

D. FERDINANDO MACCONO

della Pia Società Salesiana



PICCOLO MANUALE
DELL'ASSOCIAZIONE
DI
Maria Ausiliatrice

PER LE GIOVINETTE



TORINO

LIBRERIA EDIT. SOCIETÀ BUONA STAMPA

1910

Alle dilette figlie di
Maria col voto del sacramento
del Puro del Piccolo manuale
della Agnizione di Maria
Ampiatrice, si cooperino
sempre buone, impantia:
uno con paterno affetto
l'Apostolica benedizione.

Dal Vaticano
li 24 Maggio 1910.

Siny P. X.

Rev.ma Madre,

Ho preso cognizione del Piccolo Manuale dell'Associazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per le giovinette, che verrà adottato in tutti gli Oratori festivi, laboratori, educandati diretti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Mi compiaccio somamente che un sì caro libro abbia già ottenuta la benedizione del S. Padre, auspicio sicuro che il piccolo manuale sarà luce, conforto e sprone alle più elette virtù per tutte le giovanette, che avranno il bene di leggerlo. E Iddio benedica pure il pio autore e la cara Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che sulle orme luminose del Ven. D. Bosco, loro fondatore, si adoperano incessantemente per il bene della gioventù.

Invoco, poi, di cuore la benedizione su Lei e sull'intero Istituto e con sensi di particolare benevolenza mi raffermo di Lei

Roma, 31 Maggio 1910

Aff.mo nel Signore
M. Card. RAMPOLLA

Rev.ma Madre Superiora Gen.le
delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

* — *Piccolo manuale, ecc.*

Approviamo di cuore il presente Manuale e preghiamo la Vergine Immacolata aiuto potentissimo de' Cristiani, ne faccia amare e praticare i consigli da tutte le giovinette che vogliono essere predilette sue figlie.

Acqui, 4 Maggio 1910.

✠ DISMA, *Vescovo.*

Alla Rev.ma

Suor Caterina Daghero

SUPERIORA GENERALE

dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice



Ho accolto con vivo piacere l'invito di preparare un **Manuale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice** per la Compagnia delle Figlie di Maria ne' loro Oratorii festivi, Convitti, Educandati ecc., non solo perchè persuaso di fare cosa gradita alla nostra Madre celeste e utile alle giovinette, ma ancora perchè mi sembrava di soddisfare a un desiderio del nostro Ven. Fondatore e Padre, il quale sul letto di morte ci lasciò detto: « *Pro-pagate la divozione a Maria Ausiliatrice* ».

Ecco pertanto il *Piccolo Manuale* a cui terrà dietro il *Grande*, se Dio mi darà tempo e salute.

Nel compilarlo — pur tenendo conto di quanto altri scrissero per associazioni consimili — mi sono attenuto quasi sempre a quanto già si pratica lodevolmente nelle case dell'Istituto.

Ho anche provveduto perchè se qualche pia persona volesse istituire l'*Associazione* dove non vi sono case dell'Istituto, possa servirsi del presente *Manuale* e riuscire nel suo intento. Credo poi che il seguire le norme tracciate darà non solo uniformità di azione, ma ancora stabilità, vita e vigore all'Associazione in mezzo alle giovinette.

Voglia pertanto gradire questo mio tenue lavoro e l'Immacolata Ausiliatrice pel cui onore fu scritto, benedica quanti se ne serviranno.

In C. J.

Roma, 17 Aprile 1910

Festa del Patrocinio di S. Giuseppe.

Dev.mo D. F. MACCONO.

A MARIA SS. AUSILIATRICE

NEL CUI GIORNO

CELEBRAI LA PRIMA MESSA



Associazione di Maria Ausiliatrice



La Giovinetta

.....

fu ricevuta tra le Figlie di Maria

nel

il

La Direttrice

.....

Il Direttore

.....

PARTE I.

CAPO I.

Che cos'è l'Associazione di Maria Ausiliatrice per le giovinette. — Suo scopo e mezzi per ottenerlo.

Quest'Associazione è l'unione di pie giovinette le quali si propongono di onorare ed imitare la Vergine SS. Immacolata che la Chiesa invoca col titolo glorioso di *Aiuto dei Cristiani*, e di professare e promuovere la divozione al SS. Sacramento.

Esse per ispirarsi a nobili esempi di pietà e forza cristiana, eleggono a loro speciale patrona S. Agnese, Vergine e Martire, l'eroica fanciulla che dai 12 ai 13 anni seppe rinunziare alla vita piuttosto che macchiare menomamente il suo candore verginale.

Quindi il fine o scopo dell'Associazione è di professare e promuovere la divozione a Gesù Sacramentato, centro e movimento della vita cristiana, di onorare l'Immaco-

lata Vergine Ausiliatrice, e imitarla nelle sue virtù specialmente nella sua umiltà, purità, carità ed obbedienza per poter fortificarsi nel bene e conservarsi innocenti fra i pericoli e la corruzione del mondo.

I mezzi che le giovinette trovano nell'Associazione per ottenere il loro scopo, sono l'aiuto che vicendevolmente si danno col buon esempio, gli avvisi e i consigli che ricevono dai Superiori, le conferenze speciali che per loro si tengono, gli esercizi di pietà che nella pia unione si promuovono, la protezione speciale di Sant'Agnese e quella particolarissima che avranno dalla Regina del Cielo, giusta il detto che la Chiesa applica a Maria SS.: *Chi ascolta e pratica i miei insegnamenti, non avrà mai da arrossire per il peccato, e coloro che m'onorano avranno la vita eterna* (Eccli. 24. 30).

CAPO II.

Come sorse e come si svolge l'Associazione.

L'Associazione in onore di Maria SS. invocata col titolo di *Aiuto dei Cristiani* sorse la prima volta in Monaco di Baviera l'anno dopo la vittoria di Vienna (anno 1683) e fu approvata da Innocenzo IX il 18 Agosto 1684.

Vescovi e Sacerdoti, Principi e Imperatori, nobili e popolani andarono a gara

nel darvi il nome e onorarsi della medaglia della Immacolata Regina del Cielo. Tra le varie città si segnalò Torino, ove il Cardinale Maurizio, Principe di Savoia, morto nel 1687, fece costruire nella Chiesa di S. Francesco di Paola, una cappella dedicata appunto a Maria SS. Ausiliatrice, con una bellissima statua di marmo prezioso, ed ivi eresse per la prima volta in Italia tale Associazione, approvata dal Sommo Pontefice Pio VI il 9 febbraio 1798. Nell'anno 1815 Pio VII ordinava la festa in onore di Maria SS. *Aiuto dei Cristiani* e nel medesimo anno, 16 agosto 1815, nasceva il Venerabile Giovanni Bosco, fondatore delle opere Salesiane che pose sotto il Patrocinio di Maria Ausiliatrice e di S. Francesco di Sales. All'Immacolata Madre di Dio, egli innalzò in Torino il celebre santuario, detto appunto di *Maria Ausiliatrice*, e Pio IX acconsentiva che ivi si erigesse canonicamente la *Associazione* che fu elevata ad Arciconfraternita con Breve Pontificio del 5 Aprile 1870 coi diritti e privilegi usi a concedersi.

Leone XIII, di f. m., le concedeva l'insigne privilegio di aggregare qualsiasi altra Associazione dello stesso titolo e scopo, canonicamente eretta od erigenda in qualunque parte del mondo.

* * *

Tale in succinto l'origine e lo svolgimento dell'Associazione di Maria SS. *Ausiliatrice*, la quale, per l'opera meravi-

gliosa di D. Bosco e dei suoi figli — i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice — si diffuse in tutto il mondo, ed ormai non vi ha quasi città o paese in cui non vi si onori l'Immacolata Ausiliatrice dei Cristiani, e non vi sorgano in suo onore chiese, cappelle od associazioni particolari aggregate alla principale di Torino. Onde va ogni giorno più avverandosi la parola di D. Bosco: « ... *Tempo verrà in cui ogni buon cristiano, insieme con la divozione al SS. Sacramento ed il Sacro Cuore di Gesù, farassi un vanto di professare una divozione tenerissima a MARIA AUSILIATRICE* » (1).

CAPO III.

Il Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino.

Noi crediamo di fare cosa gradita alle giovinette col dare notizia di questo celebre santuario che è divenuto ormai noto in tutto il mondo e nel quale ha sede l'*Arciconfraternita dell'Associazione di Maria Ausiliatrice*. Esso fu incominciato dal Ven. D. Bosco il 27 aprile 1865 «per dare un attestato di gratitudine alla Gran Madre di Dio pei grandi benefici ricevuti, e per

(1) Nella prefazione alla « Nuvoletta del Carmelo ».

quelli che in maggior copia si attendono da questa celebre Benefattrice » (1).

Sorge su un'area di 1200 metri quadrati, in forma di croce latina con la facciata di stile moderno e ben proporzionato. Dal mezzo del corpo dell'edificio spicca la gran cupola, sormontata dalla statua di Maria Ausiliatrice, di rame battuto, alta quattro metri e circondata da dodici stelle dorate, che fanno corona al capo dell'Immacolata regina del cielo. Il nuovo tempio fu consacrato il 9 giugno 1868 e costò più di mezzo milione. Mentre si fabbricava e si stava discutendo sul titolo da imporsi, Pio IX spediva a D. Bosco una sua prima offerta di 500 lire dicendo « che *MARIA AUSILIATRICE sarebbe stato un titolo certamente gradito all'Augusta regina del Cielo* ». E così fu denominato.

Dove prese D. Bosco i denari per una chiesa così grandiosa? — Ecco quanto scriveva egli stesso nel 1868: « ... Quando si trattò di cominciare i lavori, io non avevo un soldo da spendere a questo scopo. Qui da una parte vi era certezza che quell'edificio era di maggior gloria di Dio, dall'altra contrastava l'assoluta mancanza di mezzi. Allora si conobbe chiaro che la Regina del cielo voleva... i suoi veri devoti dovessero concorrere alla santa impresa, e Maria volle essa medesima porvi la mano e far conoscere che essendo opera sua, *Ella stessa voleva edificarla: Aedificavit*

(1) Verbale della posa della prima pietra in « Maria Ausiliatrice » di Don Bosco, pag. 26.

sibi domum Maria... Gli scavi erano cominciati e si avvicinava il giorno di quindicina quando appunto si doveano pagare gli zappatori, e non si aveva danaro di sorta; quando un fortunato avvenimento aprì una via inaspettata alla beneficenza. A motivo del sacro ministero fui chiamato al letto di persona gravemente inferma. Giaceva immobile da tre mesi, travagliata da tosse e febbre con grave sfinimento di stomaco. Se mai, ella prese a dire, potessi riacquistare un poco di sanità, sarei disposta a fare qualunque preghiera, qualunque sacrificio; sarebbe per me un gran favore se potessi solo alzarmi di letto.

— Che cosa intenderebbe di fare?

— Quanto mi dice.

— Faccia una novena a Maria Ausiliatrice.

— Che cosa dire?

— Per nove giorni reciti tre *Pater, Ave e Gloria* al SS. Sacramento con tre *Salve Regina* alla Beata Vergine.

— Questo lo farò; e quale opera di carità?

— Se giudica bene e se otterrà un vero miglioramento alla sua sanità, farà qualche offerta per la chiesa di Maria che si sta cominciando in Valdocco.

— Sì, sì: ben volentieri. Se nel corso di questa novena io otterrò solamente di potermi alzare di letto e fare alcuni passi per questa camera, farò un'offerta per la chiesa di cui mi parla ad onore della Santa Vergine Maria.

Si cominciò la novena ed eravamo già all'ultimo giorno; io doveva dare in quella sera non meno di mille franchi ai terrazzieri. Vado pertanto a visitare la nostra ammalata, nella cui guarigione erano tutte le mie risorse, e non senza ansietà ed agitazione suono il campanello dell'abitazione di lei. La fantesca mi apre e con gioia mi annunzia che la sua padrona era perfettamente guarita, aveva già fatte due passeggiate ed era già andata in chiesa per ringraziare il Signore.

Mentre la fantesca in fretta quelle cose raccontava, si avanza giubilante la stessa padrona dicendo: « Io sono guarita, sono già andata a ringraziare la Madonna Santissima; venga, ecco il pacco che le ho preparato; è questa la prima offerta, ma non sarà certamente l'ultima ». Prendo il pacco, vado a casa, lo verifico, e ci trovo cinquanta napoleoni d'oro, che formavano appunto i mille franchi di cui abbisognava.

Questo fatto, primo di questo genere, io tenni gelosamente celato: nulladimeno si dilatò come scintilla elettrica. Altri e poi altri si raccomandarono a Maria Ausiliatrice facendo la novena e promettendo qualche oblazione se ottenevano la grazia implorata. E qui se io volessi esporre la moltitudine dei fatti, dovrei farne non un piccolo libretto, ma grossi volumi.

Male di capo cessato, febbri vinte, piaghe ed ulceri cancrenose sanate, reumatismi cessati; convulsioni risanate, male di occhi, di orecchie, di denti, di reni istan-

taneamente guariti; tali sono i mezzi di cui servissi la misericordia del Signore per somministrarci quanto era necessario a condurre a termine questa chiesa. Torino, Genova, Bologna, Napoli, ma più d'ogni altra città, Milano, Firenze, Roma furono le città che, avendo in modo speciale provata la benefica influenza della Madre delle grazie invocata sotto il nome di Aiuto dei Cristiani, dimostrarono eziandio la loro gratitudine colle oblazioni. Anche più remoti paesi come Palermo, Vienna, Parigi, Londra e Berlino ricorsero colla solita preghiera e colla solita promessa a Maria Ausiliatrice. NON CI CONSTA CHE ALCUNO SIA RICORSO INVANO. Un favore spirituale o temporale più o meno segnalato fu sempre il frutto della dimanda e del ricorso fatto alla pietosa Madre, al potente aiuto dei cristiani. Ricorsero, ottennero il celeste favore, fecero la loro offerta senza essere in alcun modo richiesti.... Potrebbe asserire che ogni angolo, ogni mattone di questo sacro edificio ricorda un beneficio, una grazia ottenuta da questa Augusta Regina del cielo » (1).

E la protezione dell'Immacolata Ausiliatrice continuò e continua a mostrarsi sempre efficacissima verso chi l'invoca; onde noi facciamo nostro l'augurio di D. Bosco e del Papa che « si accrescano i divoti di Maria sopra la terra e sia mag-

(1) D. Bosco: *Meraviglie della Madre di Dio Maria Ausiliatrice*, cap. XIX.

giore il numero dei fortunati suoi figli, che un giorno le faranno gloriosa corona nel regno de' cieli per lodarla, benedirla e ringraziarla in eterno » (1).

CAPO IV.

La prodigiosa immagine di Maria Ausiliatrice.

Diamo pure qualche cenno di questa prodigiosa immagine la cui venerazione, come scrisse Leone XIII (13 febr. 1903) *« dopo aver oltrepassato i confini dell'Italia e dell'Europa, per singolare disposizione divina, si è mirabilmente diffusa in quasi tutte le nazioni del mondo cristiano »*. Essa sovrasta l'altare maggiore del santuario dedicato a Maria Ausiliatrice, ed ha la grandezza di oltre sette metri per quattro e fu dipinta, mentre ferveva la costruzione del santuario, da Tommaso Lorenzone su indicazioni e suggerimenti di D. Bosco medesimo.

Maria SS. Ausiliatrice compare, quasi celeste visione, sopra un trono di nubi piena di maestà e dolcezza materna, circondata di luce e di gloria. Tiene in braccio dalla parte sinistra il Bambino che sorridente e con le braccia aperte dimostra compiacersi che si onori l'augusta sua

(1) l. c.: In omaggio specialmente ai decreti di Urbano VIII noi non intendiamo che si dia a questi fatti accennati se non quella fede che nasce da veridiche testimonianze, salva sempre l'autorità della Chiesa.

Madre; ha nella destra lo scettro, simbolo della sua potenza, quasi alluda alle parole da Lei proferite nel santo Vangelo: *Fecit mihi magna qui potens est.* — Colui che è potente, fece a me cose grandi. — O a quelle altre che lo Spirito Santo le mette in bocca: *In omni genti primatum habui* — Sono riconosciuta padrona presso tutte le nazioni. Quasi a dire, secondo l'attestazione di San Bernardo, che in terra non discende grazia che non passi per le sue santissime mani. Dall'alto il Divin Padre e lo Spirito Santo le piovano raggi di luce tutt'intorno per significare i doni di natura e di grazia di cui fu ricolma e la virtù dell'Altissimo che l'adombrò perchè divenisse madre di Dio. Due schiere di angeli, dolcemente librati sulle ali, la contemplano con amore e le porgono venerabondi i loro omaggi.

Più in alto sono i santi Apostoli e gli Evangelisti coi loro simboli; essi rimirano estasiati la Vergine Immacolata che appare maestosa sopra le nubi e sembra che esclaminò: « *Regina Apostolorum, ora pro nobis* », « Regina degli Apostoli, pregate per noi »: pare che dicano a tutti i fedeli: « Avete bisogno di grazie, di aiuto, di conforto, di consiglio? — *Invocate l'Ausiliatrice dei cristiani*: essa può e vuole soddisfare a tutti i vostri bisogni ».

Finalmente in fondo al dipinto si delineano in lontananza le colline e la città di Torino e da presso si scorge l'Oratorio e il Santuario da Lei in modo speciale protetti.

Il quadro è d'un'espressione viva, naturale; ma il pregio maggiore è l'idea religiosa che vi domina, e la sua vista suscita nel cuore di chi lo rimira, i più soavi sentimenti di divozione e venerazione. Il volto specialmente della Madonna è d'una bellezza indicibile, e chi, come lo scrivente, abbia avuto la fortuna di contemplarlo proprio da vicino, non trova strano che il pittore Lorenzone dicesse più volte: « Nel dipingerlo mi pareva che una mano invisibile guidasse il mio pennello ».

Leone XIII volle che *in suo nome ed autorità* la prodigiosa immagine fosse solennemente incoronata e il suo desiderio fu adempiuto dall'Emin. Card. Richeimly il 17 maggio 1903.

Voi, o pie figlie di Maria, collocatela in capo al vostro letto o nel luogo più onorifico della vostra casa, adornatela di fiori e veneratela; baciate spesso — almeno mattino e sera — la sacra effigie impressa nella medaglia benedetta che portate al collo e l'Immacolata Ausiliatrice dei cristiani risponderà a' vostri atti di ossequio con altrettante grazie e benedizioni.

CAPO V.

Il titolo di aiuto dei Cristiani.

Prima di parlare dei vantaggi che si hanno nel dare il nome a questa pia Associazione, accenniamo brevemente ai mo-

tivi che ebbe la Chiesa nel dare a Maria SS. il glorioso titolo di *Aiuto dei cristiani*.

Nel secolo XVI l'Europa in generale e l'Italia in particolare erano minacciate terribilmente dai Turchi i quali, già padroni della Grecia e dell'Ungheria, non aspettavano che la conquista di Malta e di Cipro per gettarsi sull'Italia e distruggere la nostra civiltà e la Chiesa che ne è la fautrice più potente. Il Pontefice Pio V comprende il pericolo, e, qual vigile sentinella, non solo della fede, ma della stessa civiltà ne dà avviso ai principi cristiani e li scongiura a unirsi per impedire tanta sciagura. I regnanti si uniscono e tutti i fedeli, obbedienti alla voce del Papa, pregano Dio e la SS. Vergine per il trionfo delle armi cristiane.

Il 7 ottobre 1571 la nostra flotta s'incontra nelle acque di Lepanto con quella Turca, forte di duecento quarantacinque galee ed ottanta navi d'ogni grandezza.

I soldati cristiani inalberano le immagini di Gesù Crocifisso e della Immacolata Madre, ne invocano l'aiuto e si sentono così animati a combattere, che a un tratto esclamano: « *Vittoria, Vittoria!* » E al grido festante di *Viva Maria!* si slanciano contro i nemici. La battaglia è aspra, feroce, la vittoria incerta; ma dopo un'ora di combattimento il generale Ali Pascià cade ucciso. La notizia si diffonde con la velocità del lampo, i cristiani prendono baldanza, i turchi si scoraggiano, si confondono, si danno alla fuga;

ventiduemila sono uccisi, diecimila fatti prigionieri; quindicimila cristiani sono liberati dalle navi dei nemici i quali in quella tremenda giornata perdono 227 cannoni e 224 tra navi e galee. Mentre i soldati cristiani combattevano, S. Pio V, qual novello Mosè, pregava; nel momento in cui i loro sforzi venivano incoronati dalla vittoria, ebbe una celeste rivelazione per cui alzatosi da un consiglio a cui presiedeva, disse ai prelati che lo circondavano: « Non è più tempo di parlare di affari; andate a ringraziare Dio nel suo tempio, chè il nostro esercito ha vinto ». Ed Egli stesso cogli occhi molli di pianto, va nella sua cappella e si getta in ginocchio per ringraziare Dio e la SS. Vergine.

Alcuni giorni dopo si viene a sapere che in quell'ora appunto i cristiani avevano fiaccato la potenza mussulmana. Pio V in riconoscenza di questa vittoria, volle che la prima domenica di ottobre si celebrasse la festa del S. *Rosario*, per ricordo del Rosario di Maria recitato con tanto fervore dai fedeli in quel pericolo, e nelle litanie si mettesse l'invocazione: *Auxilium Christianorum, ora pro nobis*; « Aiuto dei Cristiani, pregate per noi! »

* * *

Un secolo dopo l'Europa si trovava di nuovo in pericolo. Maometto IV aveva giurato che il suo cavallo avrebbe mangiato l'arena sull'altare di S. Pietro in Roma, e aveva fatto terribili preparativi di guer-

ra. Un esercito di 300.000 turchi si era riunito a Belgrado, era marciato contro Vienna e l'aveva assediata, perchè il gran Visir aveva detto che presa Vienna più nulla avrebbe potuto resistere alla potenza mussulmana. Ma il Pontefice Innocenzo XI vigilava sui destini d'Europa. Egli parlò ai principi cristiani e ordinò delle pubbliche preghiere.

L'esercito austriaco contava appena 40 mila uomini, diecimila di presidio erano chiusi in Vienna che ormai sfornita di viveri e stremata di forze, stava per arrendersi. In quei dolorosi frangenti, Giovanni Sobieschi, re di Polonia, obbediente alla voce del Papa, arriva con 20.000 uomini. Era un soccorso, ma che valgono 40.000 e 20.000 soldati mal vestiti, mal provvisti, contro 300.000 armati di tutto punto?

I cristiani confidavano nell'aiuto del Cielo e di Maria SS. che è più potente d'ogni esercito schierato a battaglia. Il nunzio pontificio, Marco d'Aviano, celebra la S. Messa, il Sobieschi la serve com'è suo solito, tenendo le braccia in croce, poi arma cavaliere suo figlio di 16 anni, e volgendosi all'esercito dice: « Soldati! per la gloria della Polonia, per la liberazione di Vienna, per la salute di tutta la cristianità, sotto la protezione di Maria, noi possiamo marciare con sicurezza contro ai nemici e la vittoria sarà nostra ». L'esercito manda un grido e piomba sui turchi.

Era il 12 settembre 1683. La battaglia da cui dipendeva la civiltà d'Europa, durò accanita dalle dieci del mattino alle cinque della sera. I turchi lasciarono sul campo centomila uomini, quasi tutti gli equipaggi, le munizioni di guerra e centottanta pezzi d'artiglieria. I cristiani non ebbero che perdite insignificanti. Giovanni scrisse al Papa: « Son venuto, ho visto, e Dio ha vinto ». E al popolo che l'acclamava: « E Dio che ha fatto tutto: al tempo a ringraziarlo della vittoria ». E andò in chiesa, e s'inginocchiò col popolo nella cappella della Madonna di Loreto e intonò il *Te Deum*.

Il Papa per riconoscenza a Maria SS. alla cui intercessione giustamente si attribuiva il trionfo delle armi cristiane, stabilì la festa del *Nome di Maria* e l'anno dopo approvava l'Associazione dal titolo dell'*Ausiliatrice*, sorta per onorare Colei che in ogni tempo fu sempre pronta a soccorrere i cristiani ne' loro bisogni.

* * *

Nel principio del secolo XIX la Chiesa si trovò di nuovo in grandissime angustie, non più per opera dei turchi, ma dei cristiani stessi. Napoleone I, dopo aver domata la rivoluzione e ristabilito il culto cattolico in Francia, divenuto imperatore, prende a perseguire la Chiesa, imprigionando vescovi e cardinali che non vogliono tradire la propria coscienza per soddisfare alle sue ingiuste pretese, e fa rapire

lo stesso sommo Pontefice Pio VII da Roma, 6 luglio 1809, e lo tiene prigioniero in Savona. I mesi e gli anni passano; Napoleone cresce in potenza e il Papa non vede alcuna via di scampo. Ma egli ha posta ogni sua fiducia in Maria, e comunemente si crede che abbia fatto voto d'istituire una festa in suo onore sotto l'augusto titolo di: *Aiuto dei Cristiani*, se può ritornare a Roma sul trono pontificio. La Vergine SS. non è sorda alle preghiere del padre comune dei fedeli. Napoleone, dopo la disgraziata spedizione in Russia, è costretto ad abdicare; Pio VII, dopo 5 anni di prigionia, è libero; il 24 maggio del 1814 rientra in Roma accolto con vero trionfo e benedetto da tutta la cristianità. In memoria di tale prodigiosa liberazione e per dimostrare alla SS. Vergine la sua profonda riconoscenza, egli stabilisce appunto che ogni anno, il 24 Maggio, si celebri una festa in onore di Maria SS. sotto il titolo di *Auxilium Christianorum*.

* * *

Ecco in breve i fatti più illustri che mossero la Chiesa a dare a Maria SS. il glorioso titolo di *Aiuto dei Cristiani* e stabilire sotto tale denominazione una festa speciale. Ma non possiamo chiudere questo capo senza notare che Maria SS. ebbe sempre diritto a tale titolo, perchè sino dal momento che Iddio prometteva ai nostri progenitori un Redentore, e Maria era predestinata ad essergli Madre, con

ciò diveniva l'*aiuto del genere umano*, poichè era destinata e doveva concorrere col Messia, sebbene in diversa maniera, alla salvezza del mondo. I fatti strepitosi da noi accennati, non sono che un pubblico segno di quei grandi *aiuti* che Essa dà ogni giorno alla Chiesa e ai cristiani che l'onorano.

Poniamo quindi nell'Immacolata Vergine Ausiliatrice ogni nostra fiducia e siamo pronti a ricorrere a Lei in ogni nostro bisogno, certi che Essa, potente e buona com'è, non ci lascerà mancare il suo aiuto.

CAPO VI.

Vantaggi per le ascritte all'Associazione

I vantaggi che le ascritte all'Associazione ricavano, derivano alcuni dalla natura intima della stessa, altri dalle pratiche che si fanno, ed altri dai privilegi a lei concessi: ma tutti sono diretti alla loro formazione morale e religiosa, affinchè in mezzo al mondo crescano giovani rette, oneste, buone cristiane, per divenire — secondo lo stato in cui la Divina Provvidenza le destinerà — una vera benedizione per la famiglia, la religione e la società.

§ I.

Vantaggi derivanti dalla natura intima dell'Associazione.

I. — *Incoraggiamento e aumento di forza nel bene.* — In ogni tempo gli uo-

mini hanno sentito il bisogno di unirsi per essere più forti a promuovere i loro interessi e a difendere i loro diritti. Così si unirono i primi cristiani per propagare e difendere la religione, e per animarsi a soffrire e derisioni e persecuzioni e tormenti e la morte stessa piuttosto che violare la legge di Dio e operare contro coscienza. Così i buoni cristiani si uniscono oggi ancora in pii sodalizzi, circoli cattolici ecc., per affermare la loro fede, come si uniscono gli uomini del secolo per i loro interessi materiali; perchè il fratello aiutato dal fratello è come una città forte. (Prov. 18, 19). — Ora se tutti cercano la forza nell'unione, perchè non si uniranno pure le giovinette per animarsi vicendevolmente nel bene e resistere allo spirito del mondo che usa tutti i modi per ingannarle, sedurle, e poi abbandonarle e disprezzarle?

La giovinetta che vive sola deve e può conservarsi buona; ma quanto più facilmente colei che vive unita ad altre, secondo la similitudine della Sacra Scrittura, che se una cordicella, separata, con facilità si rompe, difficilmente si rompono tre unite insieme! Ecco adunque il primo vantaggio d'un'ascritta all'Associazione: di trovarsi insieme con delle compagne, che vivono come lei nel mondo, e sono animate dal suo stesso spirito di conservarsi buone in mezzo a tanti pericoli, e quindi ricevere da esse incoraggiamento e forza nel bene.

§ II.

Vantaggi derivanti dalle pratiche religiose dell'Associazione.

I. — *Maggior bene che si fa e maggiori meriti che si acquistano.* — Quante preghiere, Comunioni ed altre opere buone che non si farebbero, ma si è spinte a farle perchè si è dato il nome all'Associazione e perchè si vedono fare dalle compagne! E per la ragione dei contrarii, da quante occasioni pericolose non istà lontana la giovinetta, perchè ascritta alla pia unione e perchè vi stanno lontane le sue migliori compagne colle quali trova di sollazzarsi onestamente! Per conseguenza, quanti peccati eviterà, e qual non sarà il numero dei suoi atti virtuosi? E se — come è certo — ogni atto virtuoso merita qui in terra un grado di grazia a cui corrisponde un grado di gloria in Cielo, chi può dire quale sarà in Paradiso la gloria della giovinetta fedele ai doveri dell'Associazione?

II. — *La partecipazione di tutte le opere buone che si compiono nell'Associazione.* — Come nelle Associazioni per gli interessi materiali, ogni socio concorre al benessere della Società a cui diede il nome, e partecipa di tutti i beni della stessa Società; così ogni Ascritta all'Associazione di Maria Ausiliatrice, concorrendo al benessere della medesima, partecipa di tutte le opere buone che le Aggregate fanno,

sia in pubblico che in privato, come preghiere, novene, tridui, esercizi spirituali ecc. Aggiungasi che le preghiere che si fanno insieme, sono anche più meritorie ed efficaci che se fossero fatte isolatamente, giusta il detto di Nostro Signore: « Dove saranno due o tre adunati nel mio nome, — cioè per amor mio, cercando la mia gloria, — Io mi troverò in mezzo a loro, — per assisterli, dirigerli, esaudirli. (Matt. 18. 20).

III. — *Le Conferenze.* — Le Aggregate di tanto in tanto hanno conferenze adatte ai loro bisogni spirituali e morali, e perciò vengono più istruite sui proprii doveri per compierli con maggior perfezione e merito; sui pericoli del mondo per evitarli; sulla vita cristiana per meglio praticarla. A poco a poco accrescono la loro coltura religiosa, per cui diventano spesso nelle mani di Dio abili strumenti per la salvezza delle anime.

IV. — *Avvisi particolari.* — Oltre le speciali conferenze per tutte le aggregate, la pia giovinetta riceve pure avvisi particolari dalla Superiora di correggersi di questo o quel difetto, di evitare questo o quel pericolo a cui ingenuamente forse è esposta. E' questo uno dei più bei vantaggi, perchè spesso anche le persone che ci amano, ci adulano o tacciono per timore di disgustarci, e difficilmente si trova un amico sincero che ci avvisi e ci corregga. Questo tesoro inestimabile trova la giovinetta nella nostra Associazione.

V. — *Evita il peccato o tosto risorge.* — Premunita di tante istruzioni, avvisi e consigli, la pia giovinetta eviterà facilmente il peccato, o se mai per umana debolezza o malizia del demonio vi cadesse, sarà stimolata a risorgere prontamente e per i rimorsi più vivi della coscienza e per l'esempio virtuoso delle compagne, e per i Sacramenti a cui di tanto in tanto le aggregate sono invitate ad accostarsi, e per le preghiere stesse che nell'Associazione si fanno.

VI. — *Preghiere e suffragi dopo morte.* — Accadendo che un'Ascritta s'ammali, ecco le compagne pregare per la sua guarigione.

Se poi il Signore nei suoi imperscrutabili disegni la chiamasse all'eternità, ecco le compagne pregare per il suo eterno riposo. Anche all'altare di Maria Ausiliatrice in Torino si fanno preghiere speciali ogni giorno per le Ascritte ammalate o defunte di cui si sia dato avviso al Rettore della Chiesa; come pure ogni anno il primo giorno dopo la Festa di Maria Ausiliatrice si canta una Messa da *Requiem* con altri particolari suffragi, per le anime delle Ascritte defunte in generale, e in particolare per quelle che furono chiamate all'eternità nel corso dell'anno. Vantaggi inestimabili per chi ha fede.

§ III.

Vantaggi derivanti dagli indulti e dalle indulgenze concesse all'Associazione.

Le ascritte alla Associazione, godono molti privilegi e possono lucrare molte indulgenze di cui noi diamo l'elenco a pag. 155.

§ IV.

Vantaggi che l'Associazione porta alla Società.

Le aggregate, col rispondere allo spirito dell'Associazione, producono il più gran bene nella famiglia, nella Chiesa e nella civile società.

I. — *Nella famiglia* coll'essere di onore e conforto per la loro virtù e l'adempimento esatto dei loro doveri, e per il buon esempio che danno ai fratelli, alle sorelle e agli altri congiunti.

II. — *Nella Chiesa* col dare buon esempio, il quale edifica e vale più d'una predica; col prestarsi per l'istruzione religiosa delle giovinette e col prevenirle e salvarle da tanti pericoli; con le preghiere che fanno e col far sentire una parola buona, sana, religiosa là dove talora non può giungere quella del Sacerdote: Dio forse si servirà di loro per richiamare al suo servizio persone che da anni ed anni vivono lontane da Lui.

III. — *Nella Società* col procurarle buoni cittadini, perchè il fanciullo si forma sulle ginocchia della madre; e la giovane che rallegrò la società non tanto col brio del suo spirito quanto col buon odore delle cristiane virtù, porterà in famiglia un senso pratico e un criterio sano che sarà il conforto del compagno de' suoi giorni, il vero angelo custode dei figli che il Signore le darà e lo strumento più efficace per il miglioramento della Società, perchè non è del tutto errata quella sentenza che il bene e il male ci viene dalla donna. Che se poi il Signore avesse sulla giovinetta più alti disegni e la chiamasse a uno stato più perfetto, chi meglio della Figlia di Maria è in grado di corrispondere alla divina chiamata?

CAPO VII.

Principali virtù da praticarsi dalle Aggregate per ottenere lo scopo dell'Associazione.

Le Aggregate per ottenere lo scopo inteso dall'Associazione, si sforzeranno di praticare in grado elevato le tre virtù: Purità, Umiltà, Carità, che risplendono di luce fulgentissima nella Immacolata Madre di Dio.

I. — *Purità.* — La virtù bella per eccellenza, per la quale l'anima cristiana si

guarda da ogni pensiero, affetto, parola od atto contrario alla santa modestia; e perciò le Aggregate si propongono di vestire sempre con tutta modestia, di essere riserbate, anche con sè stesse, di frenare gli occhi, di evitare i luoghi e le persone ove l'angelica virtù correrebbe pericolo; e quindi di amare il ritiro e la mortificazione dei proprii sensi, ricordando che come il giglio non cresce e non si conserva bello che al riparo delle spine e in luogo solitario, così la Purity non si conserva che nel ritiro e tra le spine della cristiana mortificazione: ricordando che la castità è virtù celeste, e non si ottiene dal Cielo che con molta preghiera.

II. — *Umiltà*, la virtù che reprime la passione d'essere onorati; che ci fa conoscere che niente abbiamo da noi, che tutto è dono di Dio, e perciò a Lui si deve riferire ogni onore e gloria, ci fa stare sottoposti agli altri onorando tutti secondo il loro grado, accettando con docilità di cuore avvisi, consigli e correzioni non solo dai Superiori, ma anche dagli eguali e dagli stessi inferiori.

E il fondamento d'ogni virtù, perchè abbatte l'amor proprio da cui pullulano tutte le nostre passioni, e ci dispone a ricevere le più grandi grazie dal Signore.

Le Aggregate si ricorderanno del detto di S. Bernardo che se Maria SS. *piacque a Dio per la sua purità, non ne divenne Madre che per la sua profondissima umiltà.*

III. — *Carità*, la virtù per cui si ama Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stesso in ordine a Dio. È la regina delle virtù senza la quale le altre non hanno valore per la vita eterna. Perciò le Ascritte cercheranno di evitare anche i più piccoli peccati veniali deliberati; si studieranno di essere affabili, docili, pazienti, di correggere il proprio carattere, di frenare la collera, di fuggire le critiche, le mormorazioni, e tutte quelle cose che possono offendere Dio e disgustare il prossimo.

A queste virtù fondamentali le Aggregate aggiungano anche la più esatta e pronta *obbedienza* ai proprii doveri, ai Superiori in ciò che non è peccato, una soda e vera *pietà* senza la quale le virtù illanguidiscono e muoiono, e la *fuga del rispetto umano*, che tanta strage mena tra le giovinette.





PARTE II.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

CAPO I.

Dei membri dell'Associazione.

L'associazione si compone :

I. — Delle *Aspiranti* che hanno dato il nome all'Associazione e vi stanno in prova per un tempo determinato prima di essere aggregate definitivamente.

II. — Delle *Figlie di Maria* propriamente dette, le quali, dopo aver terminato il tempo di prova, sono accettate in modo definitivo.

III. — Continuano pure ad appartenere all'Associazione quelle che un giorno vi appartenevano regolarmente e poi passarono ad altro stato, religioso o coniugale. Esse non hanno più i doveri speciali delle Aggregate, ma ne godono i vantaggi spirituali.

IV. — Godono pure dei vantaggi della Associazione coloro che la dirigono e le Patronesse.

CAPO II.

Del Superiore generale dell'Associazione.

I. — Il Superiore Generale della Congregazione Salesiana è pure Superiore Generale dell'Associazione di Maria SS. Ausiliatrice.

II. — Da lui dipende direttamente l'Associazione *Primaria* avente sede nel celebre Santuario di Maria SS. Ausiliatrice in Torino, e indirettamente tutte le *Associazioni Particolari* che vengono erette nei diversi luoghi, le quali, secondo le disposizioni pontificie, debbono essere aggregate alla *Primaria* per godere dei privilegi loro concessi.

CAPO III.

Della Direzione.

I. — Ogni Associazione particolare è governata da un Consiglio formato dal Direttore, dalla Direttrice, dalla Vice-Direttrice, dalla Maestra delle Aspiranti, dalla Segretaria e dalla Vice-Segretaria, da due Consigliere e dalla Tesoriera.

II. — Direttore sarà lo stesso Direttore spirituale dell'Educandato, Convitto, Oratorio festivo ecc. in cui sorge l'Associazione.

III. — La Direttrice — ove l'Associazione sia in un Istituto Religioso — è la

stessa Superiora della Casa, la quale nominerà una Suora a Vice-Direttrice e un'altra a Maestra delle Aspiranti.

Se l'Associazione non sorge in un Istituto religioso, il Direttore stesso nominerà la Direttrice, scegliendo persona grave, assennata, di età matura. Non è necessario che sia Figlia di Maria, potendo anche eleggersi qualche pia signora. Però con la scelta a tale ufficio, diviene Figlia di Maria e gode di tutti i beni dell'Associazione. Poi lo stesso Direttore, d'accordo con la Direttrice, nominerà la Vice-Direttrice e la Maestra delle Aspiranti. Le Consigliere, le Segretarie, la Tesoriera si eleggono sempre tra le *Figlie di Maria*.

IV. — Per il buon andamento dell'Associazione, ogni anno si tengono le elezioni delle Ufficiali nel modo che sarà detto e ogni membro uscente potrà essere rieletto.

CAPO IV.

Doveri e diritti del Consiglio.

Si parlerà più sotto dei doveri e diritti di ciascun membro della Direzione; qui si notano quelli che hanno, quando sono adunati a consiglio.

I. — Dal Consiglio deve partire ogni impulso e attività per promuovere e mantenere il bene dell'Associazione.

II. — Perciò esso si raduna: 1. - Per ammettere le Aspiranti e le Figlie di Ma-

ria; 2. - Per istabilire la pena a qualche colpevole e anche per deporre qualche Ufficiale, se si credesse necessario; 3. - Ogni volta occorra trattare qualche altro affare importante per l'Associazione.

III. — Il Consiglio è presieduto dal Direttore e in sua assenza dalla Direttrice; ma le deliberazioni prese in assenza del Direttore, non andranno in vigore se non sono da lui approvate.

IV. — L'accettazione delle Aspiranti e delle Figlie di Maria, come ogni altra deliberazione di qualche rilievo, si prende a voti segreti: il numero dei voti, secondo che è detto al cap. XV e XVII, decide sul da farsi.

V. — La Direttrice ha diritto a due voti, gli altri membri del Consiglio a uno solo, il Direttore a nessuno; ma Egli presiede per dare, all'occorrenza, consigli opportuni.

VI. — Sebbene spetti al solo Consiglio l'ammettere all'Associazione le Aspiranti e le Figlie di Maria, tuttavia il Direttore in caso di grave malattia d'una giovinetta la può ascrivere tra le Figlie di Maria senza consultare il Consiglio.

VII. — I membri del Consiglio, nelle discussioni, dicano liberamente il loro parere, ma in ogni cosa non abbiano mai altro di mira che la maggior gloria di Dio, il maggior bene dell'Associazione, e lascino sempre a parte il rispetto umano, le simpatie o antipatie e ogni personale affezione.

VIII. — Ognuna serbi il segreto di quello che si disse nel Consiglio; interrogata, risponda che non sono cose da domandarsi, e favorisca le deliberazioni prese, ancorchè essa fosse stata di altro parere.

CAPO V.

Del Direttore.

I. — Il Direttore deve essere l'anima dell'Associazione, e con la parola e l'esempio accendere e vivificare lo spirito di pietà e di fervore che deve regnare fra le Aggregate.

II. — Studi bene lo spirito della Associazione e con apposite conferenze, adatte ai bisogni speciali delle Aggregate, le istruisca sui doveri verso Dio, il prossimo, verso se stesse; insista specialmente sui doveri propri delle giovinette, secondo la loro condizione, nell'Istituto, in famiglia e nella società, e le esorti e le incoraggi a diportarsi in ogni tempo e luogo come si conviene a una Figlia di Maria, affinché nessuno possa dir male dell'Associazione e, più ancora, perchè ogni Figlia di Maria sia sale e luce del mondo.

III. — Ravvivi in esse lo spirito di fede, raccomandandi di operare sempre con rettitudine d'intenzione, le esorti a perseverare nel bene, parli dell'obbligo di mortificarsi per seguire Gesù Cristo e salvarsi l'anima; e ricordi spesso il premio

che Dio tiene preparato per coloro che lo amano e lo servono.

IV. — Parli della caducità dei beni terreni, le premunisca contro le insidie e le lusinghe del mondo; proponga a loro modello la Vergine e Martire S. Agnese ed altre pie e sante giovinette (1); raccomandandi in modo speciale la divozione a Gesù Sacramentato e le esorti a porre ogni loro confidenza in Maria Immacolata *Aiuto dei Cristiani* e a ricorrere a Lei in ogni bisogno.

V. — Vigili perchè si osservi il regolamento; s'informi sullo spirito delle Aggregate, ed ove occorra, corregga, abusi che si volessero introdurre, ma con circospezione, carità e prudenza; e nei dubbi si consigli con persona pia, dotta e sperimentata.

VI. — Rammenti spesso alle Patronesse i grandi meriti che possono acquistarsi adoperandosi per la salvezza della gioventù, e per incoraggiamento e per riconoscenza faccia loro ottenere il *Diploma di Dame di Maria Ausiliatrice*.

VII. — Procuri si faccia il ritiro mensile in cui tutte le Aggregate si accosterranno ai Santi Sacramenti. Tenga la conferenza prescritta, per sè o per mezzo di altro Sacerdote di buono spirito; presieda le adunanze per l'elezione delle Ufficiali, per l'ammissione delle Aspiranti, delle Fi-

(1) Nel mio libro *Giovani Eroi* si trovano in breve molte vite di fanciulle sante.

glie di Maria, per tutte le cose che riguardano l'Associazione. Insieme con la Direttrice firmi l'attestato d'aggregazione, che è in principio del manuale. Egli nel caso di grave infermità d'una giovane, la può inscrivere all'Associazione senza interpellare il Consiglio, come è detto al capo IV, numero 4.

VIII. — Non istimi perduto il tempo impiegato per l'Associazione, ma si consideri come un servo di Maria SS., destinato a crescere il numero di coloro che l'amano e l'onorano; e di dietro ogni giovinetta veda la famiglia in cui vive, la quale sarà da essa edificata; veda la famiglia futura che sarà allevata cristianamente; veda anche in qualche giovane un'anima eletta che con generoso slancio e sacrificio di sè, si consacrerà alle opere di cristiana carità negli ospedali, negli asili infantili, nelle scuole, nelle missioni.....; veda insomma il genere umano, che sarà rinnovato e migliorato.

CAPO VI.

Della Direttrice e Vice-Direttrice.

I. — La Direttrice è la Superiora dell'Associazione, ma più che Superiora deve essere una madre per le Aggregate e farsi tutta a tutte, e con la parola e l'esempio e la vigilanza coadiuvare il Direttore nel promuovere e mantenere lo spirito proprio della pia istituzione.

II. — Presiederà le adunanze settimanali ed in esse inculcherà alle Aggregate la fedeltà al regolamento e darà avvisi e consigli, e farà quelle esortazioni che giudicherà opportune, affinché le giovinette fra i pericoli del mondo, conservino la pietà e il timor di Dio.

III. — D'intelligenza col Direttore, darà tutte le disposizioni necessarie per il buon andamento dell'Associazione, e vigilerà perchè siano eseguite. A lei spetta avviare, sorvegliare e anche avvisare, ove occorra, le Ufficiali, le quali tutte dipendono da lei; ma ogni cosa faccia con la massima carità.

IV. — La Vice-Direttrice aiuta la Direttrice, e quando questa è assente, la sostituisce: ma non farà nulla d'importanza senza il suo consenso.

CAPO VII.

Della Maestra delle Aspiranti.

I. — La maestra delle Aspiranti, che possibilmente sarà sempre una Suora, deve istruire, intorno all'Associazione, le giovinette ammesse alla prova.

II. — Le raduni *almeno* una volta al mese per parlare loro delle regole, delle funzioni e pratiche dell'Associazione, e cerchi con zelo d'informarle, soprattutto con l'esempio, al vero spirito della me-

desima, perchè a suo tempo possano essere aggregate definitivamente.

III. — Tenga il registro delle Aspiranti, vigili sulla loro condotta, sia per avvisarle, sia per tenerne informata la Direttrice.

CAPO VIII.

Delle Consigliere.

I. — Sono due, elette tra le *Figlie di Maria* e disimpegheranno tutti quegli uffici che verranno loro affidati.

II. — Devono precedere le compagne col buon esempio, servare filiale dipendenza dalla Direttrice, e studiarsi efficacemente di promuovere il buono spirito dell'Associazione.

CAPO IX.

Della Segretaria e Vice-Segretaria.

I. — La Segretaria è incaricata di preparare l'occorrente per le riunioni e di tenere in buon ordine i registri dell'Associazione, che sono i seguenti:

a) *Registro delle Figlie di Maria* nel quale scriverà il Cognome e Nome, paternità, età, abitazione, patria o residenza delle Aggregate; la data dell'ammissione di ciascuna ed i cambiamenti che ne avvenissero.

b) *Registro delle Conferenze* nel quale scriverà un breve sunto di quanto il Direttore trattò nella conferenza mensile e la Direttrice nella settimanale.

c) *Cronaca dell'Associazione* nella quale stenderà gli atti del Consiglio, la relazione delle feste dell'Associazione; registrerà le visite di personaggi illustri, le memorie edificanti di Aggregate defunte, e farà tutte quelle annotazioni che le venissero commesse dalla Direttrice.

II. — Convieni che prepari un quadro da appendersi nella sala delle adunanze o cappella nel quale sieno iscritte, per ordine di ammissione od alfabetico, il cognome e nome di tutte le Aggregate.

In un altro quadro scriva i nomi delle Signore Patronesse.

III. — Non lasci vedere i registri ad alcuno senza il consenso della Direttrice, alla quale uscendo di carica, rimetterà ogni cosa e si presterà per dare a chi le succede, le necessarie istruzioni, affinché questa possa adempiere il suo ufficio con vantaggio generale dell'Associazione.

IV. — La Segretaria di ogni *Associazione particolare* terrà la corrispondenza con l'*Associazione Primaria*, inviando i nomi delle aggregate, domandando o dando informazioni; ma le lettere porteranno sempre il *visto* della Direttrice.

V. — La Vice-Segretaria aiuta la segretaria ne' suoi uffici secondo le disposizioni della Direttrice.

CAPO X.

Della Tesoriera.

I. — La Tesoriera è incaricata di tutti i beni materiali dell'Associazione e ne avrà debita cura.

II. — Entrando in ufficio riceverà il *Registro d'entrata e d'uscita*, quello dell'*Inventario* e sarà sua premura di verificare se ogni cosa sia esatta. Riceverà pure una chiave della cassa; l'altra la terrà la Direttrice. — Negli Istituti d'educazione ove le alunne non devono conservare denaro presso di sè, la cassa sarà tenuta dalla Direttrice.

III. — Riceverà anche un registro nel quale noterà i nomi delle Patronesse, dei benefattori e delle benefattrici e i varii doni fatti a vantaggio dell'Associazione e raccoglie e registra le offerte avute nelle adunanze.

IV. — Non potrà fare spesa alcuna senza l'incarico della Direttrice e registrerà le spese fatte.

CAPO XI.

Della Bibliotecaria.

I. — L'Associazione procurerà di avere una bibliotechina circolante fra le giovani dell'Educandato, Convitto, Oratorio Fe-

stivo, ecc., ed il Consiglio direttivo nominerà una bibliotecaria, la quale starà in tutto alle prescrizioni del relativo regolamento.

II. — Essa avrà cura dei libri e terrà in ordine lo *schedario*, e noterà in apposito registro il Cognome, Nome e abitazione della persona a cui impresta i libri con la data dell'imprestito e della restituzione.

III. — Presenterà alla Direttrice la nota di libri che sono desiderati e senza il suo consenso non metterà nella biblioteca libro alcuno.

CAPO XII.

Della Sagrestana.

I. — Ove è necessario, la Direttrice, d'intelligenza col Direttore, elegge una giovane a fare da sagrestana.

II. — Essa avrà cura dell'altare della Associazione, dei sacri arredi spettanti alla medesima, apparecchia quanto occorre per le conferenze o pie funzioni e si presta per gli addobbi che si fanno nelle solennità.

III. — Ove non si possa avere l'altare per l'associazione, si esporrà in Chiesa, od in luogo opportuno, una statua od almeno una oleografia di Maria SS. Ausiliatrice.

IV. — La Direttrice potrà anche affidare di settimana in settimana la nettezza e il decoro della Cappella od altare dell'Associazione ad un'Aspirante o ad una figlia di Maria che meritino tal favore con la loro speciale buona condotta.

CAPO XIII.

Delle Patronesse.

I. — Si chiamano Patronesse quelle pie signore alle quali sta a cuore che l'Associazione cresca e progredisca, e le vengono in aiuto con tutti quei mezzi che sono in loro potere come: buon esempio, preghiere, offerte, raccomandazioni ecc.

II. — Esse avranno cura di organizzare lotterie o fiere di beneficenza per offrire all'Oratorio Festivo mezzi di attirarvi le giovinette, educarle e salvarle dai pericoli del mondo, e per incoraggiare, con opportuni premi, le alunne dell'Educatario, Convitto ecc. allo studio della Religione e alla pratica della virtù.

III. — Si industrieranno per procurare un lavoro onorato alle fanciulle bisognose, specialmente alle più povere, collocandole a servizio presso famiglie veramente cristiane, o laboratori di buon nome e facilitando loro lo stato coniugale o religioso, secondo la loro vocazione.

IV. — Dopo un anno dalla loro iscrizione fra le Patronesse avranno diritto di essere iscritte fra le *Dame di Maria Ausiliatrice* e riceveranno il *Diploma* di benemerenza.

V. — Le Patronesse si considerino come le cooperatrici di Gesù e le aiutanti Maria SS. Ausiliatrice nella salvezza delle gio-

vinette, e per animarsi al loro ufficio pensino spesso alla dignità e grandezza di coloro i quali concorrono a salvare le anime e al premio immenso che Dio tiene per loro preparato in Cielo.

VI. — Ogni anno una di loro sarà eletta a *priora* della Festa di Maria SS. Ausiliatrice e procurerà che tale festa sia celebrata con grande solennità e decoro.

CAPO XIV.

Distintivi dell'Associazione.

I. — Il distintivo di tutte le Ascritte alla Associazione è la medaglia benedetta dal Direttore, la quale ricevono da lui nel giorno solenne dell'accettazione.

II. — Questa medaglia porta impressa l'effigie di Maria SS. Ausiliatrice da una parte e quella del S. Cuore di Gesù dall'altra.

III. — All'Oratorio Festivo, alle Aduanze, alle Processioni e simili circostanze e in occasione di Comunioni Generali, a giudizio della Direttrice, la porteranno come distintivo esterno, appesa al collo con nastro *verde* le Aspiranti, *celeste* le Figlie di Maria e *bianco* le Patronesse. A tutte poi è raccomandato di portare costantemente al collo, sotto i panni, una medaglietta simile, ma più piccola, che serva come scudo a difenderle dai pericoli.

IV. — L'abito proprio delle Figlie di Maria — non di essenza — qualora si

possa e voglia avere, sia tutto di colore bianco, con velo leggero bianco, che scenda fino a terra, e ai fianchi una fascia di colore del nastro della medaglia, pendente dalla parte sinistra e possibilmente colla lettera *M.* da un capo e la lettera *A.* dall'altro.

V. — La Direttrice ove non sia Suora, potrà vestire di nero con velo parimenti nero, ogni volta le Figlie di Maria vestono di bianco.

VI. — Qualora si voglia lo stendardo, esso porti da una parte l'immagine di Maria SS. *Ausiliatrice* e dall'altra il SS. Cuore, oppure l'Ostia raggianti.

VII. — Ognuna porti il distintivo senza rispetti umani, senza vana ostentazione, e si regoli in modo da far onore al distintivo che porta.

CAPO XV.

Delle condizioni perchè una giovinetta sia accettata come Aspirante.

I. — Abbia fatta la Prima Comunione.

II. — Faccia domanda alla Direttrice.

III. — Abbia buona condotta, singolare divozione a Gesù Sacramentato e all'Immacolata Ausiliatrice dei Cristiani; volontà seria di osservare le regole dell'Associazione e di conformarsi allo spirito della medesima.

IV. — Nello scrutinio segreto abbia avuto due terzi di voti favorevoli.

CAPO XVI.

Doveri e diritti delle Aspiranti.

I. — Esse devono osservare tutte le regole dell'Associazione e intervenire alle adunanze.

II. — Avranno speciale confidenza con la Maestra delle Aspiranti per correggersi de' loro difetti e crescere in virtù e meritarsi l'accettazione definitiva tra le Figlie di Maria.

III. — Portano il distintivo ne' giorni stabiliti, partecipano di tutte le indulgenze e privilegi concessi all'Associazione, ma non hanno alcuna ingerenza nè voce nelle adunanze.

CAPO XVII.

Delle condizioni perchè un'Aspirante sia accettata a Figlia di Maria.

I. — Sia stata nell'Associazione come aspirante almeno per sei mesi.

II. — Che in tal tempo abbia tenuta ottima condotta e abbia dato prova non dubbia di vera e soda pietà, di tenera divozione a Maria SS. ed a Gesù Sacramentato, e sia intervenuta alle adunanze, almeno mensili.

III. — Che nella votazione a scrutinio segreto, abbia avuto due terzi dei voti favorevoli.

Se durante la prova commette mancanza grave, se nello spazio di un anno non merita con la sua buona condotta di essere tra le Figlie di Maria, cessa subito di appartenere all'Associazione; viene privata della medaglia, nè potrà più essere riammessa alla prova, se non dopo un palese miglioramento di condotta.

CAPO XVIII.

Dell'accettazione delle Aspiranti e delle Figlie di Maria.

I. — L'accettazione tanto delle aspiranti, che delle Figlie di Maria, si può fare in ogni tempo, ma si preferisce una festa della SS. Vergine, specialmente il giorno di Maria Ausiliatrice (24 maggio); quello dell'Immacolata (8 dicembre) o di S. Agnese (21 gennaio) o almeno un giorno in cui cada l'adunanza mensile.

II. — L'accettazione si fa dal Direttore, o da chi ne fa le veci, con la funzione prescritta dal rituale, come è detto a pag. 55.

CAPO XIX.

Doveri speciali delle Figlie di Maria.

Noi parleremo altrove dei doveri che la giovinetta ha come cristiana, daremo norme, consigli e avvisi seguendo i quali è sicura di vivere secondo la legge di Gesù

Cristo, serbare il suo onore e la sua virtù in mezzo ai pericoli del mondo, e salvare l'anima sua. Qui non vogliamo parlare che delle obbligazioni che essa ha contratto col dare il nome all'Associazione come *Figlia di Maria*. Però, per tranquillità di coscienza, diremo subito che tali doveri *per sè* non obbligano sotto pena di peccato nè mortale nè veniale. Chi li adempie, si acquista merito; chi non li adempie, non commette *per sè* un peccato, ma non acquista un bene che si potrebbe acquistare; e se vi sarà peccato, questo provverrà dalla violazione della legge di Dio, della Chiesa o dallo scandalo ecc.

Di questi doveri alcuni sono proprii del corpo dell'Associazione, altri di ogni singola Figlia di Maria, e noi ne parliamo in due paragrafi distinti, e primo:

§ I. — *Obbligazioni dell'Associazione.*

I. — Col danaro della Cassa, la Direttrice farà ogni anno celebrare una Messa per tutte le ascritte viventi, possibilmente il giorno di Maria SS. Ausiliatrice o il giorno dopo, e un'altra per le defunte il giorno della Commemorazione dei fedeli defunti, o durante l'ottava. Tutte le ascritte vi interverranno e faranno la S. Comunione.

II. — Durante la malattia di un'ascritta, le Aggregate, nelle loro adunanze, reciteranno per essa le preghiere prescritte dal rituale, pag. 73.

III. — Alla morte d'ogni ascritta, tutte le aggregate — potendo — intervengono ai funerali e ne accompagneranno la salma al cimitero, e alla prima adunanza reciteranno per essa le preghiere prescritte dal rituale, pag. 75.

I. — Alla morte di ogni ascritta, la Direttrice farà celebrare una S. Messa, a cui intervengono tutte le aggregate, e reciteranno la terza parte del Rosario in suffragio della compagna defunta, e faranno la S. Comunione.

§ II. — *Doveri particolari d'ogni singola ascritta.*

I. — Tutte le Aggregate, per darsi vicendevoles aiuto e camminare per la via della salvezza, intendono di fare comunione di tutte le buone opere che ciascuna compie in privato ed in pubblico nella Chiesa dov'è eretta l'Associazione o altrove.

II. — Le Ascritte, innanzi tutto, si studino di acquistare la maggior istruzione possibile intorno alla nostra S. Religione, e praticarne le massime per essere in tutto irreprensibili e di buon esempio al prossimo. Per conseguenza si astengano dall'intervenire a spettacoli pericolosi, a balli, a feste mondane, e usino della loro influenza per allontanarne le compagne e le persone conoscenti.

III. — In famiglia siano soprattutto di buon esempio con l'esatto adempimento

dei proprii doveri e lo spirito di sacrificio; si prendano cura sollecita e prudente del bene spirituale dei fratelli, delle sorelle, e degli altri loro congiunti. In via generale le giovinette non apprezzano abbastanza i doni di cui il Signore le ha arricchite, come la sensibilità del cuore, la delicatezza dello spirito, la grazia del tratto ecc., per influire efficacemente in bene sulle persone colle quali convivono od hanno a trattare. Tali doni metta al servizio di Dio la *Figlia di Maria*.

IV. — Sapendo esservi qualche persona gravemente inferma nel vicinato, con prudente sollecitudine faranno sì che venga chiamato il Sacerdote per i SS. Sacramenti. Maggior sollecitudine avranno per le loro consorelle inferme, e, per quanto le circostanze lo permettono, si presteranno anche ad assisterle nelle loro infermità.

V. — Diffondano la divozione a Gesù Sacramentato coll'accompagnare il S. Viatico, col visitarlo in chiesa, specialmente durante le quarant'ore, con l'intervento alle processioni e alle altre pubbliche funzioni. A loro, in modo speciale, si raccomanda di propagare la pratica della Comunione frequente, la bella e santa usanza di ascoltare ogni giorno la S. Messa e di visitare il SS. Sacramento (1).

(1) A questo scopo mi si permetta di consigliare la lettura e la diffusione del mio opuscolo: « *Ogni giorno a Gesù* » per la S. Messa, la S. Comunione e la visita al SS. Sacramento. (Libreria Salesiana, Lire 0,30).

II. — Propaghino anche la divozione a Maria SS. Ausiliatrice, onorandola specialmente con la recita del S. Rosario e dell'*Angelus Domini* o *Regina coeli*, a seconda delle stagioni, col visitarne l'altare o l'immagine, col scegliere ogni occasione propizia per onorarla e parlarne e farla onorare. Noi ci permettiamo anche di consigliare a tutte le giovanette che la sera andando a letto domandino la benedizione alla Celeste Madre con la recita di tre *Ave Maria*.

VII. — In onore poi di Gesù Sacramentato, ogni mattina, dopo le preghiere, diranno la giaculatoria: *Sia lodato e ringraziato ogni momento, il SS. e Divinissimo Sacramento*; in onore di Maria Ausiliatrice quest'altra: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis*. Queste due giaculatorie, indulgenziate, siano famigliari alle Ascritte, le ripetano spesso; siano come un vincolo d'oro che unisce i loro cuori sparsi nel mondo, per farne uno solo nel lodare Gesù Sacramentato e la sua e nostra Immacolata Madre.

VIII. — Si prestino per la diffusione della buona stampa, soprattutto delle *Lecture Cattoliche* di Torino; e tra le Maestre il *D. Bosco* di Milano; concorrino ad organizzare biblioteche circolanti ed altre opere simili per diffondere la verità e impedire lo spargersi di errori contrari alla Religione e morale cattolica.

IX. — Impediscano con prudenza, e secondo le loro forze, le bestemmie, i di-

scorsi contrarii alla Religione, al buon costume e la profanazione dei giorni festivi e ogni altra offesa a Dio.

X. — Ma soprattutto stia loro a cuore di salvare le fanciullette dai pericoli di perdere l'innocenza. Perciò se frequentano un oratorio festivo, si studieranno di condurvi le fanciulle trascurate dai loro genitori, e si stimeranno fortunate di prestare l'opera loro nell'assistenza e nella istruzione delle Oratoriane sotto la guida della Direttrice, o in parrocchia sotto la guida del parroco.

Qualora dimcrino in collegio o convitto avranno lo stesso zelo verso le compagne bisognose di spirituale assistenza ed aiuto. In ogni tempo e luogo poi le Aggregate si ricordino sempre che ogni *Figlia di Maria* nulla deve avere tanto a cuore quanto l'impedire il peccato e conservare il tesoro della fede e del buon costume nelle famiglie e nella società.

CAPO XX.

Del ritiro d'una giovane dall'Associazione.

In due casi può avvenire che una Figlia di Maria debba lasciare l'Associazione:

1. Cambiando domicilio;
2. Cambiando stato.

I. — Nel primo caso, se nel luogo del nuovo domicilio vi è l'*Associazione di Ma-*

ria Ausiliatrice, la giovane, presentando alla Direttrice l'attestato d'iscrizione che si trova in principio del manuale e la lettera commendatizia della Direzione dell'Associazione a cui apparteneva, sarà accettata e iscritta nel registro della nuova Associazione senza bisogno di prova, e cesserà di appartenere alla primiera, la quale ne cancellerà il nome dall'albo.

Se nel nuovo domicilio, venne solo per qualche tempo con intenzione di ritornare al luogo donde era partita, presentando come sopra, l'attestato d'iscrizione e la lettera commendatizia, potrà essere ammessa alle adunanze, ma rimane iscritta alla prima Associazione.

Se invece nel nuovo domicilio, o nella temporanea dimora non esistesse l'Associazione, la Figlia di Maria continua ad appartenere a quella a cui si iscrisse, e perciò cercherà di tenersi unita con lo spirito e il cuore, sarà fedele alle pratiche della medesima, leggerà nelle domeniche e feste qualche punto del Manuale e procurerà, potendo, di intervenire a qualche adunanza.

II. — Nel secondo caso, cioè quando la Figlia di Maria o si consacra al Signore in qualche Istituto religioso, o passa allo stato coniugale, cessa di appartenere al corpo dell'Associazione, e perciò non potrà più avervi alcuna ingerenza nè portarne i distintivi; ma può continuare ad appartenere all'anima della medesima e goderne i vantaggi spirituali. Quindi il

suo nome non si cancella dall'albo, ma gli si mette accanto l'indicazione del suo ritiro e dell'Istituto in cui è entrata o luogo della nuova dimora. Le Figlie di Maria che si collocarono nel mondo, volendo, saranno anche iscritte nella *Associazione delle antiche alunne* e ne godranno tutti i vantaggi.

* * *

È lodevole pratica che una Figlia di Maria prima di ritirarsi dall'Associazione, faccia alla presenza della Direttrice, e possibilmente delle consorelle, l'*atto di protesta e di fedeltà* al servizio di Gesù e di Maria come si legge nel rituale a pag.

Le Figlie di Maria che sono uscite dall'Associazione, non si dimentichino di pregare per la prosperità della medesima e per il progresso delle consorelle nell'immitazione delle virtù della Vergine Immacolata; e l'Associazione qual madre amorosa non mancherà di continuare a pregare per quelle che furono sue figlie, affinché il Signore le aiuti e benedica e possano in ogni tempo e luogo mostrarsi degne *Figlie di Maria*, propagarne il culto e meritarsi sempre la sua celeste protezione.

CAPO XXI.

Pene ed espulsioni d'un'Ascritta.

Abbiamo scritto a malincuore questo titolo, e ci auguriamo vivamente che ogni *Figlia di Maria* osservi il regolamento del-

l'Associazione, e viva in modo da non meritarsi mai alcuna pena e tanto meno l'espulsione. Ma se per inganno del demonio, per umana debolezza o malizia venisse a mancare, veda la pia giovinetta le pene a cui andrebbe incontro, e il loro salutare timore la trattengano dal male e servano a confermarla nel bene.

I. — Una Figlia di Maria che trasgredisca gravemente il regolamento col mancare abitualmente alle adunanze, o col resistere ostinatamente agli ordini dei Superiori, o criticare quanto si fa nell'Associazione, o col mantenere amicizie pericolose, o frequentare luoghi sconvenienti, o leggere libri e giornali cattivi ecc., la *prima volta* sarà amorevolmente avvisata dalla Direttrice affinchè si corregga.

II. — La *seconda volta* sarà assoggettata ad una pena proporzionata, come la privazione della medaglia, od altro consimile castigo.

III. — Colei che ricade per la *terza volta* sarà espulsa dalla Associazione, privata della medaglia, e il suo nome radiato dall'albo delle Figlie di Maria.

IV. — L'espulsione non viene determinata che dal Consiglio, e in casi straordinari prima ancora che ci siano state le ammonizioni.

V. — Un'aggregata espulsa non potrà essere riaccettata, se non dopo aver dato prova di sincera emendazione per un tempo notevole; e non le sarà data la medaglia, se non dopo un mese di prova tra le aspiranti.

VI. — Ogni Figlia di Maria può anche ritirarsi spontaneamente dall'Associazione, ma noi ci auguriamo che ognuna risponda alla grazia di Dio, non si lasci spaventare dalle difficoltà, nè traviare dalle insidie ed inganni del demonio o del mondo, e sia perseverante nel bene intrapreso, ricordando che non chi ben comincia, ma chi avrà perseverato fedelmente sino alla fine sarà da Dio coronato.

CAPO XXII.

Delle Conferenze.

I. — Le Conferenze sono uno dei mezzi più efficaci che hanno le Aggregate per istruirsi ed animarsi nel bene e si distinguono in settimanali e mensili.

II. — Le *settimanali* si tengono possibilmente ogni domenica e sono presiedute dalla Direttrice, qualora non piaccia al Direttore d'intervenirvi.

III. — Le *mensili* si tengono in una domenica del mese o festa a scelta del Direttore e sono possibilmente presiedute da lui, e da un sacerdote da lui delegato.

IV. — Per la Conferenza si osserva quest'ordine: all'ora stabilita le Aggregate si radunano nel luogo indicato, prima le *Figlie di Maria*, poi le Aspiranti. I membri del Consiglio avranno un posto distinto.

V. -- Mentre si radunano, si canta qualche strofa d'una lode sacra.

VI. -- Si comincia col *Veni, Sancte Spiritus* ecc., come prescrive il rituale, pag. 70. La segretaria legge il sunto della conferenza tenuta nell'adunanza precedente, indi chi presiede, darà quegli avvisi che crederà più opportuni pel bene delle Aggregato. -- Si raccomanda di far leggere qualche punto del manuale e spiegarlo minutamente affinché le associate ne abbiano piena conoscenza e possano sempre meglio investirsi dello spirito dell'Associazione.

Durante l'adunanza o in fine la tesoriera raccoglie le offerte che depositerà nella Cassa per le spese opportune come è detto a pag. 36, art. III. -- Infine si rinnova l'Atto di Consacrazione a Maria SS., come nel rituale, pag. 77 e si chiude col canto di qualche strofa di una lode sacra.

CAPO XXIII.

Modo pratico di erigere l'Associazione di Maria Ausiliatrice.

Ora che abbiamo visto che cosa è l'Associazione di Maria Ausiliatrice per le giovinette, come si compone e a che cosa tende, vediamo come si possa stabilire in qualche Educandato, Oratorio Festivo o pubblica Chiesa.

I. -- Il sacerdote addetto alla cura spirituale del luogo, o la Superiora della casa, scelga tra le giovani quelle che dimostrano avere buone disposizioni, e con apposite istruzioni faccia loro conoscere lo scopo e i vantaggi dell'Associazione e i requisiti per essere ammesse. -- Tanto il Sacerdote che la Superiora della casa, si ricordino che la buona riuscita dell'Associazione da erigersi, dipende specialmente dalle prime Aggregate e perciò usino molta prudenza nella loro scelta: meglio poche e buone e ben disposte, che molte e poco edificanti.

II. -- Allorchè le giovani saranno abbastanza istruite e avranno dato prova sufficiente di fedeltà e perseveranza, se l'erezione avviene in una Chiesa o Cappella dei Salesiani o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si avvanza domanda al Rettor Maggiore della *Pia Società di S. Francesco di Sales* indicando il titolo della Chiesa o Cappella dove vuolsi erigere, e avuta risposta favorevole, l'Associazione s'intende canonicamente eretta e gode di tutti i vantaggi delle Associazioni particolari aggregate alla Primaria di Torino. Il Direttore con la Superiora della Casa nomina la Vice-Direttrice, la Maestra delle Aspiranti e fissa un giorno per l'accettazione delle giovinette come *Aspiranti* o subito come *Figlie di Maria*, a seconda che giudicherà più opportuno.

Venuto il giorno fissato e radunatesi le Candidate davanti all'altare della Madonna, solennemente addobbato, il Direttore

legge il decreto di erezione e aggregazione ; indi procede all'accettazione secondo il prescritto del Rituale tenendo prima o dopo un apposito discorso.

A tempo stabilito, queste prime Aggregate eleggeranno, a voti segreti, le Ufficiali del Consiglio, secondo il prescritto del Rituale, pag. 67.

III. — Se la nascente Associazione si erige fuori delle Chiese, Cappelle dei Salesiani o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, allora il Direttore avanza domanda al Vescovo diocesano di poterla erigere ed aggregare alla Primaria di Torino; e avuta risposta affermativa, si rivolge al R.mo Superiore (Torino - Via Cottolengo, 32), facendogli noto il Decreto Vescovile e pregandolo di aggregare la nascente associazione alla Primaria. Ricevuto il Decreto di aggregazione, elegge a Direttrice una giovane di età matura, pia, prudente o anche una pia signora e con essa la Vice-Direttrice e Maestra delle Aspiranti; fissa il giorno per la solenne accettazione delle Candidate e procede in tutto come è detto nell'articolo precedente.

Negli Educandati, Convitti, Oratorii ecc., la Direttrice dell'Associazione sarà la stessa Superiore della Casa come è detto al Capo III, n. 3.



PARTE III.

RITUALE

dell'Associazione di Maria Ausiliatrice

CAPO I.

Formulario per le accettazioni delle Fanciulle come Aspiranti.

Radunatesi in chiesa le Figlie di Maria con le Candidate da accettarsi come Aspiranti, si canterà l'Inno :

AVE MARIS STELLA.

Ave, maris Stella,
Dei Mater alma,
Atque semper Virgo,
Felix coeli porta.

*Vi saluto, o stella del
mare, augusta Madre
di Dio e sempre Vergine,
felice porta del cielo.*

Sumens illud Ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Hevae nomen.

*Voi che per il saluto
dell' angelo Gabriele,
mutaste il nome di Eva
divenendo la vera madre
de' viventi, ristabilite
in noi la pace.*

Solve vincla reis,
Profer lumen caecis,
Mala nostra pelle,
Bona cuncta posce.

*Spezzate ai rei le catene,
offrite la luce ai
ciechi, allontanate i nostri mali e domandate
per noi ogni bene.*

Monstra te esse ma-
[trem
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Virgo singularis
Inter omnes mitis
Nos culpis solutos
Mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
Iter para tutum,
Ut videntes Jesum
Semper collaetemur.

Sit laus Deo patri,
Summo Christo decus,
Spiritus Sancto,
Tribus honor unus.

Amen.

Il Direttore, vestito di Cotta e Stola,
dirà :

☿ Ora pro nobis, Sancta Dei Genitrix.

℞ Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

☿ Domine, exaudi orationem meam.

℞ Et clamor meus ad te veniat.

☿ Dominus vobiscum.

℞ Et cum Spiritu tuo.

OREMUS.

Omnipotens et misericors Deus, qui ad de-

Mostrate che siete nostra madre e Colui che per salvarci volle nascere da Voi, riceva per Voi le nostre preci.

Vergine incomparabile, tra tutte mite, fate che ottenuto il perdono delle nostre colpe siamo dolci e casti.

Otteneteci una vita pura, un sicuro cammino, affinché ammessi a contemplare Gesù, godiamo eternamente.

Sia lode a Dio Padre, lode a Gesù Cristo nostro Signore, lode allo Spirito Santo; e onore e gloria all'indivisibile Trinità.

Così sia.

☿ Pregate per noi, Santa Madre di Dio.

℞ Affinchè diventiamo degni delle promesse di nostro Signore Gesù Cristo.

☿ Signore, esaudite la mia preghiera.

℞ E il mio grido salga sino a Voi.

☿ Il Signore sia con voi.

℞ E col tuo spirito.

PREGHIAMO.

Omnipotente e misericordioso Iddio, che a

fensionem populi Christiani, in Beatissima Virgine Maria perpetuum auxilium mirabiliter constituisti: concede propitius; ut, tali praesidio muniti, certantes in vita, victoriam de hoste maligno consequi valeamus in morte. Per Christum Dominum nostrum.

℞ Amen.

difesa del popolo cristiano avete costituito mirabilmente un perpetuo aiuto nella Beatissima Vergine Maria, di grazia, concedeteci, che avvalorati da tale aiuto, combattendo in vita, giungiamo a conseguire la vittoria sul nostro maligno nemico in morte. Per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

Quindi il Direttore si volge alle giovani da accettarsi come Aspiranti e loro domanda :

D. Figlie mie, che dimandate?

R. Noi domandiamo di essere ascritte come Aspiranti nell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

D. Conoscete il Regolamento di questa Associazione e siete disposte ad osservarlo per meritarvi di essere un di accettate tra le Figlie di Maria?

R. Sì, Padre, lo conosciamo; e coll'aiuto di Dio e della Vergine Immacolata Maria SS. Ausiliatrice, e della nostra gloriosa patrona S. Agnese speriamo di osservarlo.

D. Quale è il motivo che vi induce a farvi ascrivere all'Associazione?

R. Noi desideriamo di essere ascritte a questa Associazione per metterci sotto la protezione speciale di Maria SS. Immacolata, Madre di Dio e Madre nostra, affinché Essa, che la Chiesa in-

voca *Aiuto dei Cristiani*, ci ottenga la grazia di praticare tutte le virtù proprie d'una giovinetta e specialmente l'umiltà, la purità, la pietà, la carità e l'obbedienza, perchè sia veramente cristiana la nostra vita e santa la nostra morte. Noi conosciamo ancora che col dare il nome a questa Associazione potremo più facilmente propagare la divozione a Maria SS. Ausiliatrice e a Gesù Sacramentato e così concorrere efficacemente alla salvezza del prossimo e assicurare la nostra eterna salute.

R. Il Signore benedica questa vostra risoluzione e santa intenzione; e voi dedicatevi fin d'ora al servizio della nostra cara Madre e fate a Lei con tutto il cuore il vostro Atto di Consacrazione.

ATTO DI CONSACRAZIONE

A MARIA SS. AUSILIATRICE.

O Immacolata Ausiliatrice dei Cristiani, io N. N. desidero consacrarmi interamente a Voi nella Associazione di Maria Ausiliatrice e umilmente prostrata a' vostri piedi vi eleggo per mia avvocata e madre, e vi offro la mia mente con tutti i suoi pensieri, il mio cuore con tutti i suoi affetti, il mio corpo con tutti i suoi sensi; e prendo a' vostri piedi la ferma risoluzione di voler divenire modello di virtù e di propagare il vostro culto e la divozione a Gesù Sacramentato.

O Vergine SS., io conosco la mia fragilità e debolezza, ma voi che siete potente e piena di misericordia, venite in mio *aiuto*, prendetemi in modo speciale sotto la vostra materna protezione e fate che non dimentichi mai i propositi di questo bel giorno. Aiutatemi a conservare umile e puro il mio cuore e a corrispondere alla grazia che mi avete fatta di essere accettata *Aspirante* nella Associazione eretta in vostro onore, affinché un dì possa essere aggregata tra le vostre figlie predilette e così sia.

D. Maria SS. gradisca questa vostra consacrazione al suo servizio, vi accolga sotto il suo manto, vi aiuti e vi protegga perchè possiate conservare e praticare i vostri buoni propositi.

Il Direttore si alza, benedice le medaglie secondo la formula seguente:

BENEDIZIONE DELLE MEDAGLIE.

<p>Ÿ Adiutorium nostrum in nomine Domini. R. Qui fecit caelum et terram. Ÿ Domine, exaudi orationem meam. R. Et clamor meus ad te veniat. Ÿ Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.</p>	<p>Ÿ <i>Il nostro aiuto è nel nome del Signore.</i> R. <i>Che fece il cielo e la terra.</i> Ÿ <i>Signore, esaudite la mia preghiera.</i> R. <i>Il grido del mio cuore salga a Voi.</i> Ÿ <i>Il Signore sia con voi.</i> R. <i>E col tuo spirito.</i></p>
---	---

OREMUS.

Omnipotens sempiterno Deus, qui Sanctorum tuorum effigies

PREGHIAMO.

Omnipotente e sempiterno Iddio che non riprovi che siano scolpite

sculpi aut pingi non reprobas, ut quoties illas oculis corporeis intuemur, toties eorum actus et sanctitatem ad imitandum memoriae oculis meditemur: has quacsumus, sculpturas in honorem et memoriam Beatissimae Virginis Mariae, Matris Domini nostri Jesu Christi adoptatas, bene dicere et sanctificare digneris: et praesta, ut quicumque coram illis Beatissimam Virginem suppliciter colere et honorare studuerit, illius meritis et obtentu, a te gratiam in praesenti et aeternam gloriam obtineat in futurum.

Per Christum Dominum nostrum.

R Amen.

E le asperge con l'acqua benedetta.

Indi, presentando la medaglia alle candidate, dice:

« Ricevete questa medaglia e questo nastro in pegno dell'amore che vi porta Maria SS., e pregatela che sia sempre il vostro Aiuto ».

Poi impone le medaglie mentre si canta qualche strofa della lode: La medaglia benedetta pag. 169.

Se vi fossero Aspiranti da riceversi tra le Figlie di Maria, il Direttore ne faccia

o dipinte le effigie de' tuoi santi, affinché tutte le volte che le vediamo cogli occhi del corpo altrettante siamo incitati a ricordarne le azioni e imitarne la santità, di grazia, degnati benedire e santificare queste sculture (medaglie) adottate in onore e memoria della Beatissima Vergine Maria, Madre del nostro Signore Gesù Cristo; e fa che chiunque si studierà davanti ad esse di venerare e onorare con suppliche la beatissima Vergine, per i suoi meriti e sua intercessione, ottenga da Te grazia nel tempo presente e la gloria eterna nel futuro.

Per Cristo Signore nostro.

R Così sia.

l'accettazione come è detto qui sotto; se no, rivolga subito brevi parole alle congregate e la pia funzione si chiuda col canto del salmo: Laudate Dominum omnes gentes, etc. pag. 69.

CAPO II.

Ammissione delle Aspiranti tra le Figlie di Maria.

Adunatesi in chiesa tutte le giovani appartenenti all'Associazione, si canta l'Inno Ave Maris Stella coi rispettivi versetti ed oremus come s'è detto nel paragrafo precedente; poi il Direttore fa le seguenti domande:

D. Figlie mie, qual motivo vi ha condotte a' piedi di Maria SS.?

R. Il desiderio d'essere ricevute come Figlie di Maria nell'Associazione di Maria Ausiliatrice, sotto gli auspici di Santa Agnese.

D. Proponete voi di osservare fedelmente tutte le regole e pratiche dell'Associazione e di studiarvi per acquistare le virtù che debbono distinguere le Figlie di Maria specialmente la purità, l'umiltà, la carità e l'obbedienza?

R. Sì, Padre, proponiamo fermamente di sforzarci ad acquistare queste virtù, per imitare l'Immacolata nostra Madre e la nostra protettrice S. Agnese, e

speriamo che Dio benedirà i nostri sforzi.

D. Siete proprio risolte di consacrarvi definitivamente al servizio di Maria Santissima Ausiliatrice e di mostrarvi sempre sue vere Figlie?

R. Sì, Padre, questo è il nostro più vivo desiderio.

D. Ebbene; atteso il vostro vivo desiderio e le vostre buone disposizioni, io, in virtù delle facoltà concesse dal Superiore Generale dell'Associazione, vi ammetto con gioia nel numero delle *Figlie di Maria* e quindi alla partecipazione di tutte le grazie e favori spirituali dai Sommi Pontefici concessi alla nostra Associazione; ma affinché le vostre promesse siano più sacre e solenni, fate alla presenza delle vostre consorelle, il vostro atto di Consacrazione.

ATTO DI CONSACRAZIONE

A MARIA SS. AUSILIATRICE.

O Santissima ed Immacolata Vergine Maria, madre nostra tenerissima e potente *Aiuto dei Cristiani*, io N. N., in questo bel giorno in cui sono definitivamente ricevuta nel numero delle vostre *Figlie predilette*, mi consacro intieramente a Voi e propongo col vostro aiuto di copiare in me le vostre virtù, in particolar modo la angelica modestia, l'umiltà profonda, l'ardente carità e la perfetta obbedienza; pro-

pongo ancora di essere in tutto di buon esempio alle mie compagne, di impedire per quanto posso il peccato, di propagare la vostra divozione e il culto a Gesù Sacramentato. E Voi, o Vergine SS., accettate il mio atto di consacrazione, avvalorate i miei propositi e fate che viva da vostra *degnà figliuola* perchè possa un giorno venire a glorificarvi per tutta l'eternità nel bel Paradiso e così sia.

D. Maria SS. Immacolata, *Aiuto dei Cristiani*, gradisca questa vostra consacrazione, vi riceva nel numero delle sue Figlie predilette e vi dia la grazia di esserle fedeli sino alla morte allorchè sarete chiamate a godere il premio di coloro che l'hanno amata ed onorata.

In nomine Pa + tris et Fi + lii et Spiritus + Sancti. — Amen.

Poi il Sacerdote benedice le medaglie secondo la formola che si trova a pag. 59, se pure non le ha già benedette insieme con quelle delle Aspiranti. Quindi presenta una medaglia dicendo :

« Ricevete, o buone figliuole, questa medaglia e questo nastro come segno esterno della vostra consacrazione alla SS. ed Immacolata Vergine Maria, *Aiuto dei Cristiani*. Ricordatevi nel portarli, che dovette mostrarvi degne di sì tenera madre con l'innocenza e santità della vita ».

Quindi l'impone a ciascuna; poi consegna il Manuale dicendo:

« Ricevete questo libro che contiene le regole e pratiche della nostra Associazione e siate sempre fedeli nell'osservarle ».

Mentre impone le medaglie si canta qualche strofa della lode: Io son Figlia di Maria, pag. 167; il canto si sospende al momento in cui il Direttore presenta il Manuale e poi si ripiglia mentre lo distribuisce. Finita la distribuzione il Direttore dice:

Suscipiat **Vos** Christus in numero Conso-
ciarum nostrarum, et
concedat **Vobis** tempus
bene vivendi, donum
bene agendi, constan-
tiam bene perseverandi,
et ad aeternae vitae he-
reditatem feliciter per-
venienti. Et sicut nos
hodie fraterna charitas
spiritualiter jungit in
terris, ita divina pietas
quae dilectionis est au-
ctrix et amatrix, nos
cum fidelibus suis con-
iungere dignetur in coe-
lis. Per eundem Christum
Dominum nostrum.

R' Amen.

V' Ecce quam bonum
et quam iucundum.

R' Habitare fratres in
unum.

V' Confirma hoc, Deus,
quod operatus es in
nobis.

Vi ricorra Gesù Cristo nel numero delle nostre aggregate e sue ancelle, e vi conceda il tempo di ben vivere, il dono di ben operare, la costanza per perseverare e giungere felicemente alla eredità della vita eterna. E come oggi la fraterna carità ci unisce spiritualmente su questa terra, così la divina bontà, che è fonte ed amante della carità, si degni di congiungerci co' suoi fedeli nel cielo. Per lo stesso Gesù Cristo Signore nostro.

R' Così sia.

V' Ecco quanto è buona cosa e gioconda.

R' L'abitare i fratelli insieme.

V' Confermate, o Signore, ciò che avete in noi operato.

R' A templo sancto tuo quod est in Jerusalem.

V' Salvas fac ancillas tuas.

R' Deus meus sperantes in te.

V' Mitte eis auxilium de sancto.

R' Et de Sion tuere eas.

V' Ora pro nobis, Sancta Dei Genitrix.

R' Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

V' Domine, exaudi orationem meam.

R' Et clamor meus ad te veniat.

V' Dominus vobiscum.

R' Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

Adesto, Domine, supplicationibus nostris, et **has famulas tuas quas in Congregatione Immaculatae Virginis Auxiliatricis** aggregavimus, bene dicere dignare et praesta ut statuta nostra per auxilium gratiae tuae, sancte, pie ac religiose vivendo, valeant observare et observando vitam promereri sempiternam.

Per Christum Dominum nostrum. Amen.

R' Dal vostro santo tempio che è in Gerusalemme.

V' Salvate le vostre ancelle.

R' Che sperano in voi, o mio Dio.

V' Mandate loro il soccorso dal Santuario.

R' E proteggetele dall'alto di Sion.

V' Pregate per noi, Santa Madre di Dio.

R' Affinchè siam fatti degni delle promesse di Cristo.

V' Signore, esaudite la mia preghiera.

R' E il mio grido salga sino a voi.

V' Il Signore sia con voi.

R' E collo spirito tuo.

PREGHIAMO.

Ascoltate, o Signore, le nostre suppliche, e degnatevi di bene queste vostre ancelle, che abbiamo ammesse nell'Associazione della Immacolata Vergine Ausiliatrice e fate coll'aiuto della vostra grazia che vivendo santamente, e religiosamente possano osservare i nostri statuti ed osservandoli meritarsi la vita eterna.

Per Gesù Cristo Signore nostro.

Così sia.

Il Sacerdote farà una breve esortazione e la funzione si chiuderà col canto del salmo: Laudate Dominum omnes gentes ecc. come a pag. 69.

* * *

N.B. E conveniente che le candidate da accettarsi tra le Aspiranti abbiano il capo coperto di velo bianco; quelle da accettarsi tra le Figlie di Maria abbiano l'abito e il velo bianco, fascia celeste, ai fianchi pendente dal lato sinistro e in mano una candela accesa o un giglio.

II. — Se non vi fosse che una candidata occorre appena avvisare che le domande e risposte sono in singolare.

III. — Se una giovane si trovasse gravemente inferma e il Direttore credesse conveniente ascriverla tra le Figlie di Maria, benedica la medaglia e gliela imponga e con ciò si ritiene aggregata. Così pure se si trattasse d'un'Aspirante che non ha ancora finito il suo tempo. — Sarebbe desiderabile che in questi casi si trovasse presente almeno qualche consorella.

IV. — La Segretaria scriva in giornata i nomi delle candidate nei debiti registri.

N.B. Per guadagnare l'indulgenza plenaria concessa alle condizioni ordinarie il giorno dell'accettazione nell'Associazione, le nuove accettate si ricordino di recitare nella giornata qualche preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Per es.: Cinque Pater, Ave e Gloria.

CAPO III.

Formulario per la elezione delle Ufficiali.

I. — Raccoltesi le Figlie di Maria nella sala delle adunanze recitano o cantano l'inno

VENI CREATOR SPIRITUS.

Veni, Creator Spiritus,	<i>Vieni, o Spirito Creatore, visita le menti dei tuoi fedeli e riempi della celeste grazia i cuori che tu hai creato.</i>
Mentes tuorum visita,	
Imple superna gratia	
Quae Tu creasti pectora.	

Qui diceris Paraclytus,	<i>Tu che sei detto Paraclito, dono dell'altissimo Iddio, fonte viva, fuoco, carità e spirituale unzione.</i>
Altissimi donum Dei,	
Fons vivus, Ignis, Charitas	
Et spiritalis Unctio.	

Tu septiformis munere,	<i>Tu largitore dei sette doni, tu dito della destra di Dio, tu che secondo le promesse del Padre rendi eloquenti le nostre lingue.</i>
Digitus paternae dexterae,	
Tu rite, promissum Patris	
Sermone ditans guttura.	

Accende lumen sensibus,	<i>Accendi ne' nostri sensi il tuo lume, infondi nel nostro cuore il tuo amore e rinfranca la nostra debolezza col tuo soccorso.</i>
Infunde amorem cordibus,	
Infirma nostri corporis	
Virtute firmans perpeti.	

Hostem repellas longius,	<i>Respingi lontano da noi il nostro nemico, ci dona di continuo la pace, ci guida per il nostro cammino e guardaci da ogni male.</i>
Pacemque dones protinus;	
Ductore sic te praevio	
Vitemus omne noxium	

Per te sciamus, da,
 Noscamus atque filium,
 Teque utriusque Spiritum
 Credamus omni tempore.

Deo Patri sit gloria,
 Et Filio qui a mortuis
 Surrexit, ac Paraclito,
 In sempiterna saecula.
 Amen.

¶ Emitte spiritum
 tuum et creabuntur.
 ¶ Et renovabis faciem
 terrae.

OREMUS.

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritu illustratione docuisti, da nobis in eodem Spiritu recta sapere et de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum.
 ¶ Amen.

II. — Il Direttore fa breve esortazione ricordando come il benessere dell'Associazione dipenda in gran parte dalla scelta di ufficiali pie, capaci, zelanti ed esorterà vivamente le aggregate che, lasciata a parte ogni umana affezione, diano un voto prudente, coscienzioso, non avendo di mira che la maggior gloria di Dio e il bene dell'Associazione.

Le prime ad essere elette saranno la segretaria e vice-segretaria, poi le due consigliere e da ultimo la tesoriera.

Fa che per tuo mezzo conosciamo il Padre e il Figliuolo e crediamo sempre in Te che procedi da entrambi.

Sia gloria a Dio Padre, e al Figliuolo che risuscitò da morte e allo Spirito Paraclito per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

¶ Mandate il vostro Spirito e saranno creati.
 ¶ E rinnoverete la faccia della terra.

PREGHIAMO.

O Dio, che ammaestraste i cuori dei fedeli col lume dello Spirito Santo, dateci la grazia di gustare nel medesimo spirito ciò che è bene, e di godere sempre della sua consolazione. Per Gesù Cristo, Signore nostro.

¶ Amen.

III. — La Direttrice farà distribuire a tutte le presenti le schede che devono essere tutte di egual colore e forma e ognuna scrive sulla sua scheda due nomi e la depone nell'urna. Si fa lo scrutinio e quella che ha maggior numero di voti è eletta segretaria; chi le viene subito dopo per maggioranza di voti su altre, sarà vice-segretaria. La stessa cosa si ripete per l'elezione delle due consigliere restando consigliera prima quella che ha maggior numero di voti e consigliera seconda quella che subito dopo di lei ha la maggioranza. Per l'elezione della tesoriera si scrive sulla scheda un nome solo, e colei che avrà il maggior numero di voti resta eletta. — Se avvenisse che due avessero parità di voti, si ripeterà la votazione; e se di nuovo i voti fossero pari, si mettono nell'urna due nomi scritti su schede uguali, se ne fa l'estrazione e ne resta eletta colei il cui nome è sorteggiato.

IV. — Pubblicati i nomi delle elette, il direttore rivolgerà brevi parole d'occasione e l'adunanza termina con la recita o canto del salmo

LAUDATE.

Laudate Dominum omnes gentes, laudate eum, omnes populi:

Nazioni, quante voi siete, date laude al Signore: popoli tutti, lodatelo:

Quoniam confirmata est super nos misericordia eius: et veritas Domini manet in aeternum.

Imperocchè la sua misericordia si è stabilita sopra di noi; e la verità del Signore è immutabile in eterno.

Gloria Patri et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio
et nunc et semper et in
saecula saeculorum.

Amen.

☩ Benedicamus Pa-
trem et Filium cum
Sancto Spiritu;

℞ Laudemus et super-
exaltemus eum in sae-
cula.

OREMUS.

Deus, cuius miseri-
cordiae non est numerus
et bonitatis infinitus est
thesaurus: piissimae
maiestati tuae pro colla-
tis donis gratias agimus
tuam semper clemen-
tiam exorantes; ut qui
petentibus postulata
concedis, eosdem non
deserens et praemia fu-
tura disponas.

Per Christum...

*Gloria al Padre, al
Figliuolo, e allo Spirito
Santo.*

*Adesso e sempre, come
era in principio, e sarà
per tutti i secoli dei
secoli. Così sia.*

☩ *Benediciamo il Pa-
dre e il Figliuolo collo
Spirito Santo;*

℞ *Lodiamolo ed esal-
tiamolo per tutti i secoli.*

PREGHIAMO.

*O Dio, la cui miseri-
cordia è senza confini e
immensi sono i tesori
della bontà, noi rendiamo
grazie alla vostra Mae-
stà clementissima per i
doni che ci avete largiti;
e preghiamo sempre la
vostra misericordia a
non abbandonare coloro
di cui avete esaudito le
domande, e di disporli a
ricevere le future ricom-
pense. Per G. C. ecc.*

CAPO IV.

Conferenza settimanale.

Veni, Sancte Spiritus,
reple tuorum corda fide-
lium, et tui amoris in
eis ignem accende.

☩ Emitte Spiritum
tuum et creabuntur;

℞ Et renovabis faciem
terrae.

*Venite, o Spirito San-
to, riempite i cuori dei
vostri fedeli, ed accen-
date in essi il fuoco del
vostro amore.*

☩ *Mandate il vostro
Spirito, e saranno creati;
℞ E rinnoverete la
faccia della terra.*

OREMUS.

Deus, qui corda fide-
lium Sancti Spiritus il-
lustratione docuisti; da
nobis in eodem Spiritu
recta sapere, et de eius
semper consolatione
gaudere. Per Christum
Dominum nostrum.

Amen.

Ave Maria, ecc.

PREGHIAMO.

*O Dio, che ammae-
strate i cuori dei vostri
fedeli col lume dello Spi-
rito Santo; dateci grazia
di gustare nel medesimo
Spirito ciò che è bene,
e di sempre godere della
sua consolazione.*

Per G. C. S. N.

Così sia.

Dio ti salvi, ecc.

☩. Sia lodato e ringraziato ogni momento.

℞. Il SS. e divinissimo Sacramento.

☩. Sia benedetta la santa ed immacolata
concezione

℞. Della Beatissima Vergine Maria Ma-
dre di Dio.

☩. S. Agnese,

℞. Pregate per noi.

☩. Maria, Auxilium Christianorum,

℞. Ora pro nobis.

*Si tiene la conferenza la quale si chiude
colla preghiera seguente:*

Sub tuum praesidium
confugimus, Sancta Dei
Genitrix, nostras depre-
cationes ne despicias in
necessitatibus nostris;
sed a periculis nunctis
libera nos semper, Virgo
gloriosa et benedicta.

☩ Dignare me laudare
te, Virgo sacrata;

℞ Da mihi virtutem
contra hostes tuos.

*Noi ci rifugiamo sotto
la vostra protezione, o
Santa Madre di Dio;
non rigettate le nostre
preghiere nei nostri bi-
sogni; ma liberateci
sempre da tutti i peri-
coli, o Vergine gloriosa
e benedetta.*

☩ *Degnatevi che io vi
lodi, o Vergine Santis-
sima;*

℞ *E datemi forza
contro i vostri nemici.*

Ÿ Memento Congregationis tuae;

R̄ Quam possedisti ab initio.

Ÿ Oremus pro benefactoribus nostris;

R̄ Retribuere dignare, Domine, omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam aeternam.

Ÿ Pro sororibus nostris absentibus;

R̄ Salvas fac ancillas tuas, Deus meus, sperantes in te.

OREMUS.

Defende, quaesumus, Domine, Beata Maria semper Virgine intercedente, istam ab omni adversitate familiam, et toto corde tibi prostratam ab hostium propitius tuere clementer insidiis. Per Christum Dominum nostrum.

R̄ Amen.

Ave, Maria, etc.

Sia lodato e ringraziato, ecc.

Sia benedetta ecc.

Ÿ. S. Agnese,

R̄. Pregate per noi.

Ÿ. Maria, Auxilium Christianorum,

R̄. Ora pro nobis.

Ÿ *Rammentatevi della vostra associazione.*

R̄ *Che vi appartiene fin dal suo principio.*

Ÿ *Preghiamo pei nostri benefattori;*

R̄ *Degnatevi, o Signore, di retribuire a tutti quelli che pel vostro nome ci fanno del bene, la vita eterna.*

Ÿ *Per le nostre sorelle assenti.*

R̄ *Signore, salvate le vostre ancelle, che sperano in voi.*

PREGHIAMO.

Difendete, o Signore, ve ne preghiamo, per la intercessione della Beata Vergine Maria, questa famiglia da ogni avversità; e prostrata con tutto il cuore dinanzi a Voi, salvatela propizio colla vostra clemenza dalle insidie dei suoi nemici. Per G. G. N. S. R̄ Così sia.

Se vi sono delle Associate inferme, si recitano inoltre le preghiere seguenti:

Pater noster, etc.

Ave Maria, etc.

Ÿ Domine, ecce quam amas infirmatur,

R̄ Vadam et excitabo eam.

OREMUS.

Omnipotens aeternus Deus, salus aeterna credentium, exaudi nos pro famula tua N. infirma, pro qua misericordiae tuae imploramus auxilium, ut, reddita sibi sanitate, gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones:

Per Jesum Christum Dominum nostrum.

R̄ Amen.

Padre nostro, ecc.

Dio ti salvi, ecc.

Ÿ Signore, ecco quella che amate è inferma.

R̄ Io verrò e la guarirò.

PREGHIAMO.

Omnipotente ed eterno Iddio, salute eterna dei credenti, esauditeci per la vostra serva N. inferma, per la quale imploriamo l'aiuto della vostra misericordia, affinché, restituita alla sanità, venga a rendervi grazie nella vostra Chiesa.

Per Gesù Cristo Signore Nostro.

R̄ Così sia.

* * *

Se l'Associata è in agonia, si recita invece l'orazione seguente:

Respice propitius, Domine, famulam tuam N. infirmitate corporis laborentem, et animam refove quam creasti, ut in hora exitus sui absque peccati macula tibi Creatori suo per manus sanctorum Angelorum representari mereatur: Per Jesum Christum Dominum nostrum. Amen.

Riguardate propizio, o Signore, la vostra serva N. oppressa dalla corporale infermità, e fortificate l'anima sua, da voi creata, per modo che nell'ora della sua uscita dal corpo meriti di essere presentata senza macchia di peccato, per mano degli Angeli Santi a Voi, suo Creatore. Per G. C. Signore Nostro. Così sia.

* * *

Quando si ha da raccomandare qualche persona, qualche affare particolare alle preghiere dell'Associazione, si reciterà un Pater ed Ave, ripetendo tre volte la giaculatoria: Maria, auxilium christianorum, ora pro nobis.

* * *

Di poi si prega per le Associate defunte, e generalmente per le anime del purgatorio.

De profundis clamavi ad te, Domine, * Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes * in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris, Domine; * Domine, qui sustinebit?

Quia apud te propitiatio est, * et propter legem tuam sustinui te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius; * speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem * speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia * et copiosa datur eum redemptio.

Et ipse redimet Israel * ex omnibus iniquitatibus eius.

¶ Requiem aeternam dona eis, Domine;

Dal profondo alzai la voce a voi, o Signore; esaudite, o Signore, la mia voce.

Siano intente le vostre orecchie alla voce della mia preghiera.

Se voi guarderete, o Signore, alle iniquità; chi, o Signore, potrà sostenersi?

Ma in voi è clemenza; e a causa della vostra legge, io ho confidato in voi, o Signore.

L'anima mia si è affidata alla sua parola; l'anima mia ha sperato nel Signore.

Dalla vigilia del mattino fino a notte spero Israele nel Signore.

Perchè nel Signore è misericordia, e redenzione copiosa presso di lui.

Ed ei redimerà Israele da tutte le sue iniquità.
¶ *Date loro, o Signore, l'eterno riposo;*

℞ Et lux perpetua luceat eis.

¶ A porta inferi.

℞ Erue, Domine, animas eorum.

¶ Requiescant in pace.

℞ Amen.

¶ Domine, exaudi orationem meam.

℞ Et clamor meus ad te veniat.

℞ *E risplenda su loro l'eterna luce.*

¶ *Dalle porte dell'inferno.*

℞ *Liberate, o Signore, le anime loro.*

¶ *Riposino in pace.*

℞ *Così sia.*

¶ *Signore, esaudite la mia preghiera.*

℞ *E il mio grido venga fino a voi.*

OREMUS.

Deus venia largitor et humanae salutis amator, quaesumus clementiam tuam, ut nostrae Congregationis fratres, propinquos et benefactores, qui ex hoc saeculo transierunt, Beata Maria semper Virgine intercedente cum omnibus Sanctis tuis, ad perpetuae beatitudinis consortium pervenire concedas: Per Christum, etc.

¶ Requiem aeternam dona eis Domine;

℞ Et lux perpetua luceat eis.

¶ Requiescant in pace.

℞ Amen.

PREGHIAMO.

O Dio, donatore del perdono, e amatore della salute degli uomini, noi ricorriamo alla vostra clemenza, affinché per l'intercessione della Beata Vergine Maria e di tutti i Santi, vi degniate di ammettere nella eterna beatitudine, le anime dei nostri fratelli, congiunti e benefattori che passarono da questa vita. Per Gesù Cristo, ecc.

¶ Date loro, o Signore, l'eterno riposo;

℞ E risplenda su loro l'eterna luce.

¶ Riposino in pace.

℞ Così sia.

* * *

Nella radunanza susseguente alla notizia avuta della morte di un'Associata, si aggiunge all'orazione precedente quella che segue:

OREMUS.

Inclina, Domine, aurem tuam ad preces nostras, quibus misericordiam tuam suppliciter deprecamur, ut animam famulae tuae N., quam de hoc saeculo migrare iussisti, in pacis ac lucis regione constituas, et Sanctorum tuorum iubeas esse consortem. Per Jesum Christum Dominum nostrum. Amen.

PREGHIAMO.

Porgete, o Signore, l'orecchio alle preghiere che noi facciamo umilmente alla vostra misericordia, affinché vi piaccia di introdurre nel luogo della pace e della luce l'anima della vostra serva N., cui ordinaste di partire da questo secolo, e di farla partecipe della compagnia dei vostri Santi. Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

CAPO V.

Conferenze mensili.

Veni, Sancte Spiritus ecc., come a pag. 70, poi il seguente:

OREMUS.

Omnipotens et clementissime Deus, qui hodierna die tuam **Aggregationem Immaculatae Auxiliatricis Christianorum** ad glorificandum nomen sanctum tuum adunare fecisti, te supplices deprecamur, ut intercedente eadem Beatissima Virgine cum omnibus Sanctis tuis, in cordibus nostris infundas Spiritum tuum, qui nos in observantia mandato-

PREGHIAMO.

*O Dio onnipotente e clementissimo, che oggi fate radunare la vostra **Associazione della Immacolata Auxiliatrice dei Cristiani**, per glorificare il vostro santo nome; vi supplichiamo che per la intercessione della stessa Beatissima Vergine e di tutti i vostri Santi, vogliate infondere nei nostri cuori il vostro Spirito il quale ci confermi nella osservanza*

rum tuorum et statutorum nostrae Aggregationis confirmet, a mundi vanitatibus nos semper custodiat, et gratiae suae munere in portum salutis inducat: Per Jesum Christum Dominum nostrum. Amen.

dei vostri comandamenti e degli statuti della nostra Associazione, ci custodisca sempre dalle vanità mondane, e coll'aiuto della sua grazia ci conduca nel porto della eterna salute.

Per G. C. S. nostr. Così sia.

Ave Maria, etc.

ÿ. S. Agnese,

R]. Pregate per noi.

ÿ. Maria, Auxilium Christianorum,

R]. Ora pro nobis.

Il Direttore tiene la conferenza, finita la quale le aggregate recitano il seguente

ATTO DI RINNOVAZIONE

DELLA CONSACRAZIONE A MARIA SS. AUS.

Vergine SS. Auxiliatrice, Immacolata Madre di Dio e Madre nostra tenerissima, eccoci di nuovo a' vostri piedi per rinnovarvi le nostre proteste di Amore e di Fedeltà nel vostro santo servizio. Noi vi amiamo con tutto il cuore, o Vergine Santissima, e vi ringraziamo di tutte le grazie che ci avete fatto specialmente nel mese or ora trascorso e promettiamo di amarvi adesso e sempre e di industriarci per impedire l'offesa a Dio, propagare il vostro culto e l'amore a Gesù Sacramentato. Noi vogliamo essere vostre degne figliuole per

piacere a Gesù e concorrere alla salvezza delle anime col nostro buon esempio, con le nostre preghiere e con lo spirito di sacrificio; ma voi, o Vergine Immacolata, degnatevi di volgere dal Cielo uno sguardo benigno sopra di noi e fortificate la nostra debolezza e rendete stabili ed efficaci i nostri buoni propositi.

Per il passato non abbiamo sempre mantenuto le nostre promesse, pur troppo! e lo riconosciamo e ve ne domandiamo umilmente perdono; ma ora, rianimate di nuovo fervore veniamo a Voi con la più grande sincerità e promettiamo di essere più fedeli e ferventi. E Voi, o Vergine SS. dimenticate le nostre colpe specialmente quelle commesse in quest'ultimo mese, accogliete i nostri propositi e avvalorateli con la vostra materna protezione.

Prendeteci tutte sotto il vostro manto di madre e fate che siamo pie, laboriose, modeste, e fedeli sempre a' nostri doveri. Fate che fuggiamo in ogni tempo il peccato e le occasioni di peccare; che siamo pronte a morire piuttosto che perdere la grazia di Dio; che conserviamo sempre bella l'anima nostra, puro il nostro cuore, affinchè Gesù venga e stabilisca volentieri in noi la sua dimora e ci arricchisca delle sue grazie. Fate ancora che possiamo fare del bene a' nostri parenti, amici e conoscenti, propagare in mezzo a loro la divozione a Gesù Sacramentato in modo che formando co' nostri cari un cuor solo ed un'anima sola nel lodarlo e amarlo,

possiamo un giorno, mediante la vostra materna protezione, venire a goderlo in Cielo e ringraziarvi e benedirvi in eterno.

OFFERTA DEL CUORE
A MARIA SS. AUSILIATRICE.

Almeno una volta all'anno le aggregate all'Associazione faranno l'offerta del cuore a Maria SS. Ausiliatrice, loro madre. Per quanto è possibile, si farà da tutte insieme, in modo solenne, l'ultimo giorno del mese di maggio, se è festivo; se no, la prima domenica di Giugno. In tale giorno, che l'Associazione consacra al Cuore purissimo e tenerissimo di Maria e ritiene come uno dei più solenni, tutte le ascritte si accosteranno ai Santi Sacramenti e offriranno a Maria SS. tutti i fioretti e le pie pratiche fatte durante il mese, domanderanno perdono delle negligenze in cui fossero cadute tenendo l'ordine seguente:

I. — *Se vi sono giovani da aggregare come Aspiranti o Figlie di Maria, si faccia l'accettazione.*

II. — *Dopo l'accettazione, o se non vi è, dopo le preghiere d'uso per la conferenza, il Direttore tenga un breve discorso analogo alla circostanza e in fine una delle ufficiali legge l'atto dell'offerta del cuore a Maria Santissima.*

III. — *Ove si possa, si procuri un cuore d'argento e si ponga ai piedi della statua o quadro di Maria SS. Ausiliatrice e ogni aggregata ponga un biglietto con su la scritta: Io N. N. offro il mio cuore alla*

Santissima ed Immacolata Vergine Maria Ausiliatrice dei Cristiani, *mentre che si canta la canzoncina dell'offerta dei cuori pag. 171.*

PREGHIERA.

O dolcissima madre nostra, Vergine Immacolata e Ausiliatrice dei Cristiani, ecco le vostre più care figliuole prostrate a' vostri piedi per farvi l'offerta del cuore e di tutte se stesse. Noi, piene di riconoscenza per i tanti benefizi che ci avete fatto e di fiducia nella vostra materna bontà, vi offriamo il nostro cuore con tutti i pensieri, desiderii e affetti e vi preghiamo di accettarlo, santificarlo e renderlo degno di voi e del vostro divin Figliuolo.

Non badate, o cara Madre, alla nostra indegnità e miseria, ma sì unicamente alla vostra bontà e misericordia e accettate la nostra offerta e fate che siamo sempre *vostre degne figliuole*, fuggiamo il peccato, promoviamo il vostro culto e l'amore a *Gesù Sacramentato* e un giorno possiamo venire a ringraziarvi, lodarvi e benedirvi in cielo in compagnia della nostra gloriosa Protettrice Sant'Agnesè, degli Angeli e Santi tutti del Paradiso e così sia.

Chi non potesse intervenire alla funzione pubblica, faccia la sua offerta in privato, lo stesso giorno, oppure nel giorno anniversario della sua aggregazione o il 24 maggio, festa di Maria SS. Ausiliatrice. Quest'offerta si può anche rinnovare tutte le volte che si visita il SS. Sacramento.

CAPO VI.

Partenza di una Figlia di Maria dall'Associazione.

La Figlia di Maria che lascia l'Associazione, jaccia prima, almeno alla presenza della Direttrice e di qualche altra consorella, la seguente:

PROTESTA DI FEDELTA'

NEL SERVIZIO DI GESU' E DI MARIA.

O Santissima ed Immacolata Vergine Maria, potente Aiuto dei Cristiani e Madre nostra tenerissima, ecco giunto il giorno in cui imperiose circostanze mi obbligano a lasciare la compagnia delle vostre Figlie carissime fra le quali ho passato giorni belli e puri, fecondi di buoni desiderii e sante azioni. Io mi allontano, ma porto con me impresse nel mio cuore le più soavi emozioni e i più dolci ricordi; mi allontano corporalmente, ma voglio ancora vivere dello spirito dell'Associazione e propongo col vostro aiuto di essere fedele ai propositi tante volte presi e rinnovati di vivere da buona cristiana, di fuggire il peccato e le occasioni di peccare, d'accostarmi spesso ai Santi Sacramenti, di onorarvi sempre e di farvi onorare secondo le mie deboli forze e di propagare la divozione a

Gesù Sacramento. Accettate, o Vergine SS., la rinnovazione di questi miei sinceri propositi e beneditemi perchè li possa mantenere e con Voi mi benedica il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo e così sia.

Poi la Direttrice si reca davanti all'altare o immagine di Maria SS. Ausiliatrice e legge devotamente la seguente

PREGHIERA DI S. BERNARDO.

Ricordatevi, o piissima Vergine Maria, non essersi mai udito al mondo che alcuno ricorrendo al vostro patrocinio, implorando la vostra intercessione, sia stato da Voi abbandonato. Animate da tale confidenza noi ricorriamo a Voi, o madre Vergine delle vergini, ci ricoveriamo presso di voi e ci gettiamo a' vostri piedi gementi sotto il peso de' nostri peccati. Non isdegnate, o Madre del Verbo, le nostre preghiere, ma ascoltatele propizia ed esauditele e così sia.

Indi tutte le presenti recitano la seguente orazione

A S. AGNESE.

E voi, o gloriosa nostra protettrice S. Agnese, che in tenera età sapeste superare eroicamente le insidie del mondo e gli allettamenti dei sensi e serbarvi sempre fedele a Dio, volgete benigna dal cielo lo sguardo sopra questa nostra sorella che si parte da noi, e ottenetele i lumi per vedere i pericoli a cui andrà incontro, la

forza per superarli e la costanza nel bene operare; fate che rimanga fedele a' suoi propositi, conduca intemerata la sua vita e possa un giorno piena di meriti essere accolta nei gaudii eterni e così sia.

O Sant'Agnese, pregate per noi.

Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.





ASSOCIAZIONE DEI SANTI ANGELI

È invalso l'uso lodevolissimo che le fanciulle le quali non hanno ancor fatta la Prima Comunione, vengano ascritte all'Associazione dei *Santi Angeli*, in preparazione alla pia unione delle Figlie di Maria. Ecco pertanto un breve *Statuto con Rituale* per le accettazioni.

I. — L'associazione dei SS. Angeli è l'unione di pie fanciulle che si propongono di onorare con particolare divozione i nove Cori degli Angeli che in Cielo lodano e benedicono Dio e formano la corte celeste alla SS. Vergine, la quale perciò è detta *Regina Angelorum*, regina degli Angeli.

II. — L'Associazione è specialmente per quelle fanciulle le quali, per la loro tenera età non potendo ancora essere accettate tra le Figlie di Maria, si ascrivono ad essa come a una Scuola preparatoria e palestra di virtù per essere un giorno aggregate a quella Pia Unione, e si compone di Aspiranti e di Ascritte.

III. — Ogni fanciulla che frequenta l'Oratorio festivo, il Catechismo parrocchiale,

vive in un istituto di educazione o ne frequenta la scuola o il laboratorio, ed ha dato prova di buona condotta può essere accettata come Aspirante e dopo almeno tre mesi, essere aggregata definitivamente all'Associazione.

IV. — Il distintivo delle Aspiranti è la medaglia benedetta rappresentante da una parte l'Angelo Custode, e dall'altra S. Giuseppe o l'Immacolata, col cordoncino o nastro di color violetto; quello delle Ascritte è la medesima medaglia — un po' più grande — col nastro di color rosso.

V. — Tutte le aggregate procureranno d'onorare in modo speciale i SS. Angeli, e più particolarmente il loro Angelo Custode nutrendo per il medesimo grande riverenza per la sua presenza, grande divozione per la sua benevolenza, grande fiducia per la sua custodia (1), e si studieranno di essere angeli di purità, di pietà, di carità, di obbedienza.

VI. — L'Associazione sarà governata dalla Direttrice delle Figlie di Maria, da una vice Direttrice, e da una consigliera, le quali voteranno a scrutinio segreto per l'accettazione tanto delle Aspiranti, quanto delle Ascritte.

VII. — La Direttrice adunerà almeno una volta al mese tutte le aggregate e par-

(1) È la raccomandazione di S. Bernardo (*in psalm. qui habitat*).

lerà loro delle virtù di cui devono essere adorne, e suggerirà i mezzi per acquistarle.

VIII. — L'accettazione si può fare in qualunque giorno, ma si consiglia la festa di S. Agnese o dei SS. Angeli Custodi.

IX. — Le feste principali dell'Associazione sono : quella di nostra Signora degli Angeli (2 agosto); quella degli Angeli Custodi (2 ottobre); quella di S. Raffaele (24 ottobre); quella di S. Gabriele Arcangelo (18 marzo); quelle di S. Michele Arcangelo (5 maggio-29 settembre).

X. — Ogni mese si estrarrà a sorte quale dei nove cori degli Angeli ogni Associata debba in modo speciale onorare; ma la preghiera prediletta sia quella chiamata volgarmente dell'*Angele Dei*, Angelo di Dio, e la giaculatoria : *Regina Angelorum, Ora pro nobis* — Immacolata Regina degli Angeli, pregate per noi.

RITUALE

per l'accettazione delle Aspiranti e delle Associate ai SS. Angeli.

All'ora indicata si radunano tutte le Associate nella Cappella ornata a festa. Mentre si canta qualche strofa di una lode ai SS. Angeli, le Candidate Aspiranti, coperto il capo di velo bianco si recano ai piedi dell'Altare. — Il Direttore vestito di cotta e stola domanda loro :

Direttore. — Figlie mie, perchè venite oggi ai piedi di questo santo altare?

Bambine. — Padre, noi desideriamo ardentemente entrare nell'Associazione dei SS. Angeli, per metterci in modo particolare sotto la protezione dei SS. Angeli Custodi.

Direttore. — Sapete voi che cosa voglia dire entrare in questa pia unione per essere in modo particolare sotto la protezione dei SS. Angeli Custodi?

Bambine. — Entrare in questa pia unione vuol dire che dobbiamo impegnarci ad onorare in modo particolare i SS. Angeli e specialmente il nostro Angelo Custode, affinchè conservi sempre puro e innocente il nostro cuore e lo renda ognor più caro e accetto a Dio e alla Vergine Immacolata.

Direttore. — I SS. Angeli, figlie mie, gradiscano il vostro desiderio, e voi mettetevi alla loro presenza e fate loro il vostro atto di Consacrazione.

ATTO DI CONSACRAZIONE.

O Santi Angeli nostri custodi, noi vi consacrriamo a voi con tutto il fervore dell'anima nostra e ci affidiamo interamente alla vostra amorosa e potente protezione. Deh! accoglieteci sotto le vostre candide ali, guidateci e proteggeteci nel cammino di nostra vita affinchè non abbiamo mai a macchiare la bianca stola dell'innocenza col peccato, e fate che crescendo ogni giorno nel santo timore e amore di Dio, ci rendiamo sempre più care al Cuore Sa-

cratissimo di Gesù e della nostra celeste Madre Maria SS. Immacolata.

Tutte rispondono. — Così sia.

Il Direttore benedice le medaglie secondo la formola che si trova a pag. 91. ne prende una in mano e volto verso le aspiranti dice:

Direttore. — Ricevete, o figlie mie, questa medaglia; essa porta l'effigie del vostro S. Angelo, al quale d'ora innanzi, dovete professare speciale divozione per meritervi la Sua assistenza e la Sua protezione contro tutti i pericoli dell'anima e del corpo in vita e specialmente in punto di morte.

Tutte. — Così sia.

Mentre il Direttore impone la medaglia, si canta qualche strofa della lode ai Santi Angeli; compiuta l'imposizione, le nuove Aspiranti si alzano, genuflettono e ritornano al loro posto. Quindi si recano all'altare le candidate per l'accettazione ad Associate, anch'esse col capo coperto di velo bianco e giglio in mano.

ACCETTAZIONE DELLE ASSOCIATE.

Direttore. — E voi, figlie mie, qual motivo conduce ai piedi di questo santo altare?

Fanciulle. — Padre, è il desiderio ardente di essere accettate nella cara Associazione dei SS. Angeli Custodi.

Direttore. — Conoscete voi i doveri che vi assumete ascrivendovi a questa santa milizia?

Fanciulle. — Sì, Padre, li conosciamo; noi dobbiamo vivere ognora sotto lo sguardo del nostro Angelo Custode, essere fra le nostre compagne modelli di candor angelico, di obbedienza pronta e di pietà fervente: noi dobbiamo cioè procurare di essere quali angeli in terra, per mostrarci degne del bel titolo di Associate ai SS. Angeli del Cielo.

Direttore. — Promettete di mantenervi fedeli nell'adempimento dei doveri che distinguono le Associate ai SS. Angeli?

Fanciulle. — Sì; lo promettiamo. Noi siamo fanciulle deboli ed inesperte e perciò nulla da noi possiamo: ma speriamo di mantenere la nostra promessa con l'aiuto di Maria SS. e la protezione dei SS. Angeli Custodi, ai quali ci siamo affidate con tutto il fervore dell'anima nostra.

Direttore. — Maria SS. ed i SS. Angeli che Le fanno corona, accolgano e benedicano le vostre promesse e vi aiutino ad essere sempre fedeli. — Recitate pertanto l'atto di consacrazione.

ATTO DI CONSACRAZIONE.

Amabilissimi Santi Angeli Custodi, noi ci prostriamo alla vostra presenza e col più vivo fervore rinnoviamo la consacrazione di tutte noi stesse a voi e vi preghiamo di accoglierci sotto la vostra po-

tente protezione e custodia. — Noi ci affidiamo a voi interamente e voi guidateci nel pericoloso cammino della vita come guidaste il giovane Tobia; e come un giorno proteggeste Daniele nella fossa dei leoni e difendeste la fanciulla Agnese dagli assalti del mondo e del serpente infernale, così proteggete e difendete noi pure da tutti i nemici dell'anima e del corpo; e fate, o Angeli Santi, che cresciamo ognor più nel santo timor di Dio e fuggiamo fin l'ombra del peccato; fate che con la pratica di un'amabile semplicità, d'una volenterosa obbedienza, e d'un'angelica modestia possiamo renderci sempre più care a Dio, a' nostri parenti, alle nostre Superiori ed essere di edificazione alle nostre compagne; fate insomma che imitiamo la vostra Immacolata Regina e Madre nostra Maria SS. affinchè possiamo un giorno essere accolte nel numero delle sue Figlie predilette e meritarcì in fine di venire a lodarla e benedirle in eterno con voi nel bel Paradiso.

Tutte. — Così sia.

Il Direttore benedice la medaglia secondo la formola che si trova a pag. 91 se pure non le avrà già benedette prima, e prendendone una in mano e volgendosi alle candidate dice:

Direttore. — Ricevete, o fanciulle, questo nastro e questa medaglia, segno della vostra accettazione alla Pia Unione dei

SS. Angeli Custodi e procurate di mostrarvene degne coll'innocenza della vita e col fervore d'una soda pietà.

Tutte. — Così sia.

Il Direttore impone il nastro e si canta la lode come per le aspiranti. — Le nuove associate ritornano al loro posto, indi il Direttore chiude la funzione con breve esortazione alle nuove Aspiranti ed Associate.

Nel giorno stesso dell'accettazione la Segretaria del Consiglio delle Figlie di Maria registra i nomi delle nuove Associate ed Aspiranti, per iscriverli poi nell'album o quadro dell'Associazione.

BENEDIZIONE DELLE MEDAGLIE.

Ÿ Adiatorium nostrum in nomine Domini.
R Qui fecit coelum et terram,
Ÿ Domine, exaudi orationem meam.
R Et clamor meus ad te veniat.
Ÿ Dominus vobiscum.
R Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

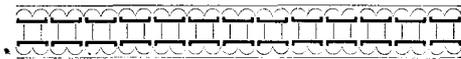
Omnipotens sempiterna Deus, qui sanctorum tuorum effigies sculpi aut pingi non reprobas, ut quoties illas oculis corporeis intuemur, toties eorum actus et sanctitatem ad imitandum memoriae oculis meditemur: has quaesumus, sculpturas in

honorem et memoriam Sanctorum Angelorum adoptatas, beneddicere et sanctificare digneris: et praesta, ut quicumque coram illis Sanctos Angelos suppliciter colere et honorare studuerit, illius meritis et obtentu, a te gratiam in praesenti et aeternam gloriam obtineat in futurum.

ÿ Per Christum Dominum nostrum.

R Amen.

E le asperge con l'acqua benedetta.



PARTE IV.

CONSIGLI E PRATICHE DI PIETÀ

Necessità d'un buon regolamento di vita.

I. -- S. Paolo vuole che « ogni cosa si faccia convenientemente e con ordine » (I. Cor. 14. 40), perchè, come scrive S. Agostino: « L'ordine conduce a Dio ». Perciò diceva S. Bernardo: « Ordinate la vostra vita, regolate i vostri costumi; siate discreti, moderati, ordinati in tutto perchè a Dio non piacque mai alcunchè di immoderato, di confuso, di inordinato ».

Questo sentimento è comune a tutti i Dottori della Chiesa e maestri della vita spirituale. E l'esperienza dimostra che chi non ha un buon regolamento o lo trascura, presto cade nella dissipazione, perde lo spirito di pietà e finisce talora col perire miseramente.

Perciò la *Figlia di Maria* si faccia un metodo di vita e procuri di osservarlo.

Noi ci permettiamo di proporgliene uno

breve in sè, *facile* ad osservarsi, e *sicuro* per arrivare in cielo.

E perchè le sue obbligazioni si possono ridurre a tre: *preghiere, lavoro e riposo*, così ecco tre paragrafi distinti.

§ I. - PIETA.

La Pietà è una virtù che ci fa adempire degnamente e con fervore i nostri doveri verso Dio. La Religione ci indica questi doveri e la Pietà ce ne facilita il compimento.

Gli uomini essendo tutti creati da Dio, dovrebbero essere tutti religiosi e pii; ma una figlia di Maria senza la virtù della pietà è un controsenso. Ecco alcuni avvisi perchè possiate acquistare e conservare in voi una virtù così importante; e prima di tutto ricordate quello che raccomandava S. Filippo Neri: « *Figlia, non caricatevi di troppe divozioni; poche ne dovette intraprendere e poi perseverare in esse* ». La ragione si è che adottandone molte si fanno malamente, ci si stanca e si finisce col lasciarle tutte. Adunque poche e scelte con perseveranza nelle medesime.

Ogni giorno:

I. — Al mattino appena svegliata, offrite il vostro cuore a Dio e nell'alzarvi fatevi il segno della Santa Croce, baciate la medaglia e vestitevi con tutta mo-

destia, come alla presenza della vostra Madre l'Immacolata, occupando la mente con divote giaculatorie. Potreste anche nel vestirvi, recitare tre *Ave Maria* ad onore della purità della Madonna, intercalate col'invocazione: *Maria, mater purissima, mater castissima, ora pro nobis* e terminarle col *Gloria Patri* e l'invocazione: *Maria, aiuto dei Cristiani, pregate per noi*, per ottenere di conservare puro il vostro cuore.

II. — Appena vestita, recitate le preghiere della buona cristiana. Se le rimandate ad altro tempo, correte pericolo di non recitarle più o di recitarle malamente. Ogni preghiera si termini sempre con la giaculatoria: *S. Agnese, pregate per noi. — Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*

III. — Non trascurate il mattino, mezzodi e la sera l'*Angelus Domini* o il *Regina coeli* a seconda del tempo; prima e dopo del cibo, fate una breve preghiera, almeno un segno di Croce con l'*Ave Maria*, e la giaculatoria: *Maria, Auxilium Christianorum* ecc. Se potete, ascoltate la S. Messa, fate la S. Comunione, un po' di meditazione. — La S. Messa è la divozione dei Santi, la S. Comunione la loro forza e la Meditazione il mezzo più efficace per evitare il peccato e accendersi nell'amore a Dio.

IV. — Lungo il giorno, fate una visita a Gesù Sacramentato e a Maria Santissima, almeno in ispirito se non potete in

persona; rinnovate l'intenzione di fare tutto per la gloria di Dio e per adempiere la sua santa volontà. Recitate la terza parte del Santo Rosario, almeno durante il lavoro se non potete diversamente, o facendo cammino, e cercate d'introdurre sì bella pratica nella famiglia.

V. — Al mattino dopo la recita delle preghiere, date uno sguardo: 1. ai *doveri* della giornata per compierli esattamente; 2. ai *pericoli* a cui potreste essere esposta per evitarli; 3. ai *difetti* in cui siete solita cadere per emendarvi; e dopo le orazioni della sera, fate un breve esame di coscienza sul modo con cui avete passata la giornata e domandate perdono a Dio dei falli in cui foste caduta. — Nell'andare a letto spogliatevi con modestia, ripetendo le tre *Ave Maria* ecc. come al mattino (1); baciate la medaglia e raccomandandovi alla Madonna e al vostro Angelo Custode, procurate di addormentarvi rivolgendo nella mente qualche buon pensiero.

Svegliandovi la notte, fate delle giaculatorie e raccomandatevi a Dio, a Maria SS., a S. Giuseppe, all'Angelo Custode e alla vostra protettrice S. Agnese.

(1) Molti cristiani prima di mettersi a letto, hanno la pia pratica di inginocchiarsi a' piè del medesimo e recitare le tre *Ave Maria* intercalate dall'invocazione: *Maria, mater purissima, mater castissima, ora pro nobis* come per domandare la benedizione alla loro celeste madre. Ottima pratica e quanto efficace per conservare la bella virtù!

Ogni settimana:

I. — Confessatevi e comunicatevi. Se non potete ogni settimana, almeno ogni quindici giorni; in ogni caso, non lasciate mai passare un mese senza accostarvi ai SS. Sacramenti, se vi preme d'essere *vera figlia di Maria* e conservare puro il vostro cuore.

II. — La domenica e le feste di precepto, intervenite alle sacre funzioni, tenendo un contegno divoto, edificante, senza parlare o rivolgervi qua e là, pregando ed adorando Dio, con sincera pietà e, per quanto dipende da voi, non mancate alla Conferenza domenicale.

III. — Sarebbe molto conveniente che al sabato faceste qualche cosa in onore di Maria SS., per esempio una piccola mortificazione o una preghiera, ecc.

Ogni mese:

I. — Intervenite alla conferenza mensile e prendete parte alla Comunione Generale.

II. — Fate una confessione di tutto il mese, esaminandovi sul progresso o regresso nella virtù, sulle cause e prendete risoluzioni pratiche per il mese seguente.

Ogni anno:

I. — Una volta all'anno procurate di fare gli esercizi spirituali, e se non potete in comune, almeno in privato. Alla peg-

gio, non trascurate di raccogliervi per la confessione annuale.

II. — Celebrate con ispeciale divozione il mese di Maggio e di Giugno, e con novene e tridui, o altre pie pratiche, preparatevi alle feste principali di N. S., della SS. Vergine e di S. Agnese.

III. — Celebrate l'anniversario del S. Battesimo, della Cresima e della Prima Comunione e dell'aggregazione all'Associazione.

§ II. - LAVORO.

I. — *L'uomo è nato al lavoro, come l'uccello al volo. Egli deve guadagnarsi il pane col sudore del suo volto e chi non vuole lavorare, non mangi.* — Così è scritto nella Bibbia e perciò tutti devono lavorare o di testa o di braccia.

II. — Amate il lavoro, perchè è volontà di Dio; amatelo perchè vi libera dall'ozio, padre dei vizi; amatelo perchè vi darà agiatezza e decoro; amatelo come l'amò Maria SS., come l'amò il Salvatore del mondo, il quale volle guadagnarsi il pane con le sue santissime mani. E se anche foste ricchissime, amate tuttavia il lavoro; lavorate per i poveri, lavorate per la Chiesa, per la patria, ma lavorate perchè tale è la volontà di Dio. — Lo Spirito Santo non lodò forse la donna forte perchè usava la connocchia e il fuso e dava mano alle faccende domestiche? (*Prov. 31*).

III. — Santificate il lavoro accettandolo dalle mani di Dio e facendolo servire a strumento di penitenza dei proprii peccati e di merito per il Cielo; santificatelo con la preghiera e la rettitudine d'intenzione. Che vi costa dire: « *Signore, Vi offro questo lavoro, datemi la vostra santa benedizione?* ».

IV. — Lavorate con *attività*, lavorate con *diligenza*; siate fedelissime ai vostri doveri in casa e fuori, affinché nessuno sparli della pietà e della religione.

V. — Lavorate, ma non lasciatevi trascinare da cattivi esempi o sedurre da falsi pretesti a violare il riposo festivo e, in caso di necessità, per non errare, consigliatevi col Parroco o col Confessore.

§ III. - RIPOSO E DIVERTIMENTI.

I. — *Sonno.* — Voi non potete nè pregare nè lavorare sempre, e avete pure bisogno di riposo, di sollievo per ristorare le vostre forze tanto fisiche che mentali. Prendete il riposo per dare gloria a Dio, ricordandovi che, salvo il caso di malattia, sette od al più otto ore di sonno bastano. Il di più nuoce talora al corpo e quasi sempre all'anima.

II. — Riposando dalle fatiche dei doveri compiuti, non istate mai in ozio, ma sollevatevi con qualche onesta ricreazione o altra occupazione atta a darvi sollievo.

III. — Guardatevi dalle conversazioni pericolose e non trovatevi da sola a sola con persona d'altro sesso, sia per la vostra virtù, sia per il vostro onore. — Fuggite le compagne leggere e maldicenti; vivete senza rispetti umani e siate forte e prudente nell'evitare ed impedire il male.

IV. — *La lettura* dei libri buoni solleva l'anima, ingentilisce il cuore, arricchisce la mente di utili cognizioni e conforta nel bene. Ma siate molto cauta nella scelta: guai se il libro, il giornale, il romanzo è empio o immorale! Poche righe possono contenere tanto veleno per dare la morte per sempre al vostro spirito e al vostro cuore! Perciò consigliatevi con persone istruite e di timorata coscienza, col Confessore, il Parroco, la Direttrice dell'Associazione, ecc.

V. — Evitate per quanto vi è possibile i convegni clamorosi, gli spettacoli mondani, teatri e balli dai quali raramente si esce puri.

VII. — Fuggite l'ambizione e la vanità nel vestire: due vizi che col loro dolce veleno, insensibilmente conducono alla rovina tante giovanette. Ricordatevi che il più bell'ornamento d'una giovinetta è la modestia.

PER L'ELEZIONE DELLO STATO.

Dalla scelta dello stato dipende la nostra tranquillità in vita e per lo più la salvezza dell'anima nostra. Per non er-

rare in cosa di capitale importanza, S. Filippo Neri, e con lui tutti i Santi, raccomandano tre cose: *Tempo, consiglio ed orazione.*

Tempo per non fare le cose a precipizio e poi trovarvi pentita.

Consiglio del confessore o di persona dotta, pia, sperimentata, per non ingannarvi e per non lasciarvi ingannare dal mondo e dal demonio.

Orazione per avere i lumi di Dio in cosa di tanta importanza e la forza di eseguire la sua volontà.

Le giovani che si sentono inclinate allo Stato religioso, si regolino secondo il consiglio di un pio e savio Direttore, e si ricordino che in via generale non conviene manifestare ad altri la propria vocazione.

Quelle che sentono propensione allo stato coniugale, ritengano:

I. — La loro scelta sia libera come vuole Dio e la Chiesa, e guidata dall'amore moderato dalla ragione e regolato secondo i principj della morale cristiana.

II. — Si guardino, come dalla peste, da amori furtivi, coltivati contro il consenso ragionevole dei genitori, fuori della loro presenza. E proverbio antico, ma sempre vero: *Chi non teme, non si guarda; chi non si guarda, si perde.* Fatta la scelta, non si protragga troppo a lungo, chè le cose lunghe diventano serpi.

III. — Non si trovino mai a parlare da sole a solo sia per evitare il pericolo di offendere Dio — chè l'occasione fa l'uomo

ladro — sia per salvaguardia del loro onore, chè dato che il matrimonio non si conchiuda, nessuno possa sospettar male di esse.

IV. — Procurino che Dio benedica le loro nozze con una vita esemplare e pura.

V. — Non si esponcano, chè le merci esposte alle vetrine, per causa della luce e della polvere, perdono colore e pregio e più nessuno le vuole.

PREGHIERA PER LA SCELTA DELLO STATO.

Eccomi ai vostri piedi, o Vergine pietosa, per impetrare da Voi la grazia importantissima della scelta del mio stato. Io non cerco altro che di fare perfettamente la volontà del vostro divin Figliuolo in tutto il tempo della mia vita. Desidero ardentemente di scegliere quello stato che viepiù mi renderà contenta quando mi troverò al punto della morte. Deh! Madre del buon Consiglio, fatemi risuonare agli orecchi una voce, che allontani ogni dubbiezza dalla mia mente. A Voi si spetta, che siete la Madre della mia salvezza: perchè se Voi, o Maria, non mi partecipate un raggio del divin Sole, qual luce mi rischiarerà? Se Voi non m'istruite, o Madre dell'Incarnata Sapienza, chi mi amaestrerà? Udite dunque, o Maria, le mie umili preghiere. Indirizzatevi dubbiosa e vacillante, reggetemi nella retta via che conduce all'eterna vita, giacchè Voi siete la Madre del bell'amore, del

timore, della cognizione e della santa speranza, i cui fiori sono frutti di onestà e di onore.

Gloriosa mia Protettrice Sant'Agnese, Angelo mio Custode, Santi e Sante del Cielo, pregate per me.

Un *Pater, Ave e Gloria.*

MODO DI ASSISTERE CON FRUTTO ALLA SANTA MESSA

ISTRUZIONI PRELIMINARI.

I. Nella Santa messa Gesù rinnova il sacrificio della Croce. Come sul Calvario si offrì al suo eterno Padre per la redenzione degli uomini, così ogni giorno si offre sui nastri altari per applicarci i meriti della sua Passione e morte.

II. Una turba di popolo assisteva alla morte di Gesù sul Calvario e molti lo bestemmiavano, altri lo deridevano, altri facevano schiamazzi o si mostravano indifferenti. Ma colà vi era pure Maria Santissima e S. Giovanni Evangelista, vi erano le pie donne e compativano ai dolori di Gesù e lo adoravano e ne ricevettero le grazie più preziose.

III. Se tu ti fossi trovata sul Calvario a chi ti saresti unita? Ai bestemmiatori di Gesù, o a Maria Santissima? Certo a Maria SS., a S. Giovanni, alle pie donne.

Ebbene il sacrificio della S. Messa è lo stesso che il sacrificio del Calvario, ancorchè sia differente la maniera di offrirsi; adunque assistivi con raccoglimento e divozione, senza guardare qua e là, senza disturbare, affinchè non sembri che sù venuta in chiesa per insultare Gesù piuttosto che per adorarlo.

ORAZIONE INDULGENZIATA

da recitarsi in principio della S. Messa (1).

Eterno Padre, mi unisco alle intenzioni ed agli affetti che ebbe Maria Santissima Addolorata sul Calvario, e vi offro il Sacrificio che di se stesso fece sulla croce, ed ora rinnova su questo santo Altare, il vostro diletto figlio Gesù: 1.º Per adorarvi e darvi l'onore che meritate, confessando in Voi il supremo dominio su tutte le cose, da Voi l'assoluta dipendenza delle medesime, in Voi il nostro unico ed ultimo fine; 2.º Per ringraziarvi degli innumerevoli beneficii ricevuti; 3.º Per placare la vostra Giustizia irritata per tanti peccati ed averne degna soddisfazione; 4.º Per implorare grazia e misericordia

(1) Il Sommo Pontefice Pio X, con rescritto della S. C. Indul. 5 Luglio concesse ai fedeli ogni volta che reciteranno la suddetta orazione in principio della S. Messa: l'Indulgenza di 300 giorni; e l'Indulgenza plenaria una volta al mese a tutti coloro che l'avranno recitata in tutte e singole le feste in principio della Messa di precetto, purchè si confessino e si comunichino. Applicabili alle anime del Purgatorio.

per me, e per gli afflitti e tribolati, per i poveri peccatori, per il mondo tutto e per le anime benedette del Purgatorio.

USCENDO IL SACERDOTE ALL'ALTARE.

Mio Dio, il vostro divin Figliuolo sta per discendere dal cielo e imolarsi sul l'Altare per vostra gloria e per mio amore. Deh! concedetemi la grazia di assistere divotamente a questo divin sacrificio, affinchè alla fine me ne parta col l'anima ricolma delle vostre benedizioni.

AL PRINCIPIO.

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Mio Dio, non son degna di parlarvi, non sono degna di comparire alla vostra presenza, ma poichè voi lo desiderate e volete, eccomi a esporvi con tutta confidenza i miei bisogni affinchè mi soccorriate e viva sempre da buona cristiana e vera figlia di Maria.

AL CONFITEOR.

O Signore, molto io vi ho offeso co' pensieri, colle parole, colle opere e per mia colpa e mia massima colpa; lo confesso dinanzi a Voi, a Maria SS., mia cara madre, al mio Angelo Custode, e a tutti gli angeli del cielo; ma ora sono pentita di tanti peccati, ve ne domando perdono di cuore e prometto colla vostra grazia di non offendervi mai più per l'avvenire.

MENTRE IL SACERDOTE
SALE ALL'ALTARE E LO BACIA.

O Signore, unitemi sempre più a voi e non permettete mai più che abbia a tradirvi qual novello Giuda, ma viva sempre a voi nel tempo e nell'eternità.

ALI'INTROITO.

Sì, o Signore, sono vostra, vostra intieramente; aiutatemi e fate che vi ami ora e per sempre.

AL KYRIE ELEISON.

Signore, io ho buona volontà di non più peccare, ma sono debole e miserabile; abbiate pietà dell'anima mia, fortificatela contro ogni assalto e tentazione del mondo e del demonio.

AL GLORIA IN EXCELSIS.

Mi unisco, o Signore, al coro degli angeli e santi per lodarvi e benedirvi e ringraziarvi di tutto il bene che avete fatto a me, a' miei parenti, amici e benefattori. Degnatevi, o Signore, di accettare i deboli sentimenti della mia più viva riconoscenza e di benedirci tutti perchè possiamo venire un giorno in cielo a benedirvi e lodarvi come meritate.

ALL'OREMUS.

Mio Dio, unisco le mie intenzioni a quelle del sacerdote, e Voi degnatevi di concedere a me e alla Chiesa tutte le grazie che egli Vi domanda.

ALL'EPISTOLA.

O Signore, che un tempo parlaste al popolo per mezzo dei profeti e degli apostoli, parlate al mio cuore e fate che io sia sempre fedele alle vostre divine ispirazioni.

AL VANGELO.

Vi ringrazio, o Signore, di avermi fatta nascere nella vera fede a preferenza di tanti altri, che forse avrebbero corrisposto meglio di me, e di avermi ammessa tra le figlie di Maria. Datemi la grazia di non arrossire mai del vostro santo vangelo, ma di praticarlo fedelmente sino alla morte vincendo sempre ogni umano rispetto.

AL CREDO.

Io credo, o Signore, tutto quello che ci avete rivelato e per mezzo della Chiesa Cattolica ci proponete di credere. Accrescete, o Signore, questa fede in me e fate che ad essa siano ognora conformi le mie opere e che la medesima si propaghi in tutto il mondo.

ALL'OFFERTORIO.

O mio dolcissimo Signore, unisco tutta me stessa all'offerta che vi fa il Sacerdote vostro ministro e mi consacro interamente a voi. Vi offro la mia mente co' suoi pensieri, il mio cuore co' suoi affetti, il mio corpo con tutti i suoi sentimenti. Io sono vostra, voglio essere tutta vostra; voi, o Signore, accettate la mia offerta, difendetemi come cosa vostra e non permettete mai più che mi abbia a separare da voi col ricadere in peccato.

AL LAVABO.

O Signore, lavate sempre più colla vostra grazia l'anima mia affinchè meriti di comparire monda al vostro cospetto e di benedirvi in eterno.

ALL'ORATE FRATRES.

O mio Dio, vi prego di accettare il sacrificio che vi offro insieme col vostro ministro e di far discendere su di me e su di tutti i fedeli, specialmente su i miei parenti, amici e benefattori le vostre più copiose benedizioni.

AL PREFAZIO.

O Signore, voi ci colmate ogni giorno delle vostre grazie e noi dovremmo impiegare tutti i momenti della nostra vita per ringraziarvi. Ma poichè non lo possiamo, degnatevi di accettare le lodi che

per noi vi danno gli angeli e santi del cielo, ai quali umilmente oso pure unire la mia voce esclamando: Santo, Santo, Santo, siete voi, o Signore Iddio degli eserciti! il cielo e la terra sono pieni della vostra gloria. Benedetto il vostro nome ora e per tutti i secoli dei secoli.

AL MEMENTO DEI VIVI.

O mio dolcissimo Signore, vi raccomando l'anima mia, vi prego di concedermi la grazia. . . . Vi raccomando anche i miei parenti, amici, e nemici; i miei benefattori, il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i principi, i magistrati, i poveri e gli infermi: tutti, o Signore, raccomando al vostro Sacratissimo Cuore e specialmente vi raccomando le mie compagne Figlie di Maria e... Benediteci, o Signore, e concedeteci tutte le grazie spirituali e temporali di cui vedete che abbiamo di bisogno.

ALL'ELEVAZIONE DELL'OSTIA.

Signor mio e Dio mio (1), Voi un giorno siete disceso visibilmente, dal cielo in terra

(1) Pio X il 18 maggio 1907 a chi con fede, pietà e amore guarda l'Ostia al momento dell'elevazione nella S. Messa o è solennemente esposta e dice: *Dominus meus et Deus meus*: — *Signor e Dio mio* — concesse:

L'indulgenza di sette anni e altrettante quarantene;

L'indulgenza plenaria a chi una volta la settimana abbia osservato tale pratica ogni giorno e si sia comunicato.

per la mia salute ed ora discendete di nuovo, ma in modo invisibile, nelle mani del sacerdote per comunicarmi i meriti della vostra passione e morte. O mio buon Gesù, vi credo realmente presente in questo mistero, vi adoro e vi amo sopra ogni cosa.

Sia lodato e ringraziato ogni momento il SS. e Divinissimo Sacramento.

(Indulg. di 100 giorni; *plenaria* a chi la recita per un mese).

ALL'ELEVAZIONE DEL CALICE.

Adoro, o Gesù, il sangue preziosissimo che spargeste, per la redenzione degli uomini. Fatemi la grazia che non sia sparso inutilmente per l'anima mia.

Eterno Padre, io vi offro il sangue preziosissimo di Gesù Cristo in isconto de' miei peccati e per i bisogni di S. Chiesa.

(Indulg. di 100 giorni).

DOPO L'ELEVAZIONE.

Vi adoro, o mio caro Gesù, realmente presente nel SS. Sacramento e voglio che ogni istante della mia vita, ogni respiro della mia bocca, ogni palpito del mio cuore sia un atto di fede, di adorazione, di amore, e di ringraziamento a voi che tanto mi amate e beneficate.

AL MEMENTO DEI MORTI.

Ricordatevi, o Signore, delle anime di tutti i fedeli defunti e specialmente di

quelle che fossero nel Purgatorio per mia colpa: ricordatevi di quella che è più dimenticata, di quella che sarà la prima ad andare in Paradiso; ricordatevi delle *Figlie di Maria* passate all'eternità, e in modo più speciale ancora dell'anima di..... Sollevatele tutte, o Signore, dai loro acerbi dolori e fate che presto entrino a vedere la vostra gloria in cielo.

AL NOBIS QUOQUE PECCATORIBUS.

Vi raccomando anche, o Signore, i poveri peccatori; illuminate la loro mente, toccate il loro cuore e fate che tutti corrispondiamo alla vostra grazia e vi siamo fedeli in eterno.

AL PATER NOSTER.

Voi mi raccomandate, o Signore, di chiamarvi Padre; sì, o Padre, che siete ne' cieli, Padre nostro amatissimo e amantissimo, sia santificato il vostro nome, venga il vostro regno, specialmente nel mio cuore colla vostra grazia; sia fatta la vostra volontà come in cielo così in terra. Dateci oggi il nostro pane quotidiano, e perdonateci i nostri peccati, come noi di cuore perdoniamo a coloro che ci offesero; non permettete mai che cediamo alle tentazioni, ma liberateci da ogni male e fate che viviamo sempre uniti nel vostro divino amore.

ALL'AGNUS DEI.

O Dio di bontà e di misericordia, che vi siete degnato di venire al mondo per toglierne i peccati, mondate sempre più l'anima mia e quella de' miei cari e fate che non vi offendiamo mai più per l'avvenire.

AL DOMINE NON SUM DIGNUS.

Signore, per la moltitudine de' miei peccati, io non son degna di ricevervi nel mio cuore, anzi non sono neppure degna di stare alla vostra santa presenza, ma voi, che siete infinitamente buono e misericordioso, dite una sola parola e sarà guarita l'anima mia.

ALLA COMUNIONE.

Se non ne sei impedita, fa brevi atti di fede, di speranza, di carità, di contrizione de' tuoi peccati, di desiderio, di umiltà ecc. e accostati devotamente a ricevere Gesù Sacramentato. Se per qualsiasi motivo non puoi comunicarti sacramentalmente, fa almeno la comunione spirituale dicendo:

O mio caro e buon Gesù, io vi desidero ardentemente nell'anima mia; ma poichè non posso ricevervi sacramentalmente, venite almeno colla vostra grazia a santificare il mio cuore.

Sta un momento concentrata in te stessa come se realmente avessi ricevuto l'Ostia Santa e poi di':

O Signore, come venuto in me vi adoro, vi amo e vi benedico; non permettete mai più che mi abbia a separare da voi. Concedetemi la grazia..... e soprattutto di conservare umile e puro il mio cuore, di vincere il rispetto umano, di fuggire le cattive compagnie e ogni occasione di peccare.

ALLE ULTIME ORAZIONI.

O Signore, perdonatemi se non ho assistito al sacrificio che voi avete fatto per me, con quella riverenza che avrei dovuto avere; per la vostra misericordia applicatene i frutti all'anima mia e fate che sia pia, modesta, obbediente, laboriosa, e cerchi in tutto la gloria vostra e la santificazione dell'anima mia.

ALLA BENEDIZIONE.

La vostra benedizione, o Signore, scenda copiosa nell'anima mia e sia caparra di quella che mi darete nel giorno del giudizio. Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

ALL'ULTIMO VANGELO.

O mio dolcissimo Gesù, figlio di Dio, che vi siete fatto uomo per nostro amore e per essere a noi via, verità e vita, deh

concedetemi la grazia che mi trasformi in Voi col seguire i vostri esempi e vivere secondo la vostra divina legge.

DOPO LA MESSA.

Recitate col sacerdote tre Ave Maria, la Salve Regina e rispondete Amen in fine a ciascuno dei due oremus che egli dice. Il sacerdote ripete poi tre volte la pia giaculatoria: Cor Iesu Sacratissimum, e voi rispondete: Miserere nobis.

BREVI NORME PRATICHE

PER FARE UNA BUONA CONFESSIONE.

I. — Nell'andarvi a confessare, rinviate la *Fede* in questo Sacramento che fu stabilito *per rimetterci i peccati e darci la grazia di non ricadere.*

Evitate quindi di confessarvi per abitudine, perchè è il vostro giorno, perchè vi è la tal festa, perchè sentite bisogno di conforto, per levarvi un peso, o peggio per simpatia, o per vanità o rispetto umano ecc. — Il vostro giorno, la tal festa, ecc., possono essere buoni motivi, ma solo secondarii; il motivo principale deve essere questo: *Il desiderio di unirvi maggiormente a nostro Signore col mondare l'anima dal peccato e ristaurare in voi la vita spirituale.*

II. — Perciò domandatevi: *Che cosa voglio io?* E se la vostra intenzione è

santa, dovete rispondervi: *« Voglio conoscere le mie colpe per odiarle, toglierle, divenire migliore e unirmi maggiormente a Gesù »*

III. — Raccoglietevi e pregate alquanto per ottenere la grazia di *conoscere* le vostre colpe e *odiarle* e *detestarle*. Un *Pater, Ave* e *Gloria* al Sacro Cuore, l'*Angelo di Dio* al vostro Angelo Custode o la *Salve Regina* alla Madonna, può bastare se vi confessate sovente.

IV. — Esaminatevi *davanti a Dio*, cioè come vi esaminerà Egli *al suo tribunale*, senza diminuire le colpe, senza scusarle. — Esaminatevi *senza preoccupazione*: siccome vi confessate spesso, se avete qualche colpa grave, la vedete subito; i peccati veniali sono materia *libera*. — Non siate *superficiale* nell'esame, ma neppure *troppo minuziosa*, non impiegatevi *troppo tempo*. — Badate specialmente se la colpa fu *volontaria* e cercatene la *causa*.

V. — Concepite un *vero dolore* de' vostri peccati, che è la parte più essenziale della confessione, perchè il dolore *distacca* l'anima dal peccato per unirli di nuovo a Dio. — Eccitatevi al dolore considerando i *motivi* che avete di odiare il peccato. — Eccone alcuni: Il peccato *mortale* offende gravemente Dio, rinnova la passione e morte a Gesù, priva l'anima della grazia e di tutti i meriti acquistati o meglio ne sospende il valore; ci chiude la porta del cielo e ci spalanca quella dell'inferno; ci attira i castighi di Dio in

vita, in morte, dopo morte. Il peccato mortale è sommo male, il solo male, tutto male senza particella di bene.

Riflettete attentamente su questi motivi. — Se poi il peccato è *veniale*, esso non offende Dio gravemente, ma l'*offende*, e l'*indispone* a nostro riguardo; ci rende *meno atti* a ricevere le sue grazie, *diminuisce* la nostra felicità in cielo, *indebolisce* la nostra vita spirituale, ci *avvilisce* inclinandoci a cercare cose *meno nobili* del dovere; ci *attira* i castighi di Dio in questa vita e nell'altra; ci *dispone* al peccato mortale; Gesù l'odia in tutti, tanto più nelle anime predilette quali sono le *Figlie di Maria*.

VI. — Risolvete di non più commetterlo e *prevedete* le occasioni, prendete le vostre *precauzioni*. Non mezze misure, non dei *vorrei*; ma dite sinceramente: VOGLIO; sono risoluta, sono pronta; mi aiuti Dio e Maria Ausiliatrice e S. Agnese. — Non imitate alcuni che si esaminano più per bisogno di dire tutto che per desiderio di correggersi.

VII. — Presentatevi al confessore con *spirito di fede e confidenza*, come a Gesù per essere guarita. Dite: Beneditemi, o Padre, perchè ho peccato; mi sono confessata... ho fatto la penitenza; *oppure*: no, perchè... Ho fatto tante Comunioni... Nell'ultima confessione avevo preso il proposito di... e l'ho osservato; o non l'ho osservato perchè.... Ora mi accuso di...

VIII. — Non ingarbugliate le cose; ma

esponete le vostre colpe con *sincerità e candore*; fate capire se il peccato fu di *sorpresa* o *deliberato*; confessate quella circostanza che più vi umilia e di cui sentite tanto rossore.... Portate l'energia specialmente su certi peccati che compromettono la vita spirituale; non torturatevi il cervello per timore di dimenticare qualche peccato: ricordatevi che i peccati veniali sono materia *libera*.

IX. — Dopo l'accusa dite: Ho preso proposito di..... e mi servirò del mezzo.... per osservarlo. Mi accuso anche di tutti i peccati della vita passata, specialmente contro l'obbedienza, l'umiltà, la carità, la modestia, ecc., secondo che trovate d'aver mancato...

X. — Ascoltate gli avvisi del confessore; non interrompetelo senza necessità; accettate la penitenza, ritiratevi nel banco e ringraziate il Signore e domandategli la grazia di praticare quanto vi fu suggerito.

PRIMA DELL'ESAME.

Preghiera.

O Signore, datemi la grazia di ricordare i miei peccati, di conoscerne la gravità, e di concepirne vero dolore e abborrirli e detestarli come si conviene per ottenere il vostro perdono.

Un *Pater, Ave, Maria* e *Gloria Patri* al Sacro Cuore di Gesù. Un'*Ave Maria* alla SS. Vergine, e un *Angelo di Dio* all'Angelo Custode.

DOPO L'ESAME.

Signore, conosco il gran male che ho fatto peccando, e sono sinceramente pentita di tutti i miei peccati perchè hanno offeso voi e mi hanno meritato i vostri castighi. Li odio e li detesto e propongo col vostro divino aiuto di non farli mai più. Gesù mio, perdonatemi; morire, ma non più peccare per l'avvenire. Gesù mio, misericordia.

PRIMA DELLA CONFESIONE.

O Signore, Voi avete dato a' sacerdoti la facoltà di perdonare in nome vostro i nostri peccati e avete fatto loro un dovere di accoglierci amorevolmente come il padre evangelico accolse il figliuol prodigo. Ecco che io fidente nella vostra promessa e pentita di tutte le mie colpe, mi presento al vostro ministro per farne sincera accusa e ottenerne l'assoluzione. O Signore, fatemi la grazia di palesare candidamente tutti i miei peccati in pensieri, parole, opere od omissioni come li commisi al vostro cospetto, senza scusarli o diminuirli, affinchè la sentenza di assoluzione che il sacerdote pronunzierà su di me, sia da voi ratificata in cielo.

O Vergine Immacolata, S. Giuseppe, Angelo mio custode, S. Agnese, o santa mia patrona, angeli, santi e sante tutte del paradiso, pregate per me affinchè possa fare una santa confessione.

DOPO LA CONFESIONE.

O Signore, un gran peso è stato tolto dal mio cuore ed io spero fermamente che avete perdonato tutti i miei peccati. Signore, vi ringrazio con tutta l'effusione del mio cuore e vi prego di fare in modo che non abbia mai più a peccare per l'avvenire.

O Vergine Santissima, S. Giuseppe, Angelo mio Custode, S. Agnese, o santa mia patrona N., angeli, santi e sante tutte del cielo, ringraziate per me il Signore del perdono che mi ha concesso de' miei peccati ed impetratemi la grazia di non mai più offenderlo nel restante di mia vita e così sia.

APPARECCHIO ALLA COMUNIONE

Sapete perchè spesso la S. Comunione non porta i frutti desiderabili? Perchè non si riflette abbastanza sulla grande azione che è il ricevere la SS. Eucaristia, e non si fa il debito preparamento e ringraziamento, o almeno non si fanno in modo conveniente.

Crederci perciò opportuno che nel disporsi alla SS. Comunione, si ravvivasse la fede col fare prima questa breve

RIFLESSIONE.

Che cosa è che sto per fare? Sto per ricevere Gesù, il Redentore del mondo, il padrone supremo del cielo e della terra: Gesù, che nato da Maria SS. visse tra gli stenti e i patimenti, e insegnò la via del paradiso con la parola e l'esempio, morì per noi in croce e risuscitò e salì al cielo per aprirci le porte della beata eternità. Sto per ricevere Gesù, Uomo-Dio, che in cielo è adorato e servito da milioni e milioni d'angeli e in terra da milioni d'uomini; Gesù, figliuolo di Dio e Dio Egli stesso, che un giorno dovrà giudicarmi e pormi alla sua destra con gli eletti o a sinistra co' dannati... Anima mia, tu credi queste cose, tu credi che nell'Ostia Santa vi è Gesù vivo e glorioso, come in cielo, in corpo, sangue, anima e divinità. Sei convinta che Egli è là per tuo amore e che vuole venire a te per arricchirti de' suoi tesori. Sai che la Comunione che stai per fare avrà un'influenza grandissima sulla tua vita, in bene o in male, a seconda delle tue disposizioni e che potrebbe essere anche un punto decisivo della tua sorte eterna..... Sai tutte queste cose, le credi e puoi tu non prepararti?

Ravvivata così la fede nella presenza reale, si facciano le seguenti preghiere:

ATTO DI FEDE.

Credo, o Gesù, mio Dio, che siete veramente presente nell'Ostia Santa, in corpo, sangue, anima e divinità; lo credo perchè Voi lo avete detto e la Chiesa me lo insegna; lo credo e sarei disposto a perdere la vita piuttosto che dubitare o negare questa verità. O Signore, mantenete e accrescete sempre più in me questa viva fede.

ATTO DI ADORAZIONE.

Vi credo presente, o Gesù, nell'Ostia Santa che sto per ricevere, e mi prostro davanti a Voi e Vi adoro con tutti i sensi del mio corpo e le potenze dell'anima mia. O Signore, unisco a voi la mia adorazione, tanto imperfetta, a quella degli angeli e santi del cielo, e voi accettatela e rendetela degna della vostra divina Maestà.

ATTO DI AMORE.

Signore, io Vi amo, e Vi amo con tutta la forza del mio cuore. O Gesù, sorgente di vita e di benedizione, io vorrei avere il cuore di tutti gli uomini per offrirli tutti a voi e amarvi come si conviene; vorrei avere il cuore degli angeli e dei santi: vorrei amarvi come vi amano tante anime elette in terra, come vi amano i serafini in cielo... Oh Gesù, io vi offro il loro amore e Voi accettatelo come mio e beneditemi.

Dolce Cuore del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più.

ATTO DI DESIDERIO.

O Gesù, vivo oggetto del mio amore, io Vi desidero ardentemente come la cerva sitibonda e desidera la fonte d'acqua viva. Venite, Gesù, in me; venite e portatemi l'abbondanza delle vostre grazie e soprattutto fate che io Vi ami ora e sempre.

ATTO D'UMILTÀ E DI PENTIMENTO.

Ma e chi son io, o Signore, che desidero e ardisco di ricevervi? Voi lo sapete, o Signore che io sono povera, debole e miserabile..... Voi sapete che tante e tante volte vi ho offeso, vi ho tradito. Sono però pentita di tutti i miei peccati, li odio e li detesto e voglio morire piuttosto che offendervi ancora. Perdonatemi, o Gesù, che siete nato e morto per me e fatemi la grazia che non vi offenda mai per l'avvenire. *O dolcissimo Gesù, non siatemi giudice, ma Salvatore. Gesù mio, misericordia* (1).

ATTO DI OFFERTA.

Voi mi comandate, o Signore, di non comparire al vostro cospetto colle mani

(1) La prima di queste due giaculatorie è di S. Gerolamo Emiliani; la seconda fu specialmente cara a S. Leonardo da Porto Maurizio. Pio IX le arricchì di S. Indulgenza, la prima di 50 e la seconda di 100 giorni, ogni volta che si dicono con cuore contrito e devoto.

vuote. Ma che possiedo io che Vi possa offrire, e Vi possa piacere? Vorrei avere le disposizioni che avevano i santi nel ricevervi, S. Agnese, S. Luigi Gonzaga, S. Stanislao Kosta, S. Francesco di Sales, S. Filippo Neri, il Ven. D. Bosco; vorrei avere le disposizioni con cui vi riceveva *Maria Santissima*..... Signore, non badate alla mia miseria, ma alla vostra bontà: disponete Voi stesso il mio cuore e venite a prendere possesso, venite..... Angelo mio custode, sante e santi tutti del paradiso pregate per me perchè possa ricevere santamente il mio e vostro Signore.....

Dopo aver ricevuto la Sacra Particola, ritiratevi col massimo raccoglimento al proprio posto, e state alquanto in silenzio rivolgendo nell'animo pensieri e affetti come i seguenti:

Gesù, mio Dio, mio amore, mio tutto, Voi siete in me ed io in Voi... Oh quanto fu grande la vostra bontà di venire in me. Vi amo, o Gesù, Vi amo con tutto il cuore. Perdonatemi tutti i peccati commessi e fate che non vi offenda mai più.

Allorchè la mente sarà stanca o si distrae, potrete recitare adagio e con affetto le seguenti preghiere:

ATTO DI ADORAZIONE.

Voi adoro, o Gesù, che siete in me realmente presente in corpo, sangue, anima e divinità. Il mio cuore è un tabernacolo

vivente, ed io nell'impossibilità di adorarvi ed amarvi come meritate, Vi offro tutti gli atti di adorazione e d'amore che Vi fanno i giusti in terra, gli angeli e i santi in Cielo; vi offro quelli che vi indirizzava la Vostra SS. Madre allorchè Vi riceveva nella SS. Comunione e V'indirizza ora nella gloria del Paradiso; Vi offro il ringraziamento che la vostra anima santissima faceva alla vostra divinità e unisco il ringraziamento mio così debole al ringraziamento così perfetto che Voi faceste al Divin Padre dopo l'istituzione della SS. Encaristia.

ATTO DI AMMIRAZIONE.

O Signore, come siete stato buono per venire a me..... a me che tante volte Vi offesi..... a me che sono così miserabile :... Deh! non badate alla mia miseria se non per manifestare maggiormente la vostra misericordia e arricchirmi de' vostri doni.

ATTO DI AMORE.

Vi amo, o Signore, Vi amo con tutto il cuore. Vorrei avere il cuore degli angeli, dei serafini... Deh! fate che vi ami sempre e non permettete mai più che mi abbia a separare da Voi.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO.

Vi ringrazio, o Signore, che vi siate degnato di venire in me e di darmi tutto

Voi stesso. Anch'io mi consacro a Voi e voglio essere vostra per sempre. Vi ringrazio ancora di tutti i benefici che mi avete fatto; d'avermi creata, fatta cristiana e Figlia di Maria, d'avermi perdonato i peccati e d'avermi preservata dall'inferno tante volte da me meritato, d'avermi... *(Si richiami a mente i principali benefici da Dio ricevuti, per ringraziarcelo, ricordando che la gratitudine è mezzo efficace per ottenerne altri).*

ATTO DI DOMANDA.

Vi domando di nuovo perdono, o Signore, delle offese che vi ho fatte e la grazia di non offendervi mai più. Vi domando la grazia di amarvi, di amarvi sempre più, di essere umile nelle prosperità, paziente nelle tribolazioni, obbediente ai miei superiori, prudente in ogni cosa.

Vi prego di benedire le mie intraprese e specialmente... *(si nomini quale o quali)* e Vi prego di darmi una grande rettitudine di intenzione in tutte le cose: che ne' miei pensieri, affetti e desiderii; che nelle parole ed opere non abbia mai di mira altro che la vostra maggior gloria, la salvezza dell'anima mia e la salute del mio prossimo.

Vi raccomando pure, o Signore, i miei parenti, amici e benefattori; benediteli tutti e concedete loro le grazie di cui hanno bisogno. Vi prego anche per coloro che mi

avessero fatto del male, affinchè li convertiate a voi e Vi raccomando anche il Papa, la Chiesa, il mio confessore, le *Figlie di Maria*, coloro che ci guidano e tutte le persone che pregano per me o si raccomandano alle mie preghiere.....

ATTO DI OFFERTA.

Ma che Vi offrirò io, o Signore, per tanti benefici che mi avete fatto e mi fate continuamente? Io non ho nulla che sia degno di Voi; quanto ho e sono, sia tutto vostro. Sia vostro il mio corpo con tutti i suoi sensi: le mie mani, i miei piedi, le mie orecchie, i miei occhi non servano che a voi, e la mia lingua pubblici sempre la vostra bontà e misericordia; sia vostra la mia anima con tutte le sue potenze, e il mio intelletto consideri la vostra grandezza per adorarvi; la mia memoria ricordi i vostri benefici per benedirvi; la mia volontà osservi sempre la vostra legge: sia vostro, tutto vostro il mio cuore e ogni suo palpito sia un atto di amore per voi.

Signore, Voi vi siete dato tutto a me ed io mi dono tutta a Voi: sono vostra e vostra voglio essere intieramente; Voi accettate la debole offerta di tutta me stessa e difendetemi come cosa vostra.

Vi offro anche, o Signore, i dolori che affliggono il mio corpo; le apprensioni che turbano il mio spirito, e tutti i dispiaceri

che tormentano il mio cuore: li unisco a tutti i dolori e le afflizioni che avete sofferto per me, e Vi prego di accettarli in penitenza de' miei peccati e darmi la grazia di benedire in ogni cosa la vostra Provvidenza.

ATTO DI PROPONIMENTO.

O Signore, io rinnovo i miei propositi di voler morire piuttosto che ancora peccare; propongo di fuggire quell'occasione..... di evitare quella persona, quella compagna che non è buona..... di astenermi da quella lettura, da quella conversazione... Propongo di stare più attenta alle mie parole, alle mie azioni, a' miei sguardi..... Ma io sono debole, Voi o Signore, avvalorate i miei propositi colla vostra grazia e fate che sia fedele a quanto promisi.

Gesù, dolce ed umile di cuore, fate il mio simile al vostro.

(Indalg. di 300 giorni ogni volta).

Signore, io non ho saputo ringraziarvi come si doveva; scusate la mia ignoranza, non adiratevi contro di me e fatemi la grazia di ricevervi di nuovo presto.....

Ora vado ove il dovere mi chiama. Voi accompagnatemi e non permettete mai più che mi abbia a separare da Voi.



A GESÙ CROCFISSO.

Ecconi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima Vostra presenza prostrata, Vi prego col fervore più vivo a stampare nel mio cuore sentimenti di Fede, di Speranza, di Carità e di dolore de' miei peccati, e di proponimento di non più offendervi; mentre io con tutto l'amore, e con tutta la compassione vado considerando le vostre cinque piaghe cominciando da ciò che disse di Voi, o mio Gesù, il Santo Profeta Davide: Han forate le mie mani e i miei piedi; hanno contate tutte le mie ossa: *Foderunt manus meas et pedes meos; dinumeraverunt omnia ossa mea* (Salmo XII, 16 e 17).

Recitando questa preghiera davanti all'Immagine del Crocifisso e pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, si guadagna l'*indulgenza plenaria*, applicabile anche ai Defunti.

PREGHIERA DI SANT'IGNAZIO.

Anima di Cristo, santificatemi. — Corpo di Cristo, salvatemi. — Sangue di Cristo, inebbriatemi. — Acqua del lato di Cristo, purificatemi. — Passione di Cristo, confortatemi. — O buon Gesù, esauditemi. —

Dentro le vostre piaghe nascondetemi. — Non permettete ch'io mi separi da voi. — Dal nemico maligno difendetemi. — Nell'ora della mia morte chiamatemi. — E comandate che io venga a Voi. — Affinchè vi lodi coi vostri Santi. — Per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; recitandola ogni giorno del mese e confessandosi e comunicandosi, ecc. *indulgenza plenaria*; recitata dopo la S. Comunione indulgenze di *sette anni* una volta al giorno. (Pio IX, 9 genn. 1854).

A MARIA SANTISSIMA.

O Vergine Santissima, supplite voi alla deficienza di questo mio ringraziamento e riparate a tutte le mancanze che posso aver commesso in questa mia Comunione. Ringraziate Voi Gesù della grazia immensa che mi ha fatto col venire nel mio cuore e ottenetemi che non lo allontani mai da me col peccato mortale; ottenetemi di fare sempre e in tutto la volontà di Dio, di guardarmi dalle cattive compagnie, dai cattivi discorsi, dalle cattive letture perchè possa conservare sempre puro e mondo il mio cuore, vivere da buona cristiana e fare in fine una santa morte; ottenetemi ancora di comunicarmi di nuovo presto e santamente, e di essere fedele nel ricorrere a Voi in ogni tentazione e bisogno. O Vergine SS., a Voi consacro le mie mani, i miei occhi, le mie orecchie, il mio cuore e tutta me stessa: Voi prendetemi sotto la vostra potente e materna

protezione, difendetemi come vostra e fate che la mia vita sia ognora conforme alla vostra e a quella di Gesù, e così sia.

ALL'ANGELO CUSTODE.

O Angelo fedele custode dell'anima mia, io tengo in me quel Gesù che voi adorate svelatamente in cielo. Ringraziatelo voi di tutti i benefizi che mi ha fatto e invitate tutti gli angeli e santi del paradiso a lodarlo, benedirlo e ringraziarlo invece mia. Fate ch'io sia fedele a' miei propositi, fugga il peccato e le occasioni di peccare specialmente... Fate che sia costante a praticare le virtù cristiane, specialmente..... e come Gesù in cielo forma la vostra gloria e la vostra felicità, così Egli sia in terra il mio aiuto, il mio conforto, il sospiro del mio cuore, perchè un giorno possa venire a possederlo e lodarlo in eterno coi Voi nel bel paradiso e così sia.

A S. GIUSEPPE.

O glorioso custode di Gesù e Maria, mio potente patrono S. Giuseppe, anch'io ho ricevuto quel Gesù che voi tante volte avete portato tra le vostre braccia, accarezzato e stretto al vostro cuore. Deh! miratemi con occhio di compiacenza, e come aiutaste Maria a salvare Gesù dalle persecuzioni di Erode, così aiutate me contro gli assalti del mondo, delle passioni e del demonio, che lo vogliono uccidere nel mio cuore.

Fate che non lo abbia mai a perdere col peccato; ma se per disgrazia avvenisse deh! non permettetelo, o glorioso patrono, ma se per mia debolezza o malizia avvenisse, fate che subito lo ritrovi con un vivo atto di contrizione e con una sincera confessione, affinchè viva e muoia nella sua santa grazia.

Fac nos innocuam, Ioseph, decurrere vitam.

Sitque tuo semper tuta patrocinio.

(1) Indulg. di 300 giorni una volta al giorno. (Leone XIII, 8 marzo 1882).

O S. Giuseppe, amico del Sacro Cuore, pregate per noi.

(Indulg. di 100 giorni una volta al giorno. — Pio IX, 3 giugno 1874).

ALTRE PREGHIERE

DOPO LA SANTA COMUNIONE.

Quanto soave è la dolcezza del Vostro Pane celeste! Quanto ammirabile è la tranquillità e piena la pace di chi riceve dopo aver detestate e sinceramente confessate le proprie colpe! Siate benedetto le mille volte, mio Gesù! Allorchè io era in peccato, era infelice. Ora sento non solamente tranquilla l'anima mia, ma parmi di pregustare la pace del Paradiso! Ah! è pur vero che il nostro cuore è fatto per Voi, mio amato Signore, e che solamente gode allorchè in Voi si riposa! Io pertanto vi rendo grazie fermamente pro-

pongo di fuggire sempre il peccato e le sue occasioni; e di fissare la mia dimora nel vostro divin cuore, donde aspetto l'aiuto per amarvi fino alla morte. Così sia.

Leone XIII il 3 giugno 1896 concesse ai fedeli, che reciteranno questa preghiera dopo la S. Comunione, l'*Indulgenza di 300 giorni*.

A MARIA SS. PER LA COMUNIONE QUOTIDIANA.

PREGHIERA.

O Vergine Maria, Nostra Signora del SS. Sacramento, gloria del popolo cristiano, Letizia dell'universa Chiesa, Salute del mondo, pregate per noi, e ridestate nei fedeli tutti la divozione verso la SS.ma Eucaristia, affinchè si rendano degni di riceverla quotidianamente.

Indulg. di 300 giorni ogni volta che devotamente viene recitata questa preghiera. (Congregazione delle indulgenze, 23 gennaio 1907).

PREGHIERA

per la propagazione del pio uso della Comunione quotidiana.

O dolcissimo Gesù, che veniste al mondo per dare a tutte le anime la vita della grazia vostra, e che per conservarla ed alimentarla in esse, voleste essere e la quotidiana medicina della loro quotidiana infermità ed il loro quotidiano sostentamento; umilmente Vi preghiamo, per il Vostro Cuore così ardente dell'amor nostro, a diffondere sopra di tutte il Vostro

divino spirito, affinchè quelle che sventuratamente sono in peccato mortale, convertendosi a Voi, riacquistino la vita della grazia perduta, e quelle che, per Vostro dono, vivono già di questa vita divina, ogni giorno, quando possono, si accostino devotamente alla Vostra sacra Mensa, onde per mezzo della quotidiana Comunione, ricevendo ogni giorno il contravveleno dei loro peccati veniali quotidiani, ed ogni giorno alimentando in sè la vita della grazia Vostra, e purificando così sempre più l'anima propria, giungano finalmente al conseguimento della vita con Voi beata.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta che si recita tale preghiera; indulgenza plenaria a chi recitala per un mese, si sarà poi confessato, comunicato, e pregherà secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. (Congregazione delle Indulgenze, 30 maggio 1905).

Nostra Signora del Santissimo Sacramento, pregate per noi.

(300 giorni d'indulgenza recitata davanti al Santissimo esposto — Pio X 30 dicembre 1905).

VISITA A GESU' SACRAMENTATO.

Ricordiamoci che Gesù trovasi nel Santissimo Sacramento ricco di grazie da distribuirsi a chi le implora. S. Giovanni Berchmans visitando Gesù Sacramentato lo vide in forma di bambino che teneva in mano una corona di rose. Avendo dimandato che cosa significavano quelle rose,

Gesù gli disse: Queste rose sono altrettante grazie, che io comparto a coloro che le vengono a chiedere. — Ricordiamoci ancora di quanto dice S. Agostino che Gesù ha maggior voglia lui di concederci le grazie che non noi di riceverle.

Signor mio Gesù Cristo, il quale per amor nostro state notte e giorno in questo Sacramento, tutto pieno di bontà e di amore aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarvi, io credo che nell'Ostia SS. c'è il Corpo, il Sangue vostro, l'Anima vostra e la vostra Divinità. Vi adoro umilmente e vi ringrazio dei benefizi fattimi, particolarmente di avermi dato Voi stesso in questo Sacramento, di avermi data per avvocata Maria vostra Madre, e di avermi dato Voi stesso in questo Sacramento, di avermi data per avvocata Maria vostra Madre, e di avermi chiamata a visitarvi in questa Chiesa. Io saluto oggi il vostro amatissimo ed amantissimo Cuore, e intendo salutarlo per tre fini: 1° in ringraziamento di questo gran dono; 2° per compensarvi di tutte le ingiurie che ricevete in questo Sacramento da tutti gli infedeli, da tutti gli eretici e da tutti i cattivi cristiani; 3° con questa visita intendo di adorarvi in tutti i luoghi della terra, dove Voi sacramentato, state meno riverito e più abbandonato. Gesù mio, io vi amo con tutto il mio cuore; mi pento di avere per lo addietro tante volte disgu-

stato la vostra infinita bontà. Propongo con la vostra grazia di non più offendervi per l'avvenire. Da oggi in poi voglio essere tutta vostra; fate Voi di me quello che vi piace, solo imploro il vostro amore, la perseveranza nel bene e l'adempimento perfetto della vostra santa volontà. Vi raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote del SS. Sacramento e di Maria SS.; vi raccomando ancora tutti i noveri peccatori. Unisco infine, o mio Gesù, tutti gli affetti miei cogli affetti del vostro amorosissimo Cuore, e così uniti li offerisco al vostro Eterno Padre, e lo prego in Nome vostro che li accetti e li esaudisca.

Sia lodato e ringraziato ogni momento il SS. e Divinissimo Sacramento.

Tre *Pater, Ave e Gloria.*

(Indulgenza di 300 giorni).

COMUNIONE SPIRITUALE.

Gesù mio, credo che Voi siete realmente presente nel SS. Sacramento. Vi amo sopra ogni cosa, e vi desidero nell'anima mia.

Giacchè ora non posso ricevervi sacramentalmente, venite almeno spiritualmente nel mio cuore... Come già venuto io vi abbraccio e mi unisco tutta a voi, non permettete che io m'abbia mai a separare da Voi.

(Qui immaginandovi di aver ricevuto Gesù Sacramentato nel vostro cuore, fer-

materi un istante a fare atti di amore e a chiedergli le grazie di cui avete maggior bisogno).

Eterno Padre, io vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in isconto de' miei peccati e pei bisogni della S. Chiesa.

(100 giorni d'indulgenza).

PREGHIERA

con cui si prende M. Vergine per Madre.

Signor mio Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, Figliuolo unico di Dio e della Santa Vergine, io vi riconosco e vi adoro come mio principio ed ultimo fine. Vi supplico di rinnovare in favor mio quel misterioso amorevole Testamento che avete fatto sulla Croce, dando al prediletto Apostolo S. Giovanni la qualità ed il titolo di figliuolo della vostra Madre Maria. Ditele anche per me queste parole: *Donna, ecco il tuo Figlio*. Fatemi grazia di poter appartenere a Lei come figliuola, e d'averla per Madre in tutto il tempo della mia vita mortale su questa terra.

Immacolata Vergine Maria, mia principale Avvocata e Mediatrix, io N. N. peccatrice miserabile, la più indegna e l'infima delle vostre serve, umilmente prostrata dinanzi a Voi, affidata alla vostra bontà e misericordia, ed animata da un vivo desiderio d'imitare le vostre belle virtù, vi eleggo quest'oggi per mia Madre,

supplicandovi che mi riceviate nel numero fortunato delle vostre care figliuole. Vi faccio una donazione intera ed irrevocabile di tutta me stessa. Ricevete di grazia la mia protesta; gradite la confidenza, con cui mi abbandonano nelle vostre braccia.

Accordatemi la vostra materna protezione in tutto il corso della mia vita e particolarmente nell'ora della morte, onde l'anima mia, sciolta dai lacci del corpo, passi da questa valle di pianto a godere con Voi l'eterna gloria nel regno dei Cieli. Così sia.

PREGHIERA A M. SS. AUSILIATRICE

O Santissima ed Immacolata Vergine Maria, Madre nostra tenerissima, e potente *Aiuto dei Cristiani*, noi ci consacriamo intieramente al vostro dolce amore e al vostro santo servizio. Vi consacriamo la mente co' suoi pensieri, il cuore co' suoi affetti, il corpo co' suoi sentimenti e con tutte le sue forze, e promettiamo di voler sempre operare alla maggior gloria di Dio ed alla salute delle anime.

Voi intanto, o Vergine incomparabile, che siete sempre stata l'Ausiliatrice del popolo cristiano, deh! continuate a mostrarvi tale specialmente in questi giorni. Umiliate i nemici di nostra santa Religione, e rendetene vani i malvagi intenti. Illuminate e fortificate i Vescovi e i Sa-

cerdoti, e teneteli sempre uniti ed obbedienti al Papa, Maestro infallibile; preservate dalla irreligione e dal vizio la incauta gioventù; promuovete le sante vocazioni ed accrescete il numero dei sacri Ministri, affinchè per mezzo loro il regno di Gesù Cristo si conservi tra noi, e si estenda fino agli ultimi confini della terra. Vi preghiamo ancora, o dolcissima Madre, che teniate sempre rivolti i vostri sguardi pietosi sopra le *Figlie di Maria*, sopra l'incauta gioventù esposta a tanti pericoli, e sopra i poveri peccatori e moribondi; siate per tutti, o Maria, dolce speranza, Madre di misericordia e Porta del Cielo.

Ma anche per noi Vi supplichiamo, o gran Madre di Dio. Insegnateci a ricopiare in noi le vostre virtù, in particolar modo l'angelica modestia, l'umiltà profonda e la ardente carità, affinchè, per quanto è possibile, col nostro contegno, con le nostre parole, col nostro esempio rappresentiamo al vivo in mezzo al mondo Gesù Benedetto, vostro Figliuolo, e facciamo conoscere ed amare Voi, e con questo mezzo possiamo riuscire a salvare molte anime.

Fate altresì, o Maria Ausiliatrice, che noi siamo tutte raccolte sotto il vostro manto di Madre. Fate che nelle tentazioni noi Vi invochiamo tosto con fiducia; fate insomma che il pensiero di Voi sì buona, sì amabile, sì cara, il ricordo dell'amore che portate ai vostri devoti, ci sia di tale

conforto, da renderci vittoriosi contro i nemici dell'anima nostra, in vita ed in morte, affinchè possiamo venire a farvi corona nel bel Paradiso. Così sia.

Indulgenza di 300 giorni per ogni volta che si recita con cuore almeno contrito (Leone XIII, 10 Marzo 1900).

TRIDUO O NOVENA A M. SANTISSIMA AUSILIATRICE

(La novena incomincia il 15 maggio, il triduo il 21).

Le seguenti preghiere furono proposte dallo stesso Ven. Bosco ai devoti di Maria Ausiliatrice.

- ψ. Deus, in adiutorium meum intende.
- ℟. Domine, ad adiuvandum me festina.
- ψ. Gloria Patri, etc.
- ℟. Sicut erat etc.

I. — O *Maria Ausiliatrice*, Figlia prediletta del Divin Padre, Voi foste da Dio stesso costituita quale aiuto potente dei Cristiani in ogni pubblica e privata necessità. Quindi a Voi ricorrono continuamente gli infermi nelle loro malattie, i poveri nelle loro strettezze, i tribolati nelle loro afflizioni, i nocchieri nelle procelle, i combattenti nelle battaglie, i viaggiatori nei pericoli, i moribondi nei travagli dell'agonia, e tutti ricevono da voi soccorso e

conforto. Accogliete dunque benigna anche le mie preghiere, o Madre pietosissima, e raccogliendomi all'ombra del vostro patrocinio, assistetemi sempre amorosa in tutti i miei bisogni, liberatemi da tutti i mali, impetratemi tutti i beni in vita ed in morte.

Tre *Ave Maria*, poi la giaculatoria : *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*

II. — *O Maria Ausiliatrice*, Madre Augusta del Divin Salvatore, validissimo è il vostro aiuto a pro' dei Cristiani. Per Voi si dispersero le eresie e dalle battaglie più pericolose uscì trionfante la Chiesa. Per Voi le persone, le famiglie furono non solo liberate, ma tante volte ancor preservate dalle più gravi calamità; imperocchè i nemici si disperdono, i morbì si mettono in fuga, e la morte è costretta a cedere la sua preda, appena s'invoca il vostro aiuto. Deh! sia sempre viva in mia fiducia in Voi, o Maria, affinchè in ogni mio bisogno possa sperimentare ancor io che Voi siete veramente il soccorso degli indigenti, la difesa dei perseguitati, la salute degli infermi, la consolazione degli afflitti, il rifugio dei peccatori e la perseveranza dei giusti.

Tre *Ave Maria* e la giaculatoria come sopra.

III. — *O Maria Ausiliatrice*, Sposa amabilissima dello Spirito Santo, Madre amorosissima dei Cristiani; eccomi ad im-

plorare il vostro aiuto. Deh! liberatemi dal peccato e dalle insidie dei miei nemici spirituali e temporali; allontanate da me i castighi che mi sono meritato colle mie colpe; fatemi in ogni mio bisogno provare gli effetti del vostro amore e del vostro potere. O cara Madre! quanto desidero di andare a contemplare la vostra faccia nel beato soggiorno del Paradiso! Se non che un funesto pensiero mi dice che per causa dei miei peccati forse io non mi merito più sorte sì bella. Ah! non permettetemi una sì grande sventura, o dolcissima Madre. Pregate per me, intercedete per me, ottenetemi dal vostro Gesù un gran pentimento delle mie iniquità, e la grazia di fare una buona confessione, affinchè io possa vivere in pace tutti i giorni di mia vita, terminarli con una santa morte, e così giungere in Cielo a godere con Voi le eterne delizie del mio Dio.

Tre *Ave Maria* e la giaculatoria come sopra.

ALTRA NOVENA

consigliata dal Ven. D. Giovanni Bosco.

Il Venerabile servo di Dio consigliava di recitare per nove giorni consecutivi : 1° tre *Pater, Ave e Gloria* al SS. Sacramento e la giaculatoria : *Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.*

2° tre *Salve Regina* a Maria SS. Ausiliatrice, e la giaculatoria: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*

NOVENA O TRIDUO

A MARIA IMMACOLATA.

(La novena incomincia il 29 novembre, il triduo il 5 dicembre).

I. — O Vergine amabilissima, che sola tra i miseri figli di Eva compariste senza la macchia del peccato originale, ottenetemi di conservare sempre la grazia ricevuta nel Santo Battesimo o, perduta, ricuperarla prontamente con un vivo dolore dei miei peccati, e una sincera confessione.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi.

II. — O la più ammirabile delle creature, la cui anima, splendore di luce eterna, fu sempre specchio senza macchia della maestà di Dio e immagine della sua bontà, ottenetemi la grazia di conservare sempre bella e pura l'anima mia affinché rispecchi ognora l'immagine del suo Creatore.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, ecc.

III. — O la più pura delle vergini, che immune dalla colpa originale, non sentiste mai turbarsi il cuore o lo spirito dal soffio delle passioni, ottenetemi di correggere ogni mia cattiva inclinazione e conservarmi sempre pura e innocente agli occhi del mio Dio.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, ecc.

IV. — O Vergine tutta bella, che arricchita di tutti i doni di natura e di grazia, quale aurora nascente cresceste di virtù in virtù fino a raggiungere il pieno splendore della umana perfezione, fate che anch'io serbi sempre in me i doni del Signore e li perfezioni con la piena corrispondenza alla sua santa grazia.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, ecc.

V. — O Maria, che col virgineo piede schiacciaste il capo al serpente infernale e trionfaste gloriosa del nemico delle anime, fate che calpesti sempre ogni rispetto umano, vinca sempre ogni diabolica suggestione, e mercè il vostro potente aiuto trionfi di tutti i nemici dell'anima mia.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, ecc.

VI. — O Vergine Immacolata, modello d'ogni virtù per tutti, ma in modo particolare per le giovinette, concedetemi di

imitarvi specialmente nell'angelica modestia, nella profonda umiltà, nell'ardente carità, e nella perfetta obbedienza.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, ecc.

VII. — O Vergine elettissima, che dall'eternità compariste al pensiero di Dio primogenita fra tutte le creature, più bella del sole e più pura della luce, fate che anch'io vostra figlia prediletta, compaia sempre rivestita della grazia santificante al cospetto del mio Signore.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, ecc.

VIII. — O Maria, Regina del Cielo e della terra, speranza e rifugio degli uomini, gaudio degli angeli che vincete in purezza, santità e grazia, siate mia guida, mio aiuto, mio conforto, perchè in casa e fuori sia ognora angelo di fede, di purità e di amore.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, ecc.

IX. — O Vergine benedetta sopra tutte le creature, che foste dall'eternità preordinata da Dio a Madre del Suo Verbo e di noi, miseri figli di Eva, siatemi madre, e fate che viva da vostra figlia divota, perchè meriti di venire a contemplarvi per tutta l'eternità in Cielo e così sia.

Ave Maria, ecc.

O Maria, concepita senza peccato, ecc.

Tota pulchra es, Maria,

Et macula originalis non est in te.

Tu gloria Jerusalem,

Tu laetitia Israel,

Tu honorificentia populi nostri.

Tu advocata peccatorum.

O MARIA! O MARIA!

Virgo prudentissima.

Mater clementissima.

Ora pro nobis;

Intercede pro nobis ad Dominum Jesum Christum.

¶ In conceptione tua, Virgo, immacolata fuisti.

¶ Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti.

OREMUS.

Deus qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti, quaesumus ut, sicut ex morte eiusdem Filii tui praevisa eam ab omni labe praeservasti, ita nos quoque mundos eius intercessione ad te pervenire concedas; per eundem Dominum nostrum Jesum Christum, etc.

Tutta bella sei tu, Maria.

E macchia originale non è in te.

Tu sei la gloria di Gerusalemme,

Tu la letizia d'Israele.

Tu l'onor del popolo nostro.

Tu l'avvocata dei peccatori.

O MARIA! O MARIA!

Vergine prudentissima.

Madre clementissima. Pregha per noi;

Intercedi per noi presso il nostro Salvatore Gesù Cristo.

¶ *Nella tua concezione, o Vergine, fosti immacolata.*

¶ *Pregha per noi il Padre, di cui hai il Figlio generato.*

PREGHIAMO.

O Signore, che colla Immacolata Concezione di Maria, avete preparato una degna abitazione al vostro Figliuolo, vi supplichiamo che, come la preservaste da ogni macchia per i meriti del medesimo vostro Figlio, così concediate che noi pure mondati da ogni peccato per la sua intercessione, possiamo giungere a Voi. Per lo stesso G. C. S. N. ecc.

NOVENA O TRIDUO

IN PREPARAZIONE

ALLA FESTA DI SANT'AGNESE.

(La novena incomincia il 12 gennaio, il triduo il 18).

I. — O gloriosa mia protettrice, vergine e martire S. Agnese, Voi sino dall'infanzia, appena conosciuto il nostro amabilissimo Redentore Gesù Cristo, l'amaste con tutto l'ardore dell'animo vostro e a Lui consacrate ogni pensiero, ogni affetto e ogni palpito del vostro cuore; e, fanciulletta, in mezzo a genti idolatre e perverse non solo non vi lasciate menomamente sedurre da onori, piaceri, ricchezze o mondane amicizie, ma cresceste ogni giorno più nella cognizione e amore del vostro celeste Sposo; deh! vegliate sopra di me e fate che anch'io lo ami e mi studi ogni giorno di viepiù conoscerlo per meglio amarlo e non ammetta nel mio cuore affetto contrario alla sua santa legge. Io pure come Voi, sento bisogno di amare e d'essere amata e so che solamente Dio può contentare il mio cuore, ma i pericoli sono tanti, le seduzioni così numerose, le passioni così forti, gli inganni del mondo così velati, che io temo di me stessa e a Voi con tutta fiducia mi rivolgo perchè

siate mia guida, mio aiuto, mia difesa, affinchè non abbia mai ad offendere il mio e vostro Signore.

Pater, Ave e Gloria.

II. — O celeste mia patrona S. Agnese, Voi fino dai più teneri anni conoscendo e amando Gesù Cristo, conosceste pure il tesoro inestimabile che è la virtù della purità e a Lui prometteste di conservarvi vergine di corpo e di spirito e manteneste la vostra promessa anche col sacrificio della vita. Deh! fate che anch'io conservi sempre puro il mio cuore, casto il mio corpo, mortificati i miei sensi e non ammetta mai nella mia mente pensieri o desiderii che possano turbare la pace della mia coscienza. Il mondo è tutto pericolo, seduzione e corruzione; ma Voi, dal vostro seggio di gloria vegliate su di me, e come Voi passaste fra le sozzure dei pagani, angelo incontaminato, così fate che anch'io sia angelo di purezza in casa e fuori, sola e in compagnia, e possa Gesù agnello immacolato, volgere sempre sopra di me il suo sguardo di compiacenza e un giorno darmi il premio promesso ai puri e mondi di cuore.

Pater, Ave e Gloria.

III. — O incomparabile mia protettrice, S. Agnese, voi alla purità degli angeli, uniste ancora la fortezza dei martiri e generosamente confessaste e difendeste la vostra fede anche dinanzi ai tiranni e non

temeste nè le derisioni, nè le minacce, nè le spade, nè il fuoco, nè la morte per mantenervi fedele al vostro Celeste Sposo. Deh! fate che anch'io non arrossisca mai di comparire buona cristiana e devota Figlia di Maria, non mi lasci mai vincere dal rispetto umano nell'accostarmi spesso ai SS. Sacramenti e nel compiere le mie pratiche di pietà; non tema nè derisioni, nè insulti, nè alcun altro male ove si tratti della mia fede, della purità del mio cuore, della salvezza dell'anima mia; fate che con prudenza e fermezza impedisca l'offesa a Dio, compia sempre esattamente i miei doveri, e spanda attorno a me il soave odore delle cristiane virtù, perchè come voi foste e sarete sempre l'esempio delle giovinette, così possa anch'io edificare il mio prossimo, guadagnare delle anime a Gesù e venire un giorno a benedirvi in cielo per tutti i secoli dei secoli così sia.

Pater, Ave e Gloria.

O Gesù, amore e custode delle anime pure, Voi che con grazie speciali preveniste l'angelica fanciulla Agnese, affinchè non ammettesse mai nel suo cuore affetto men puro e santo, e la conservaste tutta immacolata, perchè rimanesse ammirabile esempio a tutte le giovanette, deh! ascoltate le preghiere che v'indirizza per me; e concedetemi la grazia d'imitarne le virtù perchè possa un giorno venire a lodarvi in sua compagnia in cielo e così sia.

A S. LUIGI GONZAGA

O glorioso S. Luigi, vi supplico umilmente di ricevermi sotto la vostra protezione, e di ottenermi dal Signore l'aiuto di praticare le vostre virtù in vita per fare una santa morte, ed essere un dì partecipe della vostra gloria in Paradiso. Così sia.

¶ Ora pro nobis, Sancte Aloysi.
R' Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

¶ O S. Luigi, pregate per noi.
R' Affinchè siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

OREMUS.

Coelestium donorum distributor Deus, qui in Angelico juvene Aloysio miram vitae innocentiam pari cum poenitentia sociasti, eius meritis et precibus concede, ut innocentem non secuti, poenitentem imitemur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

PREGHIAMO.

O Dio celeste distributore dei doni, che congiungete nell'angelico giovane Luigi ammirabile innocenza di vita con pari penitenza, per i suoi meriti e le sue preghiere deh concedeteci che non avendolo seguito innocente lo imitiamo penitente. Per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

MODO

di fare un triduo o una novena in onore di qualche santo o per prepararsi a qualche festività.

Molte persone perchè non hanno sott'occhio qualche preghiera speciale scritta a tale scopo, non sanno come regolarsi per una novena o un triduo in onore di qualche santo da cui vogliono ottenere qualche grazia o per prepararsi a qualche festività. Eccovi pertanto un metodo facile e sicuro perchè i vostri omaggi sieno graditi al cielo e vi ottengano le grazie desiderate.

I. Passate i giorni della novena o del triduo con raccoglimento maggiore del solito cercando di evitare anche i più piccoli peccati e di stare il più che potete unite a Dio col fare più frequenti giaculatorie e col mettere maggior impegno nell'esatto adempimento de' vostri doveri.

II. Recitate ogni giorno della novena o triduo tre *Pater*, *Ave* e *Gloria* in onore del santo o del mistero che volete onorare e mercè il quale volete ottenere qualche grazia. — Fareste cosa ottima se vi aggiungete una *Salve Regina*.

III. Così pure cosa ottima se praticate a tale scopo una qualche opera di mortificazione, d'elemosina ecc.

IV. — L'ultimo giorno del triduo o della novena fate una buona confessione e una fervorosa comunione.

MESE DI MAGGIO

E il mese dei fiori, il più bello, il più poetico mese dell'anno; e la Chiesa lo consacra intieramente all'Immacolata Regina del cielo. Una *Figlia di Maria* deve quindi celebrarlo con atti di speciale divozione. Eccovi alcuni consigli:

I. — Per quanto potete, intervenite alle funzioni di chiesa, ascoltate le raccomandazioni che si fanno e cercate di metterle in pratica.

II. — Se non potete intervenire alla chiesa, fate in casa qualche pia lettura ogni giorno, possibilmente davanti all'immagine di Maria SS. che collocherete in luogo conveniente e adorerete di fiori; praticate ogni giorno un fioretto generale per es.: la recita dell'*Ave Maris Stella* al mattino quando vi alzate, o di sette *Ave Maria* lungo il giorno, e poi un fioretto particolare, per es. una mortificazione, una preghiera, un'elemosina.

III. — Durante questo mese cercate di vivere con maggior perfezione e comunicatevi più spesso e con maggior fervore.

IV. — Cercate di fare ogni giorno una visita all'altare di Maria SS.

Preparatevi con singolare divozione a celebrare la festa di Maria Ausiliatrice e alla fine del mese rinnovate l'offerta del vostro cuore a Maria come a pag. 62.

Chi in questo mese pratica qualche atto di virtù in onore di Maria SS. può guadagnare l'indulgenza di 300 giorni in ciascun giorno e una *plenaria* (Pio VII, 8 giugno 1822).

IL MESE DI GIUGNO.

Alle bellezze del mese di Maggio succedono le magnificenze del mese di Giugno, e la *Figlia di Maria*, dopo aver consacrato il mese dei fiori alla Regina del Cielo, perchè non consacrerà il mese della maggior potenza e del maggior rigoglio della natura al Cuore di Colui che fa la delizia degli angeli e dei santi? Oh sì! la divozione a Maria la deve condurre a Gesù, ed ecco alcuni suggerimenti per onorare in questo mese *quel Cuore che ha tanto amato gli uomini*.

I. — Modellate questa divozione su quella di Maggio. Stabilite un atto di ossequio generale da praticarsi durante il mese per es.: la recita di un *Pater, Ave Gloria*, ogni giorno, oppure semplicemente cinque *Gloria Patri*.

II. — In casa esponete l'immagine del Sacro Cuore — Egli disse che benediceva il luogo dove fosse esposta — e adornatela di fiori.

III. — Se potete intervenire alle funzioni che si tengono in Chiesa, praticate quanto viene suggerito a tutti i fedeli; se no, fate da voi in casa, leggendo possibilmente ogni giorno qualche pia considerazione sul Cuore di Gesù.

IV. — *Non moltiplicate* le preghiere e le pratiche di pietà; piuttosto *variate e moltiplicate le intenzioni*, cioè indirizzate in questo mese ad onore del Cuore di Gesù tutte le orazioni che siete solita a fare, e le buone opere che farete (1).

V. — Rendetevi famigliari queste due Giaculatorie indulgentiate: *Dolce Cuor del mio Gesù, fa che t'ami sempre più. Gesù dolce ed umile di cuore, fate il mio simile al vostro*. Ripetetele spesso, *adagio e con molto affetto*.

VI. — Procurate di comunicarvi il più spesso che potete sia per ringraziare il SS. Cuore di Gesù del gran dono che ci fece della SS. Eucaristia, sia per dargli una riparazione di tante ingiurie che riceve.

VII. — Ricordatevi che facendo durante il mese di Giugno, in Chiesa o in casa, in pubblico od in privato, ogni giorno — con cuore almeno contrito — qualche

(1) Questo avviso — cioè di non moltiplicare facilmente le preghiere, per non aggravarvi troppo, ma invece moltiplicare le intenzioni a seconda delle occasioni e dei bisogni — è di molta importanza e noi vorremmo che ne teneste gran conto in tutta la vostra vita.

atto di ossequio al Cuore Sacratissimo di Gesù, guadagnerete :

- 1° L'indulgenza di 7 anni e 7 quarantene ogni giorno.
- 2° Indulgenza plenaria se avete assistito almeno 10 volte in Chiesa; o l'avete compiuto in casa per 30 giorni.
- 3° Se vi farete propagatrice di questa divozione avrete la *benedizione apostolica* del S. Padre.

FORMOLA DI CONSACRAZIONE.

al Sacratissimo Cuore di Gesù, prescritta da SS. PP. Leone XIII, coll'Enciclica 25 Maggio 1899.

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguardate a noi umilmente prostesi dinanzi al vostro Altare. Noi siamo vostri, e vostri vogliamo essere; e per poter vivere a Voi più strettamente congiunti, ecco che ognuna di noi oggi spontaneamente si consacra al vostro Sacratissimo Cuore. — Molti purtroppo non vi conobbero mai; molti, disprezzando i vostri comandamenti vi ripudiarono. O benignissimo Gesù, abbiate misericordia e degli uni e degli altri; e tutti quanti attirate al vostro Cuore Sacratissimo. O Signore, siate il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Voi, ma anche di quei figli prodighi che vi ab-

bandonarono; fate che questi quanto prima ritornino alla casa paterna, per non morire d'inedia e di fame. Siate il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore o per discordie da Voi separati: richiamateli al porto della verità ed all'unità della fede, affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore. Siate il Re finalmente di tutti quelli che sono avvolti nelle superstizioni del gentilesimo, e non ricusate di trarli dalle tenebre al lume e al regno di Dio. Largite, o Signore, incolumità e libertà sicura alla vostra Chiesa, largite a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine: fate che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: Sia lode a quel Cuore Divino da cui venne la nostra salute; a Lui si canti gloria e onore nei secoli. Così sia.

PRIVILEGI ED INDULGENZE.

I. — Tutte le Aggregate intendono di fare comunione di tutte le opere buone che ciascuna compie com'è detto al capitolo XIX § II, a. 1., e quindi ognuna gode di tutto il bene che si fa dall'Associazione.

II. — Ognuna parteciperà eziandio delle pratiche di pietà che si compiono all'Altare Maggiore del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino, sede centrale dell'Associazione: Altare privilegiato perpetuo

(Pio IX, 26 febbraio 1875). A questo Altare, tra le altre cose, ogni mattina si celebrano due Messe: una Messa colla recita della terza parte del SS. Rosario, con altre particolari preghiere e colla Comunione di tutti quelli che vi possono intervenire. — Pio IX (16 marzo 1869) concesse l'indulgenza di 100 giorni a tutti e per ogni volta che si prende parte a questo esercizio di pietà. Il medesimo Pontefice (26 febbraio 1875) concesse l'indulgenza di tre anni a tutti i fedeli che prendono parte a detto esercizio nelle chiese salesiane, con l'aggiunta dell'indulgenza di 300 giorni ogni volta che vi si ascolta divotamente la Predica od il Catechismo, purchè prima e dopo, fatto il segno della Croce, si reciti, con cuore almeno contrito l'*Ave Maria*. Ogni sera ha luogo il canto di Laudi Sacre, lettura spirituale, preghiere, Benedizione col SS. Sacramento, cui tien dietro la recita del Santo Rosario come al mattino.

III. — Ogni Aggregata può lucrare la *Indulgenza Plenaria* dai primi vesperi al tramonto del sole nei giorni seguenti:

- 1° *Gennaio*, Circoncisione di Nostro Signor Gesù Cristo;
- 6 *Gennaio*, Epifania;
- 2 *Febbraio*, Purificazione della B. Vergine Maria;
- 25 *Marzo* Annunciazione;
- 17 *Maggio*, giorno della solenne incoronazione della sua prodigiosa immagine nel Santuario di Valdocco;

- 24 *Maggio*, Solennità di Maria SS. Ausiliatrice titolare del Santuario di Torino e dell'Associazione;
- 2 *Luglio*, Visitazione;
- 15 *Agosto*, Assunzione;
- 8 *Settembre*, Natività di Maria SS.;
- 21 *Novembre*, Presentazione al Tempio;
- 8 *Dicembre*, Immacolata Concezione;
- 25 *Dicembre*, SS. Natale di N. S. G. C.

Si acquista l'*Indulgenza Plenaria* anche nelle solennità dell'*Ascensione*, *Pentecoste* e del *Corpus Domini*, e una volta all'anno in un giorno a scelta, purchè nei detti giorni si visiti la Chiesa o l'Oratorio, o l'Altare dell'Associazione, pregandovi per la concordia fra i Principi Cristiani, per l'estirpazione delle eresie e per l'esaltazione di Santa Madre Chiesa (Pio IX, con Breve 16 marzo 1869, e Leone XIII, con Rescritto 17 dicembre 1896).

IV. — La stessa *Indulgenza Plenaria* nel giorno in cui l'Aspirante, premessa la Confessione e la Comunione, si farà ascrivere all'Associazione (Pio IX, con Breve 11 marzo 1870).

V. — Così pure l'*Indulgenza Plenaria* in Articolo di morte, se, confessata e comunicata, potendo, invocherà divotamente il SS. Nome di Gesù colla bocca od almeno col cuore contrito (Leone XIII, con Rescritto del 15 settembre 1888).

VI. — Tutte le sopraddette Indulgenze Plenarie colle seguenti si possono eziandio

applicare per modo di suffragio ai Fedeli defunti, eccetto quella concessa in Articolo di morte (Pio IX cogli accennati Brevi e Leone XIII, con Rescr. 17 marzo 1897).

VII. — Inoltre ogni Associata, recitando con cuore contrito e divotamente la giaculatoria: « *Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis* » acquista 300 giorni d'indulgenza ogni volta (Leone XIII col Rescritto 17 dicembre 1896).

VIII. — *Indulgenza di 100 giorni* una volta al giorno dicendo la solita invocazione: « *Auxilium Christianorum, ora pro nobis*. (Leone XIII col Rescritto del 16 settembre 1888).

IX. — Ogni aggregata che intervenga alle pratiche di pietà che si compiono nel Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino in occasione di Tridui o Novene solenni in onore di Maria, può lucrare l'*Indulgenza di sette anni e di altrettante quarantene*. (Pio IX 16 marzo 1869).

X. — Le associate possono ancora guadagnare tutte le Indulgenze così dette delle *Stazioni di Roma*, (da noi registrate a pag. 160), visitando la Chiesa o Cappella dell'Associazione canonicamente eretta, nei giorni indicati nel Messale Romano, purchè ivi preghino secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

XI. — Portando al collo la medaglia benedetta di Maria Ausiliatrice guadagnano

le numerose indulgenze contenute nell'*E-lenco* detto delle *Indulgenze Apostoliche* o *papali* e in quello detto della *Corona di S. Brigida*.

XII. — Ogni Aggregata gode in *articulo mortis* del beneficio della Benedizione papale con l'*Indulgenza Plenaria* che può farsi impartire dal Direttore della Associazione oppure da qualunque Sacerdote salesiano approvato per le confessioni (Pio IX con Breve 9 maggio 1867; Leone XIII 16 giugno 1892).

XIII. — Ogni anno nel primo giorno non impedito dopo la Festa di Maria Ausiliatrice, nel Santuario di Torino, ove ha sede l'Associazione Primaria, si canta una Messa da *Requiem* e si fanno altri particolari suffragi per le anime di tutte le Ascritte in generale e particolarmente per quelle che furono da Dio chiamate all'eternità nel corso dell'anno.

XIV. — Infine tutte le Messe celebrate per le defunte Associate a qualunque altare di qualsiasi Chiesa o pubblico Oratorio, godono dell'Indulgenza dell'Altare *privilegiato*. (Leone XIII, con Breve 2 marzo 1903).

INDULGENZE
DELLE STAZIONI DI ROMA

I. - Stazioni della Quaresima.

I. — Nel mercoledì delle Ceneri e nella IV Domenica di Quaresima: *Indulgenza di 15 anni e 15 quarantene.*

II. — Nella Domenica delle Palme: *Indulgenza di 25 anni e 25 quarantene.*

III. — Nel Giovedì Santo, giorno della Cena del Signore, premessa la Confessione e la Comunione: *Indulgenza Plenaria.*

IV. — Nel Venerdì e Sabato Santo: *Indulgenza di 30 anni e 30 quarantene.*

V. — In tutti gli altri giorni della Quaresima siano festivi, siano feriali: *Indulgenza di 10 anni e 10 quarantene.*

§ II. - Stazioni dalle Feste Pasquali all'Avvento.

I. — Nel santo giorno di Pasqua, premessa la Confessione e la Comunione: *Indulgenza Plenaria.*

II. — In tutti i giorni dell'Ottava fino alla domenica *in albis* inclusivamente come anche nel giorno 25 aprile, festa di

S. Marco Evangelista, e nei tre giorni delle Rogazioni: *Indulgenza di 30 anni e 30 quarantene.*

III. — Nel giorno dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo al Cielo, premessa la Confessione e la Comunione: *Indulgenza Plenaria.*

IV. — Nel Sabato Vigilia di Pentecoste: *Indulgenza di 10 anni e 10 quarantene.*

V. — Nella Domenica di Pentecoste e in tutti i giorni dell'Ottava fino al Sabato inclusivamente: *Indulgenza di 30 anni e 30 quarantene.*

VI. — Nei tre giorni delle Quattro Tempora di Settembre. *Indulgenza di 10 anni e 10 quarantene.*

§ III. - Stazioni dall'Avvento alla Quaresima.

I. — Nella Domenica I, II e IV dell'Avvento: *Indulgenza di 10 anni e 10 quarantene.*

II. — Nella III Domenica dell'Avvento: *Indulgenza di 15 anni e 15 quarantene.*

III. — Nei tre giorni delle Quattro Tempora d'Avvento: *Indulgenza di 10 anni e 10 quarantene.*

IV. — Nella Vigilia del Santo Natale, alla prima Messa della Notte, e alla seconda dell'Aurora di Natale: *Indulgenza di 15 anni e 15 quarantene.*

V. — Alla terza Messa e nel restante del giorno di Natale, premessa la Confessione e la Comunione: *Indulgenza Plenaria*.

VI. — Nei tre seguenti giorni: di Santo Stefano Protomartire, 26 dicembre — di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, 27 dicembre — dei Santi Martiri Innocenti, 28 dicembre; come pure nelle feste: della Circoncisione 1° gennaio — dell'Epifania, 6 gennaio e nelle Domeniche di Settua-gesima, Sessua-gesima e Quinquagesima: *Indulgenza di 30 anni e 30 quarantene*. Le quali Indulgenze sono eziandio tutte applicabili ai fedeli defunti.

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO DELLE SUDETTE INDULGENZE.

I. — *Per le parziali* si richiede: 1. Lo stato di grazia; 2. L'intenzione almeno generale di acquistarle; 3. Fare divotamente e con cuore contrito le opere ingiunte, e nel modo e tempo prescritto.

L'intenzione basta averla in mente: se si volesse esprimere con parole, ecco una formola: « *Mio Dio, vi amo con tutto il cuore, mi pento di tutti i miei peccati, e propongo di non offendervi mai più. Intendo di acquistare tutte le indulgenze possibili per me e per le anime sante del Purgatorio* ».

II. — *Per le Plenarie* si richiede inoltre: 1. La Confessione, almeno entro la

settimana per chi è solito confessarsi ogni otto giorni; se però è solito comunicarsi quasi ogni giorno, la Confessione settimanale non è richiesta (Pio X, 14 febbraio 1906) tranne che si tratti delle indulgenze del Giubileo o concesse in forma di Giubileo; 2. La Comunione che si può anche fare la vigilia delle Feste; 3. La visita alla Chiesa, Oratorio od Altare indicati nei brevi di concessione ed ivi pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

* * *

Le Aggregate dimoranti in luoghi ove non vi è alcuna Chiesa o Cappella in cui siavi canonicamente eretta l'Associazione, quando per l'acquisto delle mentovate Indulgenze è prescritta la visita, possono visitare la rispettiva Chiesa Parrocchiale, e quelle che dimorano in Comunità la propria Cappella privata oppure farsela commutare dal Confessore in altra opera di pietà (Leone XIII, 29 Luglio 1902, 20 agosto 1887). Restano però escluse le indulgenze del 17 Maggio, e quella di una volta all'anno, perchè proprie del Santuario di M. Ausiliatrice in Torino.

Le aggregate abitualmente inferme e croniche, impotenti a uscire di casa per qualche permanente male fisico, non eccettuate quelle che vivono in Comunità, possono guadagnare tutte le dette indulgenze purchè adempite tutte le altre condizioni, eseguiscono fedelmente in luogo

della Comunione e della Visita, qualche altra pia opera imposta dal Confessore. (Pio IX, 18 Sett. 1862; Leone XIII, 16 gennaio 1886).

FORMULA BENEDICTIONIS

IN HONOREM

et cum invocatione B. M. V. sub titulo

AUXILIUM CHRISTIANORUM

*ad usum ecclesiae et sodalitatis
eiusdem tituli.*

(S. Rit. Congregatio, die 18 Maj 1878)

Sacerdos, superpelliceo ac stola indutus dicit :

ŷ. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R̃. Qui fecit Coelum et terram.
Ave Maria etc.

Sub tum praesidium confugimus, Sancta Dei Genitrix, nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris; sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

ŷ. Maria, Auxilium Christianorum,

R̃. Ora pro nobis.

R̃. Domine, exaudi orationem meam,

ŷ. Et clamor meus ad te veniant.

ŷ. Dominus vobiscum,

R̃. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

Omnipotens, sempiterna Deus, qui gloriosae Virginis Matris Mariae corpus et animam, ut dignum Filii tui habitaculum effici mereretur, Spiritu Sancto cooperante, praeparasti; da ut cujus commemoratione laetemur, ejus pia intercessione ab instantibus malis, et a morte perpetua liberemur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R̃. Amen.

Et personam benedicendam aspergit aqua benedicta.



INNO

per la Festa di Maria Ausiliatrice.

Quando il nemico acerrimo
Ad assalir fu visto
Con l'armi più terribili
Il popolo di Cristo,
Sovente alle difese
Maria dal Ciel discese.

Colonne, altari e templi
Onusti di trofei,
E riti e feste e cantici
Fur dedicati a Lei.
Oh quante le memorie
Di tante sue vittorie!

Si rendan nuove grazie
Ai nuovi suoi favori;
Tutte le Genti uniscansi
Ed i superni Cori
In armonia divina
Con la Città regina.

La Chiesa inconsolabile
Rasserenato ha il ciglio;
Il dì spuntò che reduce
Da lungo tristo esiglio
Di Pietro all'alma Sede
Tornava il Sommo Erede.

Le vereconde giovani,
I casti adolescenti
Col Clero e con il popolo
Cantin si fausti eventi;
Gareggino in omaggio
D'affetti e di linguaggio
O Vergin delle Vergini,
Madre del Dio di pace,
Possa il Pastor dell'anime
Col labbro suo verace
E l'alta sua virtute
Guidarci alla salute.

Io sono Figlia di Maria.

Tutto in giubilo il terreno
Sotto i passi a me s'infiori:
Dell'empiro il bel sereno
Tutto a festa si colori
Ad udir la voce mia:
Io sono figlia di Maria.

Va superbo il capitano
Dell'allor della vittoria:
Lo scultor nella sua mano
Riconosce onore e gloria:
Questa è sol la gloria mia
Io son figlia di Maria.

Se nel mondo avessi il manto
E lo scettro di Regina,
Non sarei contenta tanto,
Avrei sempre qualche spina:
Ecco qui la gioia mia:
Io son figlia di Maria.

Questo titolo celeste
D'una luce il cor m'inonda :
Questo nome mi riveste
D'un gioir che non ha sponda :
Su, ripetilo, alma mia :
Io son figlia di Maria.
Se scatenasi a miei danni
La falange dell'inferno,
E m'opprimono gli affanni
Di quell'odio sempiterno,
Non cadrà la forza mia
Io son figlia di Maria.
Sui patiboli di morte
Senza tema io salirei,
Fra i martiri e le ritorte
Il coraggio troverei
Nell'alzar la voce mia :
Io son figlia di Maria.
Allorchè del dì foriera
L'alba vien nel firmamento
Quando torna in ciel la sera
Coll'opaco vestimento,
Canterà la voce mia :
Io son figlia di Maria.
Nell'istante in cui partita
Dovrò far da questa terra
E dai demoni assalita
Pugnerò l'estrema guerra,
Griderà quest'alma mia :
Io son figlia di Maria.
Quando fra dell'aspra morte
Tramontato lo squallore,
Dell'empir giunta alle porte,
Farò un prego al mio Signore :
Deh! ricevi l'alma mia
Io son figlia di Maria.

La Medaglia benedetta.

La medaglia benedetta
Di Maria portiam giulive ;
Questa schiera a Lei diletta
Sciolga l'inno dell'amor.
Su indossiamola divote,
D'essa armiamo il nostro cor :
Ci faremo al mondo note
Per coraggio e fede ognor.

(Si ripete ad ogni strofa).

Essa posa sopra il core,
Ne riceve i casti affetti,
N'ode i palpiti d'amore,
E ne brama i suoi sospir.

Su indossiamola, ecc.

Da tal segno avvalorate
Sfiderem perigli ed onte ;
Sol in essa confidate,
Dolce a noi sarà il morir.

Quando lasse giaceremo
Sopra il letto della morte,
Un conforto troveremo
Tal'effigie in rimirar.

Vinta l'ultima battaglia,
Passerem di questa vita
Dando un bacio alla medaglia
Nell'amplesso del Signor.

Fra le schiere in ciel beate
Loderem, sorelle, Iddio
D'amor puro inebbriate
Nell'immensa eternità.

Offerta del giglio a Maria.

Di letizia e di sorriso
Splende il Cielo a me d'intorno;
D'un gioir di Paradiso
Lieta esulto in ogni giorno
Sol che io pensi: l'alma mia
Serba un giglio per Maria

Il mio giglio bianco eletto
Che mi fa l'alma beata,
Il mio giglio benedetto
Voglio darti, o Immacolata

Questa è sol la gloria mia
Dar mio giglio a te, Maria.

Vengo dunque a te festante
Qual colomba in bianca veste,
Lo depongo a te dinante
Bella Vergine celeste;

O felice sorte mia
Dar mio giglio a te, Maria.

Ah che sempre il caro fiore
Sia delizia al Divo Agnello,
Giammai perda il suo candore
Così bianco così bello!
Niun lo tocchi, sempre sia
Il mio giglio di Maria.

Offerta del Cuore a Maria Ausiliatrice.

O Maria Ausiliatrice,
Vergin Santa Immacolata,
Son tua figlia, o Madre amata,
E a Te vengo con ardor,
O Maria Ausiliatrice,
Son tua figlia, e t'offro il cuor.

(Si ripete ad ogni strofa).

Deh l'accogli, o gran Regina,
E lo rendi umile e pio;
Deh lo serba al Cuor di Dio,
Quale giglio bianco ognor.

O Maria, ecc.

Nella pace tu mio incanto
Tu letizia mia celeste;
Tu mia speme in le tempeste
Tu mio Ausilio e dolce amor.

O Maria, ecc.

Voglio in terra nell'amarti
Consumar la vita mia;
Voglio in Ciel darti, o Maria,
Lode eterna, eterno onor.

O Maria, ecc.

Se l'inferno mi fa guerra
Io t'invoco nel cimento;
Io t'invoco, e, sul momento
Tu disperdi il suo furor.

O Maria, ecc.

Son tua figlia, e di D. Bosco
Seguir voglio la bandiera,
Nel lavoro e la preghiera
Mi sorregge il tuo favor.

O Maria, ecc.

Benedici questa figlia
Nei timori e nei desiri,
Nelle gioie e nei martiri,
Nel riposo e nel lavor.

O Maria, ecc.

Benedici l'opre sante
Che a D. Bosco Tu ispirasti;
Son tue glorie, son tuoi fasti
Meraviglie del Signor.

O Maria, ecc.

S. AGNESE

modello delle Figlie di Maria.

Qua presso all'altare, qua presso alle sante
Alme ossa d'Agnese prostrate d'innante,
O figlie, sorgete, corona intessete
Di lodi, di fior:
E lei ne ingemmate con gaudio ed amor.

Quel cener sacrato, che in muto linguaggio
Vi parla e forza v'ispira e coraggio,
Agnese, vi dice; nel cielo è felice;
Ma sol le virtù
La rendon beata col dolce Gesù.

Se a tutti fanciulli fu sempre un perfetto
Campione il Gonzaga, garzon benedetto,
Sì, d'ogni donzella la copia più bella
Fu Agnese, ed è sol;
Chi Lei non imita goderla non vuol.

L'amabile giglio di santa purezza
Intatto ella serba. Per esso ella sprezza
Un ricco, glorioso, ma perfido sposo,
Che torre al Signor
Volea d'una Vergine il candido cor.

Non teme tiranni, perigli non cura,
Disprezza le fiamme, nè della natura
Ascolta le grida; mirando la guida,
Che Cristo le fa,
Sicura che presto con lui regnerà.

Già muore l'invitta, la santa Eroina;
Già sale all'Olimpo; già sede vicina
Al candido Agnello, purissimo e bello. —
Agnese, dov'è
Il fuoco, la spada, la rabbia dei Re?

E voi, che d'Agnese mirate la gloria,
O figlie, miratene ancor la vittoria.
Orsù l'imitate, l'Agnello riamate,
Prendete vigor,
E lungi mandate qualunque timor.

O pura, amorosa, bellissima Agnese,
A queste tuoi lumi deh volgi cortese,
Che son di Maria purissima e pia
Figliuola; e di te
Modello più illustre per esse non v'è.

Inno a S. Agnese

Accorrete, o genti all'ara
Un profumo olezza intorno
Dall'angelico soggiorno
S'odon cantici d'amor.

Sposa e martire di Cristo
Una Vergine s'onora,
Chi di lei non s'innamora
Non ha fede, non ha cor.

Sant'Agnese dalla reggia
Dove esulti in Paradiso
Ci conforta col sorriso
Di dolcezza e di pietà;
Il tuo nome, o santa vergine,
E candore e castità.

(Si ripete ad ogni strofa).

Tredicenne giovinetta,
Credea vincerti il tiranno,
Farti vittima d'inganno
Colle gemme e cogli onor;

Ma il pudore è la tua gemma,
E la fe' tuo nobil vanto;
Rugge indarno a te d'accanto
Il superbo tentator.

Ai bugiardi simulacri
Tu negasti un empio onore,
Il maggior d'ogni dolore
Ei t'inflisse! — ti nudò.

Ma fra raggi scintillanti
D'un'aureola celeste
Candidissima una veste
Le tue membra circondò.

Arde un rogo, e tra le fiamme
Ei ti getta a pene orrende;
Ma ti copre e ti difende
Col suo manto un Cherubin.

E la fiamma si riversa
Sulle turbe degli infidi,
E sul rogo tu ti assidi
Come in florido giardin.

Tu gioisci; è pago alfine
Il tuo fervido desio;
Tu volasti in grembo a Dio;
L'empio il capo ti troncò.

Tu gioisci; il voto è pago
Che fu sempre il tuo sospiro;
Colla palma del martiro
Il tuo giglio si intrecciò.

La purezza del tuo giglio
Faccia puri i nostri affetti;
Più desio non ci diletta
Che specchiarci, Agnese, in te.

Il rigoglio della palma
Ci conforti ed avvalorì;
Fra le insidie e fra i dolori
Serbiam salda in Dio la fe'.

È l'Angelo Custode.

- Anima.* - Angioletto del mio Dio,
Di te degna non son io,
Angioletto del mio Dio,
Che fai tu vicino a me?
- Angelo.* - Son l'amico del tuo cuore
Sono un Angiol del Signore;
Quando vegli, quando dormi,
Sempre, sempre son con te.
- Anima.* - Angioletto del mio Dio,
Di te degna non son io,
Angioletto del mio Dio,
Non sai tu che debil son?
- Angelo.* - So che misera è tua argilla
So che inferma è tua pupilla;
Ti compiangio, ti soccorro
Spera ed ama e avrai perdon.
- Anima.* - Angioletto del mio Dio,
Di te degna non son io,
Angioletto del mio Dio,
Io vorrei con te volar.
- Angelo.* - Se vuoi l'ali del fervore
Sia la Vergine il tuo amore;
Una mente a Lei fedele
Si può al Cielo sollevar.
- Anima.* - Angioletto del mio Dio,
Di te degna non son io,
Angioletto del mio Dio,
A Maria vorrei piacer.

- Angelo.* - Per piacere a mia Regina
Lascia il mondo e t'incammina
Sulle tracce di suo Figlio
Della croce sul sentier.
- Anima.* - Angioletto del mio Dio,
Di te degna non son io,
Angioletto del mio Dio,
Ah! Gesù dimmi dov'è?
- Angelo.* - Egli è in Cielo e sull'altare
In te stessa il puoi trovare!
Chi in Lui fida, lo respira;
Chi ben l'ama l'ha con sè.
- Anima.* - Angioletto del mio Dio,
Di te degna non son io,
Angioletto del mio Dio,
Il timore approvi tu?
- Angelo.* - Temi pur, ma come figlia,
Che osa al padre alzar le ciglia
Sia un affanno pien d'amore
Un sospiro di virtù.
- Anima.* - Angioletto del mio Dio,
Di te degna non son io,
Angioletto del mio Dio,
L'allegria m'inonda il sen.
- Angelo.* - Ridi pur; ma il tuo sorriso
Gioia sia di Paradiso:
Sia contento d'alma pura
Che di Cristo ai piè si tien.
- Anima.* - Angioletto del mio Dio,
Di te degna non son io,
Angioletto del mio Dio,
Dammi il core, il mio ti do.

Angelo. - Prendo il tuo, il mio tu l'hai,
Separati non sien mai,
Ah! formiamo un solo core
Per Colui che ci creò.

SILVIO PELLICO.

Altra ai SS. Angeli Custodi.

Santi Angeli, discesi
Da la luce de l'empir,
De' cor nostri avete intesi
Le preghiere ed i sospir.

A voi Angeli, sacrate
Noi ci siamo in questo dì,
Dentro il cuor siamo beate;
Gioia ugual mai si senti!

Vi saremo ognor fedeli:
Pie, ferventi, liete ancor,
Fin che insieme a voi, ne' cieli
Lauderemo il buon Signor.

Ma con l'ali bianche d'oro
Difendeteci dal mal!
Sia virtù nostro tesoro
Sia Maria nostro ideal!



INDICE



PARTE I.

Origine e vantaggi dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

CAPO	PAG.
I.... Che cos'è l'Associazione di Maria Ausiliatrice per le giovanette. Suo scopo e mezzo per ottenerla.	1
II.. Come sorse e come si svolse l'Associazione di Maria Ausiliatrice.	2
III. Il Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino.	4
IV. La prodigiosa immagine di Maria Ausiliatrice.	9
V... Il titolo di aiuto dei Cristiani	11
VI. Vantaggi per le iscritte all'Associazione	17
§ I... Vantaggi derivanti dalla natura intima dell'Associazione	17
§ II. Vantaggi derivanti dall'indulti e dalle pratiche religiose dell'Associazione	19
§ III Vantaggi derivanti dall'indulti e dalle indulgenze concesse all'Associazione.	22
§ IV Vantaggi che l'Associazione porta alla società	22
VII Principali virtù da praticarsi dalle aggregate per ottenere lo scopo dell'Associazione.	23

PARTE II.

Statuto dell'Associazione.

CAPO	PAG.
I..... Dei membri dell'Associazione . . .	26
II..... Del Superiore Generale dell'Associazione . . .	27
III..... Della direzione	27
IV..... Doveri e diritti del Consiglio . . .	28
V..... Del Direttore	30
VI..... Della Direttrice e della Vice Direttrice.	32
VII.... Della Maestra delle aspiranti . . .	33
VIII.. Delle Consigliere	34
IX..... Della segretaria e della vice segretaria . . .	34
X..... Della tesoriera	36
XI..... Della bibliotecaria	36
XII.... Della sagrestana	37
XIII.. Delle patronesse	38
XIV... Distintivi dell'Associazione . . .	39
XV.... Delle condizioni perchè una giovanetta sia accettata come aspirante . . .	40
XVI... Doveri e diritti delle aspiranti . . .	41
XVII. Delle condizioni perchè una giovanetta sia accettata a figlia di Maria . . .	41
XVIII Dell'accettazione delle aspiranti e delle Figlie di Maria.	42
XIX... Doveri speciali delle figlie di Maria § I. Obbligazioni dell'Associazione	42
§ II Doveri particolari d'ogni singola iscritta	43
XX.... Del ritiro di una giovane dall'Associazione	44
XXI... Pene ed espulsioni d'una iscritta . . .	47
XXII. Delle conferenze	49
XXIII Modo pratico di erigere l'Associazione di Maria Ausiliatrice . . .	51
	52

PARTE III.

Rituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.
 Formulario per l'accettazione delle fanciulle.

CAPO	PAG.
I.. Come aspiranti	55
Ave Maris Stella	55
Atto di Consacrazione a Maria Ausiliatrice d'una fanciulla aspirante . . .	58
Benedizione delle medaglie	59
II. Ammissione delle aspiranti tra le figlie di Maria.	61
Atto di Consacrazione a Maria Ausiliatrice d'una figlia di Maria.	62
III Formulario per la elezione delle ufficiali Veni Creator Spiritus	67
IV Conferenze settimanali	70
Per una Figlia di Maria inferma . . .	73
Per un'Associata in agonia	73
Per raccomandare qualche affare particolare	74
Per le associate defunte	74
Per la morte d'una associata	75
V.. Conferenze mensili	76
Atto di rinnovazione della Consacrazione a Maria Ausiliatrice.	77
Offerta del cuore a Maria Ausiliatrice	79
VI Partenza di una Figlia di Maria dall'Associazione	81
Protesta di fedeltà nel servizio di Gesù e di Maria	81
Preghiera di S. Bernardo	82
A Sant'Agnese	82
ASSOCIAZIONE DEI SS. ANGELI	84
Accettazione delle aspiranti	86
Accettazione delle iscritte	88

PARTE IV.

Consigli e pratiche di pietà.

	PAG.
Necessità di un buon regolamento di vita	93
§ I Pietà	94
a) Ogni giorno	94
b) Ogni settimana	97
c) Ogni mese	97
d) Ogni anno	97
§ II Lavoro	98
§ III Riposo e divertimenti	99
a) Sonno	99
b) Conversazioni	100
c) Letture	100
Per l'elezione dello stato	100
Pregghiera per la scelta dello stato	102
Modo di ascoltare con frutto la S. Messa	103
Brevi norme pratiche per fare una buona confessione	114
Pregghiera prima dell'esame	117
Pregghiera prima e dopo la confessione	118
Apparecchio alla S. Comunione	119
Ringraziamento alla S. Comunione	124
A Gesù Crocifisso	128
Pregghiera di S. Ignazio	128
A Maria SS.	129
All'Angelo Custode	130
A S. Giuseppe	130
Altre preghiere dopo la S. Comunione	131
A Maria SS. per la Comunione quotidiana	132
Pregghiera per la propagazione della Comu- nione quotidiana	132
Visite a Gesù Sacramentato	133
Comunione spirituale	135
Visita a Maria SS.	136

Pregghiera con cui si prende Maria SS. per Madre	136
Pregghiera a Maria SS. Ausiliatrice	137
Triduo o novena a Maria Ausiliatrice	139
Altra novena	141
Novena o triduo a Maria SS. Immacolata	142
Novena o triduo in preparazione alla festa di S. Agnese	146
Pregghiera a S. Luigi	149
Modo di fare una novena o un triduo in onore di qualche santo, o per prepararsi a qualche festività	150
Mese di Maggio	151
Mese di Giugno	152
Formola di consacrazione al SS. Cuore di Gesù	154
Privilegi e indulgenze	155
Indulgenze delle stazioni di Roma	160
§ I... Stazioni della Quaresima	160
§ II. Stazioni Pasquali	160
§ III Stazioni dall'Avvento alla Quaresima	161
Condizioni per l'acquisto delle indulgenze	162
Formola della benedizione di Maria Ausilia- trice	164

Lodi.

Inno per la Festa di Maria Ausiliatrice.	166
Io son figlia di Maria	167
La medaglia benedetta.	169
Offerta del giglio a Maria	170
Offerta del cuore a Maria	171
A Sant'Agnese modello delle Figlie di Ma- ria	172
Inno a Sant'Agnese	174
All'Angelo Custode	176
Ai SS. Angeli Custodi	178